

ALLEGATO 3

Sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza”



Premessa	4
Parte generale	6
1. La strategia di prevenzione per il triennio 2026-2028	6
1.1 Gli obiettivi strategici	7
1.2 La sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del Comune di Torino	8
1.3 Integrazione tra la Sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” e i sistemi di misurazione della Performance	8
2. I Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio	11
2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali	12
2.2 Forme di Partecipazione	18
2.3 Ruoli specifici	19
3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio anno 2025 e prospettive per il triennio 2026-2028	21
3.1 Analisi del contesto esterno	24
3.2 Analisi del contesto interno	37
3.3 Valutazione del rischio	39
3.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi	39
3.3.2 L’analisi del rischio e la metodologia	40
3.4 Trattamento del rischio	43
3.4.1 Esiti del Monitoraggio sull’attuazione delle misure generali previste nel Piano 2024	43
3.4.2 Esito monitoraggio misure generali e programmazione	44
3.4.3 Esito monitoraggio misure specifiche e programmazione	86
4. I controlli successivi di regolarità amministrativa	91
5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati. Vigilanza	103
6. La trasparenza	106
6.1 Oggetto e finalità	107
6.2 Soggetti coinvolti	110
6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi	113

6.4 Accesso civico	119
6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione	121
6.6 Inquadramento e attività svolta nel 2025	124
6.7 Previsioni per il triennio: consolidamento e azioni di miglioramento	127
7. Antiriciclaggio	131
8. Contratti Pubblici - Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture. Azioni di prevenzione e controllo	136
Parte Speciale	146
9. FONDI PNRR	146
10. FONDI UE - PON METRO PLUS 21 -27	153

Premessa

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013, deve contenere:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza.

Il PNA 2025 -2027 di ANAC, approvato il 12.11.2025 ed è in attesa di pubblicazione, ha introdotto per la prima volta una nuova strategia, riferita al triennio 2026-2028, articolata in n. 6 linee strategiche, n. 12 obiettivi, declinati in n. 31 azioni concrete a cui sono associati, tempi, risultati attesi, indicatori e target annuali, per il monitoraggio e la valutazione. Tale strategia può essere sviluppata e perfezionata nel tempo e si tratta di un

nuovo approccio che, come indicato da ANAC, *“Non sostituisce il precedente, ma che lo rafforza e mira a valorizzare ulteriormente i contenuti del PNA, presentandoli in una modalità innovativa, sintetica e immediatamente intellegibile”*. Le indicazioni contenute nel PNA 2025-2027 valgono per la programmazione anticorruzione per il triennio 2026-2028.

Il Presidente di ANAC Giuseppe Busia, nel suo intervento in occasione della 42° Assemblea annuale di ANCI a Bologna del 12 novembre 2025, ha rimarcato che la prevenzione della corruzione non debba essere percepita come un mero onere burocratico, bensì come un alleato essenziale per l'efficacia e la celerità dell'azione amministrativa. Egli ha affermato che *“Attraverso lo strumento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) si promuove legalità e trasparenza indicando alle amministrazioni comunali concreti suggerimenti operativi e buone prassi da seguire, con la finalità ultima di accrescere la credibilità della pubblica amministrazione e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Prevenire la corruzione – ha aggiunto – coincide con l'obiettivo di garantire buona amministrazione, usare bene le risorse pubbliche e offrire migliori servizi ai cittadini”*.

Parte generale

1. La strategia di prevenzione per il triennio 2026-2028

1.1 Gli obiettivi strategici

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c) del DM n. 132 del 30 giugno 2022, la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia, definiti dall'organo di indirizzo ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In questa ottica si richiamano gli indirizzi e le considerazioni contenute nel **Documento Unico di Programmazione 2026-2028 (DUP)**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 757 del 15 dicembre 2025.

Nel predetto documento, nella Sezione operativa (SEO) relativa alla Missione 1: Servizi Istituzionali, generali e Gestione - Programma 2: Segreteria Generale sono stati indicati tra i vari obiettivi quelli relativi al “Coordinamento piano anticorruzione e piano controlli” e al “Coordinamento gruppo di lavoro inerente alle attività sulla legalità”, con la finalità di rendere ancora più stringente l’ambito della mappatura dei rischi corruttivi e delle relative misure di contenimento con quello dei controlli, attuabile anche attraverso un pieno coinvolgimento del Gruppo di lavoro della legalità.

Il citato documento è disponibile al link: <http://www.comune.torino.it/bilancio/>.

Gli obiettivi strategici, finalizzati a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuiscono a generare Valore Pubblico (VP), riducendo gli sprechi e il rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi e orientando correttamente l’azione amministrativa. Si rinvia alla Sottosezione 2.1 del PIAO.

1.2 La sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del Comune di Torino

La Sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” che è parte della Sezione 2 “Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione” del PIAO, viene predisposta dal RPCT e contiene tutta la programmazione anticorruzione.

Tale Sottosezione viene periodicamente aggiornata in coerenza con il quadro normativo di riferimento, come di volta in volta modificato ed implementato dagli interventi normativi succedutisi. Il Comune di Torino con Delibera di Giunta n. 36 del 28 gennaio 2025 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 comprensivo dell’allegato 3 “Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza”, dell’allegato 3.1 “Catalogo dei rischi”, dell’allegato 3.2 “Griglia di monitoraggio misure trasversali” e dell’allegato 3.3 “Elenco degli obblighi di pubblicazione”. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 442 del 22 luglio 2025, sono stati approvati gli aggiornamenti degli

allegati 3 e 3.1 al fine di rendere accessibili gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche, nonché di aggiornare i contenuti del Catalogo dei Rischi.

La sottosezione è pubblicata su Amministrazione Trasparente al link

<https://trasparenza.comune.torino.it/disposizioni-general/atti-general/piao>.

1.3 Integrazione tra la Sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” e i sistemi di misurazione della Performance

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*. In tal modo, si stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti (PTPCT e Piano della performance) che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Con il PNA 2019, l'ANAC ha ribadito la necessità *“che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità”*.

Con D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge n. 113 del 6 agosto 2021, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il cui scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un piano unico. Il principio che guida la definizione del PIAO è dato infatti dalla volontà del legislatore di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione oggi in uso ed introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa, e creare un piano unico di governance di un ente idoneo a semplificare gli adempimenti a carico degli enti.

Inoltre, come ribadito nel PNA 2019, la gestione del rischio riguarda tutti i processi decisionali e, in particolare, i processi di programmazione, controllo e valutazione.

La Città di Torino, in linea con le indicazioni normative, ha già da diversi anni recepito all'interno del proprio Piano della Performance alcuni obiettivi relativi al rispetto degli adempimenti degli obblighi previsti dal Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza.

In particolare la scelta è stata quella di qualificare tali obiettivi come obiettivi di Ente con una ricaduta su tutti i Direttori e i Dirigenti, guardando pertanto a tali ambiti come ambiti strategici e fondanti dell'azione della Città.

Per quanto riguarda il 2026 gli obiettivi di performance sono stati indicati nella Sezione "Obiettivi strategici e specifiche di performance di Ente" all'interno del Piano degli Obiettivi (allegato 2.2. al PIAO) e di seguito riportati:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	CARATTERISTICA DELLA PRESTAZIONE	INDICATORE DI PRESTAZIONE SU BASE ANNO	ANNO PREC.	TARGET
Rispetto adempimenti della trasparenza	Rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza	Realizzazione delle attività nei tempi e nei modi previsti	Pubblicazione dei dati/ informazioni di rispettiva competenza, previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza	N.D	100%
Rispetto della disciplina sulla prevenzione corruzione	Rispetto obblighi previsti nel Piano Anticorruzione	Gli obblighi riguardano il Catalogo rischi (all.3.1 al PIAO)	Report attività e revisione processi di competenza	N.D.	Entro il 31/12/2026



TIPOLOGIA SERVIZIO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	CARATTERISTICA DELLA PRESTAZIONE	INDICATORE DI PRESTAZIONE SU BASE ANNO	ANNO PREC.	TARGET
Rispetto della disciplina sui controlli successivi di regolarità amministrativa	Rispetto degli obblighi previsti nel Piano anticorruzione	Attività di controllo su: - atti adottati ed estratti riguardanti il I° - II° e III° trimestre dell'attività ordinaria; - atti adottati riguardanti il I° e II° quadrimestre degli atti finanziati con risorse PNRR; - contratti repertoriati estratti.	Report periodici relativi all'attività svolta	31.12.2025	60% atti conformi 40% atti migliorabili

Parte generale

2. I Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio

Nel processo di formazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” diverse sono le figure coinvolte con un ruolo attivo di proposta, attuazione e supporto.

2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT nel suo ruolo, propone e predispone adeguati strumenti interni all’Ente per contrastare l’insorgenza di fenomeni corruttivi, agendo da un lato quale coordinatore del sistema e dall’altro come raccordo con i soggetti esterni all’amministrazione stessa, è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all’organo di indirizzo, vigila sull’attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di

prevenzione del rischio contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza, è destinatario delle istanze di accesso civico “semplice” e risponde dei casi di riesame dell’accesso civico generalizzato in caso di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta e cura la tenuta del registro degli accessi, riceve le segnalazioni di whistleblowing e ne avvia l’istruttoria, elabora una relazione annuale sull’attività svolta, assicurandone la pubblicazione secondo le prescrizioni fornite da Anac.

Le funzioni esercitate dal RPCT rispondono alla disciplina della legge n.190/2012 e sono esplicitati anche nella delibera n.840 del 2 ottobre 2018 di ANAC.

Alla data di approvazione della presente Sottosezione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Torino è l’Avv. Annalisa Puopolo, Segretaria Generale dell’Ente (Decreto Sindacale prot. n. 2555 del 12 aprile 2024).

Struttura di Supporto

La Città ha istituito, alle dirette dipendenze della Segretaria Generale, la Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, all’interno della quale si collocano gli Uffici Anticorruzione, Trasparenza e Controlli successivi di Regolarità Amministrativa che oltre all’attività di supporto nell’adempimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 267/2000, assiste la stessa nello svolgimento delle attività di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

Sono state adottate le Disposizioni Interne della Segretaria Generale n. 419 del 30/03/2023 “Definizione assetto Ufficio Trasparenza”, n. 1271 del 12/10/2023 “Definizione assetto Ufficio Anticorruzione - Adempimenti operativi Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 - 2025” e n. 72 del 23/01/2024”, con le quali sono stati definiti gli assetti organizzativi degli uffici della Divisione di Supporto e più puntualmente declinati gli adempimenti operativi dei Dirigenti e rispettivi referenti.

I cittadini

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini nonché di attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il D. Lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è “condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta al servizio del cittadino”.

Per il Comune di Torino è attiva la casella di posta elettronica dedicata “anticorruzione@comune.torino.it” alla quale i cittadini possono scrivere per segnalare casi di corruzione e cattiva gestione, oltre che per fornire proposte e suggerimenti per un’efficace strategia di prevenzione.

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il ruolo degli organi di indirizzo politico-amministrativo è preminente nel processo di gestione del rischio corruttivo. Il Consiglio Comunale approva gli **obiettivi strategici** in materia di anticorruzione e trasparenza, riportati nel **Documento Unico di Programmazione (DUP)** sopra **richiamato**.

Il Sindaco nomina il RPCT tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni e assicura che disponga di poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.

L’attuale Amministrazione ha introdotto una specifica delega, in capo all’Assessore Marco Porcedda, per le questioni che attengono ai temi della legalità.

I dirigenti

I dirigenti, per i settori di competenza, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, verificano le ipotesi di violazione delle misure anticorruptive predisposte dalla Sottosezione, adottano le misure gestionali e organizzative, nei limiti dei poteri ad essi conferiti, concorrono direttamente nella sua attuazione assicurando il pieno coinvolgimento della propria unità organizzativa. Promuovono, inoltre, la cultura della legalità e le buone prassi, anche mediante lo strumento della formazione del personale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 223 del 8 aprile 2022 è stato costituito il **Gruppo di lavoro denominato “Legalità”** presieduto dalla Segretaria Generale e coordinato dalla Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, a cui partecipano i Direttori di Dipartimento o loro delegati, quale sede privilegiata di confronto e condivisione fra dirigenza e RPCT degli obiettivi e delle azioni di prevenzione della corruzione e di attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, informando preventivamente il Codir. Al riguardo, nel corso del 2025 il predetto Gruppo di lavoro si è riunito in data 17.09.2025 e in data 26.11.2025, alla presenza dell'Assessore alla Legalità o di un suo delegato, per definire, in condivisione, modalità strategiche in materia di anticorruzione e per affrontare le seguenti tematiche relative:

- alla conclusione dei procedimenti amministrativi oltre il termine di legge;
- alla digitalizzazione dei processi inerenti la gestione dell'anticorruzione e dell'antiriciclaggio;
- al modello organizzativo antiriciclaggio del soggetto Gestore ;
- alla gestione del conflitto di interessi.

Anche nell'**anno 2026** tale organismo continuerà a riunirsi, con cadenza quadrimestrale, con le medesime finalità, in particolare dando priorità ai seguenti temi: aggiornamento delle misure specifiche relative ai processi dell'edilizia privata, all'attivazione di appositi gruppi di lavoro sulle questioni attinenti alla verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi in ambito appalti e PNRR.

Il Nucleo di Valutazione

Il ruolo del Nucleo di Valutazione è fondamentale nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, al fine di coordinare meglio gli obiettivi di performance con l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; il legislatore ha rafforzato la sinergia tra il RPCT e l'OIV e in generale reso più incisivo il suo ruolo.

Il Responsabile Transizione Digitale (RTD)

Al Responsabile Transizione Digitale competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi, i servizi e i dati dell'Ente. Attualmente il ruolo è rivestito dall'Ing. Stefano Moro (Decreto Sindacale n. 5792 del 16.11.22).

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Al Responsabile Protezione dei Dati compete un'azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico. Attualmente il ruolo è rivestito dal Dott. Roberto Breviario (Decreto Sindacale n. 6486 del 30.12.2022).

I dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza e delle relative misure, così come per un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Pertanto i dipendenti collaborano all'attuazione delle misure previste per i processi in cui sono coinvolti e si attengono a quanto previsto nel Documento di Pianificazione e nelle note operative per l'attuazione dello stesso predisposte dal RPCT, come peraltro previsto dal Codice di Comportamento e segnalano attraverso l'istituto del *whistleblowing* i fatti o comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

I Referenti Anticorruzione Trasparenza e Controllo Interno Atti

In considerazione della complessità delle attività e dei processi gestiti dalle singole strutture comunali si è ritenuto utile, al fine di rendere maggiormente funzionale il confronto e la collaborazione tra il RPCT e gli uffici, istituire una rete di referenti dedicati in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Controllo Interno degli atti; in questa ottica sono stati individuati per ogni Dipartimento o Divisione, una o due figure di riferimento con funzioni interlocutorie con il RPCT e la Divisione Affari Istituzionali e Presidio Integrità, sua struttura di supporto, per trasmettere/ricevere informazioni nell'ambito delle Divisioni di appartenenza e per presidiare le attività di aggiornamento e monitoraggio degli adempimenti relativi al PTPCT. I ruoli ed i compiti dei referenti sono meglio specificati nei paragrafi 3.4.2, 3.4.3. e 6.5.

Dal 2023 i referenti svolgono il proprio ruolo in maniera efficace, coadiuvando i rispettivi Dirigenti nei compiti di coordinamento e monitoraggio delle attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e controlli interni, facilitando inoltre i flussi informativi con il RPCT e la struttura a suo supporto.

In questa ottica con nota della Segreteria Generale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità n. 787 del 18.12.2023 è stato richiesto ai Direttori di individuare ulteriori referenti rispetto a quelli già nominati, soprattutto con riferimento alle strutture presidiate da un solo referente o nelle quali erano presenti referenti prossimi al pensionamento.

Inoltre, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 12 marzo 2024, con cui è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, i responsabili delle strutture sono stati invitati ad aggiornare i nominativi dei propri referenti, rispetto alle modifiche

stabilite dalla riorganizzazione (nota Segretaria Generale e Vice Segretaria Prot. n. 408 del 16.5.24). Con disposizione interna n. 928 del 16 luglio 2024 della Segretaria Generale sono stati recepiti tali aggiornamenti ed anche specificato, con maggior dettaglio, il loro ruolo nell'ambito dell'anticorruzione e del rapporto con il RPCT. Nel corso del 2025 si è provveduto ad aggiornare l'elenco dei referenti ogni qual volta si è registrata una variazione, dovuta ad una modifica dell'organizzazione o ad un subentro.

L'elenco dei referenti è disponibile nella sezione Presidio Trasparenza su Intracom, rete interna della Città, al link:

http://intranet.comune.torino.it/intracom/Anticorruzione/Presidio%20Trasparenza/Rete_referenti.pdf

Al fine di dotare tali figure delle competenze utili allo svolgimento del proprio ruolo, anche nel 2025 i referenti sono stati coinvolti in diversi cicli formativi sui temi dell'anticorruzione, dell'antiriciclaggio e della trasparenza e tale attività formativa continuerà anche nel corso del 2026.

2.2 Forme di Partecipazione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) raccomanda alle Amministrazioni di realizzare forme di consultazione volte a sollecitare i dipendenti, i cittadini, le associazioni, le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tutti i portatori di interesse e i soggetti interessati a formulare proposte e contributi al fine di migliorare il sistema complessivo di prevenzione della corruzione.

E' stata promossa una consultazione pubblica per la presentazione di osservazioni e/o proposte per l'aggiornamento della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", prima della sua approvazione, per garantire la più ampia condivisione dei suoi contenuti e la partecipazione dei soggetti interessati.

A tal fine, si è provveduto a pubblicare uno specifico avviso in data 04.12.2025 sul sito istituzionale sezione "Prevenzione della corruzione" con cui sono invitati gli stakeholders interni ed esterni all'Ente, a presentare osservazioni e proposte da recepire nella Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza 2026 -2028"; alla scadenza del 19 dicembre 2025 non sono pervenute proposte/osservazioni.

La Città di Torino, su impulso dell'assessorato alla Legalità, dal 2023 promuove la manifestazione **“Giornate della Legalità – Spazi aperti in luoghi chiusi”**, che ha quale obiettivo principale quello di affrontare i diversi aspetti della legalità e di consentire a un pubblico vasto di conoscerne e comprenderne le implicazioni per la vita sociale

Durante la manifestazione, che ha luogo nel mese di ottobre, si svolgono conferenze, dibattiti, proposte di riflessioni, laboratori, spettacoli, presentazioni di libri, mostre, attività ludiche e divulgative, aperti a tutti gli interessati, comprese scuole e famiglie, al fine di stimolare la partecipazione alla vita collettiva e diminuire la distanza percepita della legalità .

Le diverse attività si sono svolte nei “luoghi della legalità”, sia in quelli solitamente deputati al suo svolgimento, sia in quelli divenuti simbolo del ripristino della legalità (ad esempio, i beni confiscati alla mafia). L'Aula Magna del Tribunale di Torino, il carcere Lorusso e Cutugno, l'istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti, la Caserma Bergia, le sale del Consiglio comunale, la Fondazione Fulvio Croce, e molti altri luoghi si sono trasformati in occasione delle giornate, in spazi aperti al dibattito, al confronto, al dialogo (da qui la formula “spazi aperti in luoghi chiusi”), così da ridurre quella distanza che spesso connota il rapporto con i cittadini.

Nell'ambito di questa iniziativa la Città di Torino ha organizzato la propria Giornata della Trasparenza in data 2 ottobre 2025 sul seguente tema *“Contro i luoghi comuni”*, realizzata dalla Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza della Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione per la Cultura Torino e gli Assessorati della Legalità e della Cultura.

Per il 2026 è intenzione del RPCT continuare a realizzare la suindicata iniziativa, che, oltre a promuovere una vera e propria cultura della legalità e della trasparenza all'interno dell'Ente, è anche un importante momento per condividere le migliori pratiche interne in tema di etica e di compliance, nonché strumento di “rendicontazione sociale”, rafforzando la sinergia istituzionale della Città con l'Università di Torino e con la Fondazione per la Cultura.

2.3 Ruoli specifici

Il Responsabile per l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltante (RASA)

Attualmente la Dott.ssa Adele Settimo Dirigente del Servizio Appalti è Responsabile per l'Anagrafe Unica della Stazione Appaltante per il Comune di Torino (Decreto Sindacale prot. n. 3165 del 30 maggio 2025) ed è incaricata della verifica e/o compilazione ed il successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante (AUSA) richiesti dall'ANAC. È delegata all'abilitazione dei Responsabili Unici del Progetto dell'Ente, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 36/2023, anche per quanto riguarda la consultazione del casellario informatico delle imprese qualificate, ai sensi dell'articolo 27 comma 1 del DPR 34/2000, sul portale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. È autorizzata agli adempimenti consequenziali al predetto Decreto e alla nota informativa ANAC, pubblicata in data 5 dicembre 2019, relativa all'aggiornamento del sistema di gestione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). L'applicativo AUSA viene costantemente aggiornato dagli uffici della Divisione Contratti e Appalti e l'ultimo aggiornamento risale al 30.10.2025, in conformità con quanto richiesto da ANAC.

Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

Attualmente il ruolo di Gestore nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio ed il terrorismo è rivestito dal Dott. Roberto Mangiardi, Direttore dell'Area 4, nonché del Dipartimento Corpo Polizia Locale (Decreto Sindacale N. Prot. 2424 del 30.04.2025).

Parte generale

3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio anno 2025 e prospettive per il triennio 2026-2028

Con l'introduzione del nuovo documento definito **Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito PIAO**, ai sensi del DL 9 giugno 2021 n. 80, l'obiettivo perseguito è stato quello di individuare un documento di programmazione unitario del quale la prevenzione della corruzione e della trasparenza fa parte integrante, insieme ad altri documenti di programmazione, e di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento.

Pur in tale logica di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono una propria valenza autonoma, come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; l'organo di indirizzo programma gli obiettivi alla luce delle peculiarità della propria amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano, tenuto conto dell'analisi del contesto esterno ed interno, al fine di calibrare le misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Nell'osservanza di tali principi la sezione anticorruzione del presente PIAO non può che risultare calata specificatamente nella realtà dell'Ente e la gestione del rischio programmata tendere alla concreta riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi.

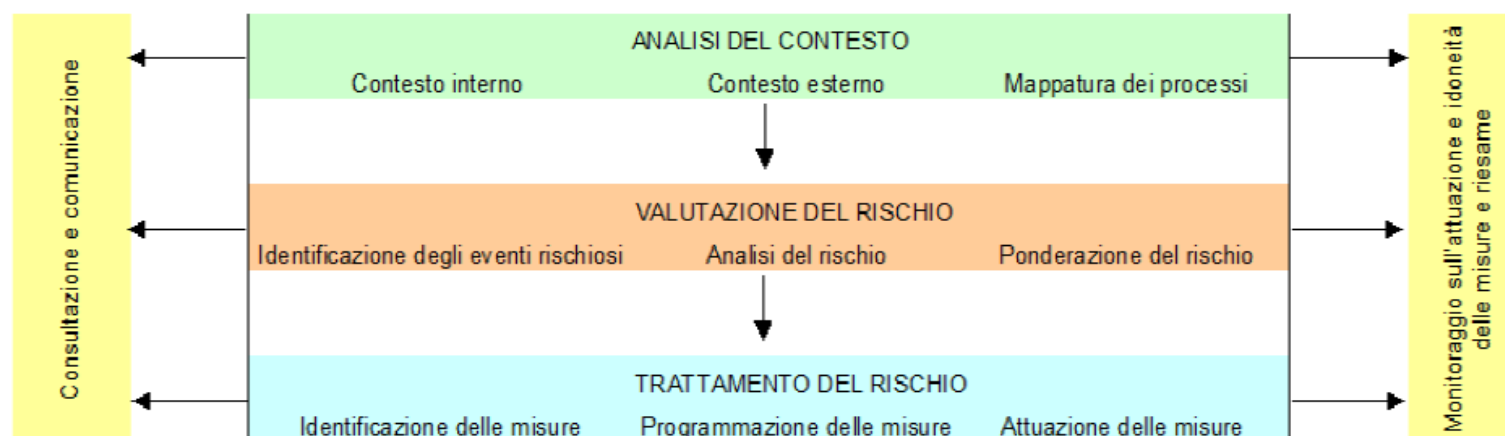
Le fasi del processo di gestione del rischio sono quelle individuate e descritte dall'ANAC nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla delibera n. 1064/2019:

- Analisi del contesto esterno ed interno
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio
- Monitoraggio e riesame

La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensione del valore pubblico

Le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come **orizzonte** quello del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Il **processo di gestione del rischio corruttivo** è a protezione del valore pubblico e al contempo è esso stesso produttivo di valore pubblico. E' strumentale a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese



Le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per contribuire alla generazione e protezione del valore pubblico mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è basilare al fine di restituire all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui l'amministrazione opera. Per il contesto esterno occorre acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

Per questa analisi si procede riportando di seguito tutti quegli elementi considerati rilevanti che non trovano una corrispondenza nella Sottosezione del PIAO 2.1 *"Valore Pubblico"*.

Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- *contesto economico e sociale;*
- *presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;*
- *reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;*
- *informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento;*
- *criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.*

Ai fini della comprensione del contesto esterno, si richiamano anzitutto le considerazioni contenute nel **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 757 del 15.12.2025. Nello specifico, si rimanda alla trattazione contenuta nella Sezione Strategica del Documento con riguardo ai paragrafi 1.1 (Contesto internazionale, nazionale e regionale) e 1.2

(Caratteristiche della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi della Città), disponibili al link: <http://www.comune.torino.it/bilancio/>.

Nell'analisi che segue si è invece descritto il contesto in cui opera l'amministrazione da prospettive a livello internazionale, nazionale e locale, in relazione al rischio corruttivo. Nello svolgimento del lavoro si è cercato di distinguere, e in parte superare, lo studio del fenomeno basato sulla percezione privilegiando un approccio basato su dati oggettivi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La collocazione dell'Italia nel quadro internazionale e la criticità dell'indice di valutazione soggettivo

Nel 2024, l'Italia si è posizionata al 52° posto su 180 Paesi nella classifica sull'indice di corruzione percepita di Transparency International, con un punteggio di 54, risultando 19° tra i 27 Stati UE. Dopo una crescita costante di 14 punti dal 2012, nell'ultimo anno si è registrato il primo calo (-2 punti).

Secondo Transparency International Italia (comunicato stampa dell'11 febbraio 2025), tale calo è dovuto ad alcune riforme recenti e a questioni ancora irrisolte che stanno compromettendo i progressi nella lotta alla corruzione. Negli ultimi tredici anni il nostro Paese ha infatti beneficiato di numerose misure anticorruzione preventive e repressive, dalla Legge Anticorruzione n. 190/2012 fino alle più recenti normative in materia di whistleblowing (D.lgs. 24/2023) e contratti pubblici (D.lgs. 36/2023). Rimangono tuttavia in sospeso alcune criticità che incidono negativamente sulla capacità del sistema italiano di prevenzione della corruzione nel settore pubblico: le carenze normative sul conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, l'assenza di una disciplina in materia di “lobbying” e il perdurante rinvio dell'implementazione del Registro dei titolari effettivi. L'operatività del predetto Registro è attualmente sospesa nelle more del pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) investita dal Consiglio di Stato con l'ordinanza collegiale n. 8248 del 15.10.2024.

A livello europeo, Transparency International Italia sottolinea come l'Europa Occidentale, pur mantenendo il punteggio più alto a livello globale (64), mostri segnali di stallo o arretramento nella lotta alla corruzione: Francia e Germania registrano un calo, e anche i Paesi storicamente più virtuosi, come Norvegia e Svezia, toccano i loro minimi storici.

Per ridare slancio alle politiche anticorruptive, nel maggio 2023 la Commissione Europea ha proposto una Direttiva Anticorruzione (COM/2023/234) volta ad armonizzare il quadro giuridico degli Stati membri e a rendere obbligatoria nel diritto comunitario l'incriminazione dei reati previsti dalla Convenzione ONU contro la corruzione. I negoziati trilaterali (triloghi) tra Parlamento, Consiglio e Commissione sono iniziati a gennaio 2025 e sono tuttora in corso, con tensioni significative tra la posizione ambiziosa del Parlamento e quella più cauta del Consiglio, in particolare sull'obbligatorietà del reato di abuso d'ufficio.

Per quanto concerne invece il 'pacchetto antiriciclaggio', approvato nel 2024 e composto dal Regolamento UE 2024/1624, dalla VI Direttiva Antiriciclaggio 2024/1640 e dal Regolamento AMLA 2024/1620, è in fase di implementazione graduale fino al 2029.

La graduatoria di Transparency International rappresenta uno strumento utile per monitorare l'evoluzione della corruzione nel tempo, ma presenta un limite intrinseco: si basa sulla 'percezione' del fenomeno, non su dati oggettivi. Per l'Italia, diversi fattori distorcono negativamente questa percezione: la complessità burocratica, la narrazione consolidata sull'inefficienza della pubblica amministrazione, e la notorietà del fenomeno mafioso – presente anche in altri Paesi ma spesso non riconosciuto o qualificato giuridicamente come tale.

I delitti contro la PA in Italia. I Report del Servizio di Analisi Criminale e di ISTAT

Le criticità dei sistemi di valutazione soggettiva della corruzione sono state recentemente evidenziate da più parti. Ne è un esempio il report “*Reati Corruttivi*” redatto dal Servizio di Analisi Criminale del Ministero dell'Interno che si basa su dati quantitativi provenienti dalle Forze di Polizia e analizza i delitti contro la Pubblica Amministrazione contemplati nel titolo II del libro II del Codice Penale.

Nell'ultima edizione (maggio 2024) emerge una evidente discrepanza tra l'elevata percezione del fenomeno corruttivo rilevata da Transparency International e i dati oggettivi desumibili attraverso le informazioni tratte dalle banche dati e dai dati statistici sull'evoluzione del fenomeno che restituiscono un quadro differente come dimostra la tabella che segue:

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023. (Dati consolidati di fonte SDI/SSD)																					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2004- 2023
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	74	61	-55,6%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	296	205	-50,5%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	254	274	-5,6%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658	-35,2%

Anche Istat analizza il fenomeno corruttivo con un approccio complementare; nel giugno 2024 ha presentato i risultati di un'indagine sulle esperienze dirette dei cittadini italiani, volta a misurare non solo gli aspetti giuridici (rilevabili dai dati giudiziari) ma anche il sommerso.

Nella predetta indagine denominata “La corruzione in Italia”, (2022-2023) e pubblicata dall'Istituto Nazionale sul proprio sito internet viene evidenziata una diminuzione dal 2,7% al 1,3% delle richieste ricevute dalle famiglie di denaro o altro, in cambio di agevolazioni, beni o servizi, nel triennio precedente rispetto all'edizione del 2015-2016. I cali più consistenti hanno riguardato i settori lavoro, uffici pubblici, sanità e giustizia.

Dall'indagine è risultato inoltre che solamente il 2% delle famiglie, a cui è stata rivolta l'indebita richiesta nel triennio precedente all'intervista, ha sporto denuncia.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, le richieste risultano maggiormente frequenti nelle aree del centro Italia e meno sulle isole; Istat stima infatti che nel 5,4% delle famiglie italiane, almeno un componente abbia ricevuto nel corso dell'intera vita, richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di agevolazioni, beni o servizi: al nord-ovest il 5,6%, al nord-est il 4,9%, al Centro il 6,8%, al sud 5,4% e nelle isole il 3,6%. Diminuisce la quota di chi conosce persone che hanno avuto esperienze di corruzione: dal 13,1% (2015-2016) all'8,3% (2022-2023).

La misurazione del rischio a livello territoriale. Lo strumento ANAC per capire il contesto esterno applicato al Comune di Torino

Per rispondere alle esigenze di analisi e comprensione del complesso fenomeno della corruzione, ANAC dal 2022 ha sviluppato il progetto **"Misurazione del rischio di corruzione"** con l'obiettivo di rendere disponibile un insieme di indicatori che misurino il rischio di corruzione nei territori.

Avvalendosi di diverse banche dati, l'Autorità ha definito tre categorie di indicatori in grado di quantificare il rischio di accadimento di eventi corruttivi: indicatori a livello comunale, indicatori di contesto e indicatori relativi agli appalti. E' importante sottolineare che tali indicatori, non segnalano l'effettivo verificarsi di *mala gestio*, bensì individuano situazioni potenzialmente critiche, statisticamente correlate al manifestarsi di fenomeni corruttivi.

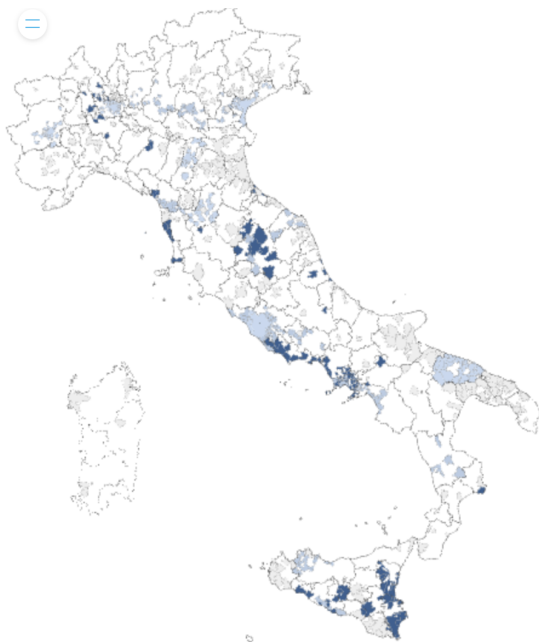
Per descrivere il contesto esterno in cui opera l'amministrazione comunale di Torino, in relazione al rischio corruttivo, nelle sezioni che seguono sono riportati i valori degli indicatori a livello comunale riferiti al Comune di Torino, nonché gli indicatori di contesto territoriale per la Città Metropolitana di Torino.

I dati si riferiscono al 2019 e al 2022 per gli indicatori a livello comunale e al 2017 per quelli di contesto.

Indicatori di rischio a livello comunale

Sono stati selezionati cinque indicatori a livello comunale significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione in una singola amministrazione. L'analisi è stata condotta sull'intera popolazione statistica dei comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti al 31/12/2019 (745 comuni).

Rischio di contagio



Per ogni Comune con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, si è misurata la percentuale degli altri Comuni, con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti e appartenenti alla medesima provincia, in cui il RPCT abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento in sede di relazione annuale. L'indicatore rileva pertanto la frequenza dei casi di corruzione nei comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia, contribuendo a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".

Il Comune di Torino nel 2019 presentava una percentuale del 4% di Comuni appartenenti alla medesima Provincia interessati da episodi di corruzione nell'anno di riferimento. Il dato è stato contestualizzato attraverso una prospettiva a livello nazionale in cui sono stati analizzati i 745 comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. L'intensificarsi della colorazione corrisponde un più elevato valore dell'indicatore e quindi del rischio di contagio. Le

aree bianche corrispondono ad un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

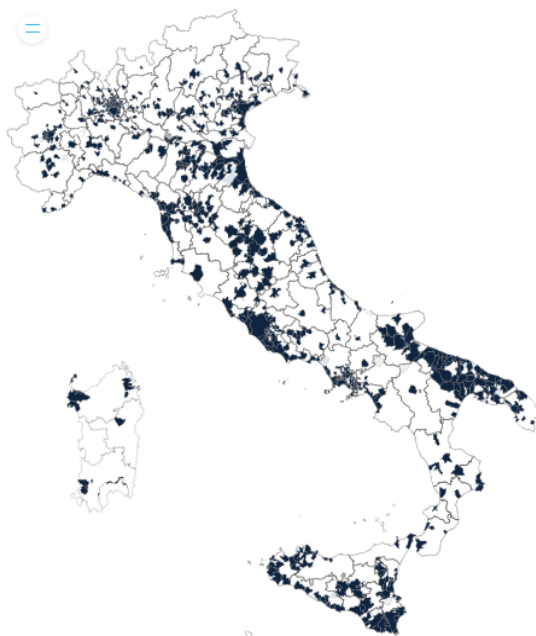
Scioglimento per mafia



L'indicatore rileva se nel 2022 il Comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia. Questo dato segnala una situazione di degrado istituzionale che contribuisce a determinare il rischio corruzione. Le aree bianche corrispondono ad un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

Il Comune di Torino non è stato interessato da questo accadimento.

Addensamento sotto soglia



L'addensamento sotto soglia è il rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso tra i 20.000 € e i 39.999 € e il numero degli appalti con un importo superiore ai 40.000 €. Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto.

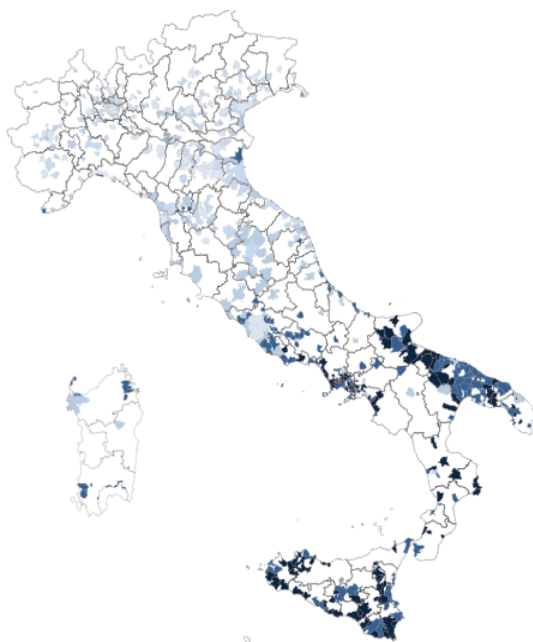
L'indicatore segnala la possibilità di un comportamento, volto al frazionamento artificioso degli appalti in modo da non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di ricorrere all'affidamento diretto. È doveroso sottolineare che un ampio ricorso all'affidamento diretto non è di per sé una manifestazione di illegalità, questa tipologia di affidamento è un prezioso strumento di snellimento delle procedure. L'ipotesi alla base è che la frequenza del ricorso al cosiddetto *contract splitting* sia associata a un più elevato rischio di corruzione. Il mancato ricorso a procedure competitive, infatti, lascia più spazio ad accordi e condotte corruttive.

Il Comune di Torino nel 2022 presentava un valore di addensamento sotto soglia dello 0,5. I valori minimi e massimi raggiunti dagli altri comuni sono stati rispettivamente 0 e 7,5.

Nell'immagine l'intensificarsi della colorazione corrisponde a un più elevato valore dell'indicatore. Le aree bianche corrispondono a un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

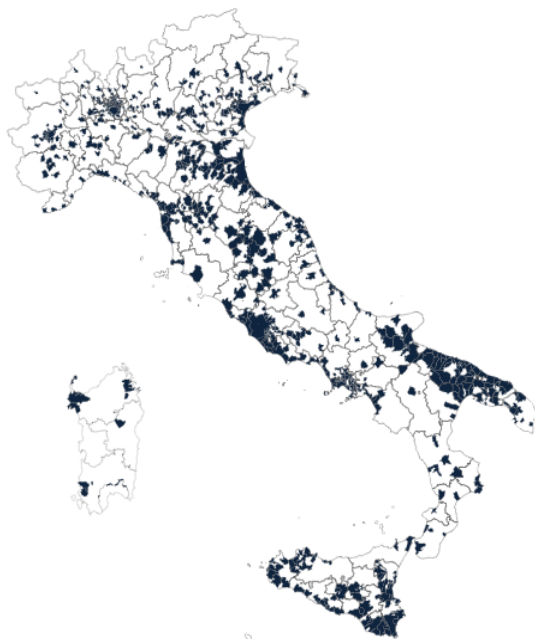
Reddito imponibile pro capite

L'indicatore rileva il reddito imponibile medio dei residenti nel Comune. L'indicatore in questione segnala il livello di benessere socioeconomico ed è una misura indiretta della qualità istituzionale che contribuisce a determinare il rischio di corruzione. Test statistici dimostrano che a livelli maggiori di reddito (qualità delle istituzioni) si associa un minor livello di corruzione.



Il reddito pro capite annuo della popolazione residente a Torino nel 2022 era di 18769,3 euro. I valori minimi e massimi raggiunti dagli altri comuni erano rispettivamente 5618,6 euro e 27063,8 euro. I dati sono tratti dalle fiscali. L'intensificarsi della colorazione corrisponde un minor livello di benessere socio-economico che contribuisce ad aumentare il rischio di corruzione. Le aree bianche rappresentano comuni con meno di 15.000 abitanti

Popolazione residente al 1° gennaio

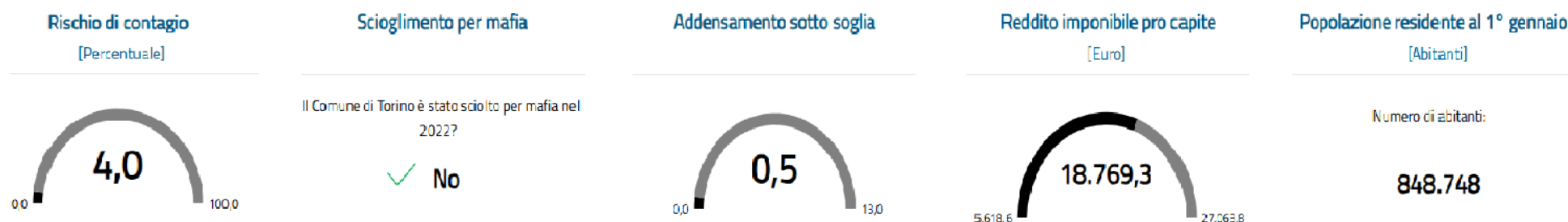


L'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del Comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione. I test statistici dimostrano che più articolata e complessa è la gestione amministrativa dell'ente comunale maggiore è il rischio.

La popolazione residente al 1° gennaio 2022 era di 848.748 abitanti.

L'intensificarsi della colorazione corrisponde a un più elevato valore dell'indicatore di rischio.

Di seguito si riporta la visione d'insieme dei cinque indicatori a livello comunale per il Comune di Torino. L'indicatore "rischio di contagio" riporta il dato per il 2019, gli altri fanno riferimento al 2022.



Indicatori di rischio a livello di contesto territoriale

Viene analizzato il contesto territoriale su base provinciale/metropolitana, prendendo come riferimento una serie di fattori culturali, giuridici, economici, sociali, politico-istituzionali la cui relazione con la propensione al fenomeno corruttivo è comprovata. Nello specifico sono stati scelti dagli analisti di Anac quattro temi: istruzione, criminalità, economia e capitale sociale che raccolgono 18 indicatori al loro interno (dati aggiornati al 2017). Tali indicatori non sono necessariamente correlati singolarmente o direttamente al fenomeno corruttivo, tuttavia forniscono un'idea del complesso contesto sociale ed economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifesti un rischio di corruzione: a un valore più alto dell'indice composito corrisponde un maggior rischio.

Istruzione: un elevato grado di istruzione è empiricamente correlato a una minor propensione alla corruzione. Per la Città Metropolitana di Torino, l'indice legato al livello di istruzione ha un valore di 94,3. La media delle province italiane è 99,3. Il valore più basso ottenuto è 80,2 mentre il più alto 121,7.

Criminalità: la diffusione della corruzione può essere notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla e dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive. Sono quindi stati selezionati quattro indicatori: - reati di corruzione, concussione e peculato, - reati contro l'ordine pubblico e ambientali, - reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, - altri reati contro la PA.

Per la Città Metropolitana di Torino, l'indice correlato al livello di criminalità ha un valore di 95,5. La media delle province italiane è 100,9. Il valore più basso ottenuto è 93,9 mentre il più alto 122,6. Nello specifico, per il 2017, raffrontando il numero di procedimenti penali avviati in rapporto alla popolazione residente (reati ogni 100.000 abitanti) risulta che sono stati avviati 0,9 procedimenti per reati di corruzione, concussione e peculato, 2 procedimenti per reati contro l'ordine pubblico e ambientali, 141,6 procedimenti per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica e 17,1 procedimenti per altri reati residui contro la Pubblica Amministrazione ogni centomila abitanti.

Economia: l'equità nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti e di favorire le attività imprenditoriali, la libera concorrenza e la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Inoltre un elevato utilizzo di Internet si associa ad una minore corruzione poiché la rete favorisce la trasparenza e il controllo sull'azione amministrativa. Sul territorio della Città Metropolitana di Torino l'indice composito "economia e territorio", ottenuto dai sei indicatori sopra elencati, ha un valore di 91,2. La media delle province italiane è 96,8. Il valore più basso ottenuto è 79,5 mentre il più alto 119,2.

Capitale sociale: la coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) si associa a livelli più bassi di corruzione. Nel territorio della Città Metropolitana di Torino l'indice composito "capitale sociale", ha un valore di 98,3. La media delle province italiane è 103,4. Il valore più basso ottenuto è 91,5 mentre il più alto è 116,4.

L'indice composito dei compositi fornisce una visione d'insieme per tutti e quattro i temi interessati: istruzione, criminalità, economia e capitale sociale, contestualizzato per la Città Metropolitana di Torino e confrontato con le altre province italiane.



Come già premesso, a un valore più alto dell'indice composito corrisponde un maggior rischio (rappresentato nella mappa con una colorazione più scura); per la Città Metropolitana di Torino, l'indice che raggruppa tutti gli indicatori ha un valore di 94,8. La media delle province italiane è 100,1. Il valore più basso ottenuto è 90,6 mentre il più alto è 115,8. In conclusione, la Città Metropolitana di Torino si posiziona costantemente al di sotto della media nell'esposizione al livello di rischio corruttivo a livello territoriale per tutti i temi considerati.

3.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno la selezione delle informazioni e dei dati è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione dell'Ente, dando evidenza anche dei dati relativi all'organico, sia ad individuare elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Pertanto vanno considerati elementi tra cui:

- *la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;*
- *la qualità e quantità del personale;*
- *le risorse finanziarie di cui si dispone;*
- *le rilevazioni di fatti corruttivi interni, qualora si siano verificati;*
- *gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;*
- *le segnalazioni di whistleblowing.*

Per quanto riguarda un'analisi più puntuale della struttura organizzativa, si **rinvia alla Sezione 3 del PIAO “Organizzazione e Capitale Umano”** e si evidenzia che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 11 marzo 2025, è stata approvata una revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente.

Alla pagina <https://trasparenza.comune.torino.it/organizzazione/articolazione-uffici> è reperibile l'articolazione, costantemente aggiornata, degli uffici comunali, suddivisi per Aree, Dipartimenti, Divisioni e Servizi con relativa indicazione dei Direttori e Dirigenti responsabili.

Contesto interno - Mappatura dei processi

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione richiede una **mappatura dei processi integrata**, al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di potere migliorare l'efficienza, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura è andata integrandosi nel corso degli anni nel rispetto degli orientamenti forniti da ANAC, considerando tutti i processi di particolare rilievo con particolare attenzione alle aree generali a maggior rischio individuate dal legislatore (art. 1, co. 16, l. n. 190/2012; art. 6, d.l. 80/2021 e art. 6 DM n. 132/2022).

3.3 Valutazione del rischio

3.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi

Il Comune di Torino si è impegnato nell'identificazione degli eventi rischiosi, nella ricerca, individuazione e descrizione dei possibili rischi ed il Catalogo dei Rischi (v. allegato 3.1) ne è la sintesi analitica.

Anche nel corso del 2025 l'Ufficio Anticorruzione ha continuato ad aggiornare puntualmente il Catalogo dei Rischi sulla base delle indicazioni ricevute dalle Divisioni/Servizi; si rileva che le segnalazioni su tali aggiornamenti pervengono, soprattutto, in seguito ai monitoraggi semestrali sul grado di attuazione delle misure specifiche previste nel Catalogo, ed anche successivamente agli incontri sulla programmata attività di auditing anticorruzione. In tal modo, considerata la prioritaria esigenza di garantire l'efficacia del Piano, risulta costantemente verificata la correlazione e la coerenza tra i risultati della valutazione dei rischi di corruzione e le azioni ed i presidi programmati e/o stabiliti.

Atteso che il Catalogo dei Rischi continua a prevedere l'inserimento di alcuni processi a rischio nel Sistema Qualità viene qui richiamata la Disposizione interna n. 1525 del 19 dicembre 2025 del Servizio Controllo di Gestione che riporta la calendarizzazione per l'anno 2026 dell'Auditing Qualità, il cui obiettivo consiste nel monitorare i processi dell'Ente, al fine di verificare il rispetto dei requisiti della norma ISO 9001:20215, nonchè nell'identificare eventuali aree di miglioramento a livello di microstrutture.

L'integrazione e la collaborazione tra Sistema Qualità e Attività Anticorruzione si realizzano, in modo particolare, in occasione di:

- **audit Anticorruzione** su processi/procedimenti inseriti nel Catalogo dei Rischi per i quali l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi corruttivi avviene tramite l'adozione di una Procedura di Qualità. In tale ambito il Gruppo di Controllo, coordinato dalla/dal Segretaria Generale/Dirigente della Divisione Affari Istituzionali/Funzionario EQ, raccomanda alla Struttura coinvolta, qualora sussista la necessità, di modificare la procedura di qualità in esame, in modo da renderla più funzionale al contenimento del rischio corruttivo;

- **audit Qualità** su processi/procedimenti inseriti nel Catalogo dei Rischi. In questo contesto, l'Ufficio Anticorruzione, qualora presente all'audit, può evidenziare la necessità di aggiornare la procedura di qualità oggetto di esame, nel rispetto dei principi anti corruttivi. Tali osservazioni sono contenute in apposito verbale redatto dal Gruppo di Controllo;
- **aggiornamento di Procedure di Qualità** che riguardano processi/procedimenti inseriti nel Catalogo dei Rischi. L'Ufficio Anticorruzione, prima che la procedura di qualità venga pubblicata sulla rete Intracom dell'Ente, verifica che il testo sia conforme sotto il profilo dell'anticorruzione dando eventuali raccomandazioni, qualora necessario.

3.3.2 L'analisi del rischio e la metodologia

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti di corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività di rischio.

Nel maggio del 2024, in considerazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 12 marzo 2024, con la quale è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, i responsabili delle strutture sono stati invitati a verificare i contenuti del Catalogo dei Rischi per quanto concerne la rispondenza dei processi al rischio corruttivo rispetto ai propri ambiti di competenza, a fronte delle modifiche imposte dalla riorganizzazione (nota Segretaria Generale e Vice Segretario Prot. n. 446 del 31.5.24).

Sulla base degli esiti riscontrati si è proceduto ad aggiornare nel mese di luglio 2024 l'allegato 3.1, che riporta per ciascun processo: la descrizione del rischio, il livello di esposizione al rischio dell'attività, le misure di prevenzione individuate (descrizione azione di risposta e tipologia di misura), flussi informativi, modalità di monitoraggio e soggetto responsabile per l'attuazione delle misure.

Per tale aggiornamento si è continuato ad utilizzare la metodologia di analisi e valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo, di cui alle Linee guida del Segretario Generale (Prot. n. 4115/2.90 del 20.5.2021) che hanno recepito le indicazioni fornite dal PNA 2019.

Per l'annualità 2026 si proseguirà con **la metodologia finora utilizzata per la stima del livello di esposizione al rischio di un evento corruttivo.**

In tale ottica vengono incrociati due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione della probabilità (individuabili tre variabili Alta, Media, Bassa) e dell'impatto (individuabili tre variabili Alta, Media, Bassa); la probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto consente di valutare il suo effetto qualora lo stesso si fosse verificato ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi del determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità) è individuato un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento; con riferimento all'indicatore della probabilità sono individuate sei variabili: discrezionalità, procedure operative, rilevanza degli interessi "esterni", presenza di "eventi sentinella", livello di attuazione delle misure di prevenzione, presenza di rilievi; con riferimento all'indicatore dell'impatto sono individuate tre variabili: impatto sull'immagine dell'Ente, impatto organizzativo e/o sulla continuità del Servizio e danno generato.

Dopo avere attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori probabilità e impatto, risulta identificato il livello di rischio per ciascun processo attraverso la combinazione logica dei due fattori secondo una tabella di abbinamenti prestabilita.

Preso atto che la predetta valutazione del rischio viene effettuata dai Dirigenti, coinvolti nello svolgimento del processo (*self assessment*), il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza **mantiene sempre un atteggiamento attivo**, finalizzato ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a verificare, anche attraverso appositi Audit, la corretta valutazione del rischio corruttivo, in particolare, in presenza di fatti rilevanti emersi, segnalazioni (whistleblowing) pervenute al RPCT, esiti di verifiche e controlli interni all'amministrazione. In tale contesto, il RPCT, ha quindi il compito di vigilare le valutazioni dei responsabili per analizzare la ragionevolezza ed evitare che *"una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione"*, ricorrendo nei casi dubbi ad un *"criterio generale di prudenza"*.

Nel corso del mese di maggio 2025, in considerazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 11 marzo 2025, con la quale è stata approvata una revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, la Divisione Affari Istituzionali e Presidio legalità ha provveduto, in collaborazione con i responsabili delle strutture coinvolte, ad aggiornare i contenuti del Catalogo dei Rischi per quanto concerne la rispondenza dei processi al rischio corruttivo rispetto ai nuovi ambiti di competenza determinati dalla riorganizzazione.

Nel corso del 2026, in linea con le linee programmatiche contenute nel DUP volte a realizzare anche un processo di riorganizzazione, potenziamento e digitalizzazione dell'amministrazione comunale, è previsto l'utilizzo di nuove piattaforme digitali per lo svolgimento delle seguenti attività:

1. gestione e monitoraggio del Piano Anticorruzione;
 2. gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti;
 3. gestione dei processi a rischio riciclaggio;
 4. gestione del Whistleblowing;
- in modo da raggiungere la piena compliance normativa sulle tematiche in oggetto.

3.4 Trattamento del rischio

3.4.1 Esiti del Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali previste nel Piano 2024

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è essenziale per il sistema di prevenzione della corruzione ed è imprescindibile per contenere i rischi corruttivi. Dalle rilevazioni dell'Autorità risulta chiaramente quanto il monitoraggio si ponga come momento volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia la capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Tale attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare successivamente la sezione anticorruzione e trasparenza ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione.

Il monitoraggio va dunque concepito come la base informativa necessaria per una sezione che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.

In linea con quanto sopra evidenziato si è proceduto:

- nel mese di **dicembre 2024** ad inoltrare la richiesta di monitoraggio degli adempimenti connessi alle misure generali, come dettagliati nell'Allegato 3.2, **relativamente all'anno 2024** che, intervenendo trasversalmente sull'intera amministrazione, incidono sul sistema complessivo della prevenzione corruzione, sono stabili nel tempo e sono strettamente collegati agli obiettivi strategici ed alle specifiche di performance individuate dall'Ente.

A seguire, nel corso del **mese di aprile 2025**, la RPCT, supportata dalla Dirigente Affari Istituzionali e Presidio Legalità, dalla EQ e dall'Ufficio Anticorruzione, ha effettuato un'attività di verifica in ordine alla completezza ed esaustività riguardo alle risposte rese dai Dirigenti chiedendo, ove necessario, opportuni chiarimenti e/o implementazioni.

Gli esiti finali di tale monitoraggio riferito al 2024, completo di slide illustrative, dettagliati in un report, che è di seguito riportato nella sezione 3.4.2 "Esito monitoraggio misure generali e programmazione";

- ad approvare gli adempimenti programmati, in relazione alle misure generali **per l'anno 2025**, dettagliati nella griglia di monitoraggio (allegato 3.2) in coerenza con i contenuti del Piano 2025-2027, al fine di poterne richiedere il monitoraggio nel **mele di gennaio 2026**.

3.4.2 Esito monitoraggio misure generali e programmazione

Il monitoraggio sul grado di attuazione delle misure generali, “trasversali” a tutto l'Ente, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, che la capacità della strategia di contenimento del rischio corruttivo, è stato proposto, **sino all'anno 2024, attraverso una griglia di monitoraggio** (allegato 3.2) che consentiva di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione; la rilevazione avveniva in modalità digitale, attraverso moduli Google, con l'intento di agevolare la raccolta, l'analisi e l'aggregazione dei dati.

La griglia di monitoraggio era strutturata in una sezione comune a tutti i Dirigenti di Divisione e in tre sezioni di competenza rispettivamente della Divisione Personale, del Servizio Partecipazioni Comunali e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità; ogni anno nel mese di gennaio veniva richiesta la compilazione ai dirigenti al fine di acquisire le informazioni relative all'anno precedente.

In aggiunta, inoltre, era predisposta una scheda di monitoraggio per la verifica dell'attuazione delle misure generali nello svolgimento delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto e concessione. Detta sezione era riservata alle Divisioni che nel corso dell'anno avevano gestito almeno una procedura di appalto/concessione.

I Dirigenti, con il supporto dei referenti, oltre a fornire le risposte riguardo all'attuazione degli adempimenti previsti, evidenziavano informazioni preziose al fine di aggiornare/stabilizzare i contenuti dello schema per il monitoraggio, anche rilevando eventuali disallineamenti fra le misure programmate nei precedenti PTPCT e quanto il contesto richiedeva.

A seguito della migrazione dalla piattaforma Google al sistema Microsoft programmata dall'Ente (transizione iniziata ad ottobre 2025 e con termine di conclusione previsto ad aprile 2026), **il monitoraggio delle attività connesse alle misure trasversali per l'anno 2025** (di cui

all'Allegato 3.2 al PIAO 2025-2027) verrà effettuato attraverso l'invio, nel mese di gennaio 2026, di apposita e-mail ai dirigenti responsabili, contenente tutte le voci previste nella suindicata griglia di monitoraggio.

Nel corso dell'anno **2026** è previsto l'utilizzo della nuova piattaforma digitale che consentirà la gestione delle attività programmate in materia di misure trasversali, nonché del relativo monitoraggio, attraverso modalità operative informatizzate, con contestuale superamento sia dell'allegato 3.2 (Griglia di monitoraggio delle misure trasversali) che del monitoraggio degli interventi programmati attraverso i moduli Google.

Gli interventi/le attività programmati/e che sono oggetto di monitoraggio sono collegati alle misure trasversali di seguito specificate:

- **Tracciamento e protocollazione;**
- **Termini dei procedimenti;**
- **Codice di comportamento;**
- **Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;**
- **Controllo sull' inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;**
- **Controllo sugli incarichi extra-istituzionali;**
- **Divieto Pantouflage/ Post Employment;**
- **Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria);**
- **Formazione;**
- **Trasparenza** (si rinvia al cap. n. 6 del presente documento per i contenuti delle attività connesse a questa misura);
- **Whistleblowing;**
- **Regolamentazione formazione delle commissioni di gara, concorso e per la concessione di contributi;**

- **Vigilanza sulle società partecipate** (si rinvia al cap. n. 5 del presente documento per i contenuti delle attività connesse a questa misura);

Di seguito si evidenziano:

- i risultati sullo stato di attuazione delle attività connesse alle misure trasversali relativamente all'anno **2024**;
- gli interventi programmati per l'anno **2025** che sono, attualmente, oggetto di richiesta di monitoraggio (come dettagliati nell'Allegato 3.2 - approvato con PIAO 2025 -2027);
- le attività e gli interventi da programmarsi connessi alle misure trasversali in coerenza con i nuovi contenuti della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" (All. 3 del PIAO 2026-2028), che saranno oggetto di richiesta di monitoraggio annuale da parte del RPCT per l'anno 2026, attraverso la piattaforma digitale, qualora sia entrata a regime.

Misure di semplificazione: tracciamento e protocollazione

L'iter di produzione degli atti amministrativi dell'Ente (delibere, determine, disposizioni interne, ordinanze, nonché gli allegati a questi relativi quali bandi di gara, avvisi pubblici, convenzioni e concessioni) è gestito digitalmente attraverso l'applicativo Stilo; la gestione dei documenti digitali, che comprende le funzioni di protocollazione, organizzazione, archiviazione e condivisione è invece effettuata per mezzo dell'applicativo DoQui Acta.

I processi automatizzati rendono l'iter più trasparente, evitano cattive gestioni e spreco di risorse aumentando la produttività degli uffici. Gestire i flussi di lavoro in maniera automatizzata attraverso un applicativo consente di conoscere in ogni momento lo stato di lavorazione di ogni singola pratica e quindi di garantire un iter più trasparente, di controllare il quadro generale dell'attività, minimizzare gli errori e ottimizzare i

tempi di lavoro. I vantaggi sono molti: attività tracciabili e trasparenti, standardizzazione e semplificazione dei processi, maggior produttività sfruttando a pieno e nel migliore dei modi le risorse che l'ente ha a disposizione, prevenzione della cattiva gestione.

Il monitoraggio effettuato su questa misura riguarda: l'effettiva gestione in modalità digitale degli atti attraverso l'applicativo Stilo (ad eccezione di alcune tipologie di atto per cui è previsto l'uso di altre piattaforme quale ad esempio Impresainungiorno.gov.it) e la protocollazione.

Dal monitoraggio sull'attuazione delle attività in relazione a tale misura per il **2024** risulta evidente sia l'effettiva gestione attraverso l'applicativo STILO degli atti delle Divisioni e relativi allegati, sia la protocollazione di tutti gli atti propedeutici all'adozione del provvedimento finale, ad eccezione di comunicazioni che non necessitano di essere protocollate (si tratta, ad esempio, di comunicazioni pervenute via mail con cui la Città viene a conoscenza di bandi regionali o nazionali o adempimenti conseguenti a provvedimenti nazionali o regionali; comunicazioni via mail o pec degli Enti di Terzo Settore con cui viene prodotta la documentazione per i rendiconti di progetto nell'ambito di Linee di intervento quali: React EU, PON Inclusione, Fondo Povertà ecc...) o di atti residuali che risultano, in ogni caso registrati su altra piattaforma (ad esempio Maggioli).

Per l'anno **2025** il monitoraggio degli interventi relativi a tale misura riguarda il riscontro che i dirigenti devono fornire sull'informatizzazione dei processi dell'Ente.

Anche per l'anno **2026** continuerà il monitoraggio per verificare se gli atti e i relativi allegati vengano gestiti digitalmente attraverso l'applicativo Stilo, nonché se tutti gli atti prodotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi, quali ad es. comunicazioni e relazioni richiamati a fondamento dei provvedimenti finali, risultino sempre registrati al protocollo mediante Doqui o tracciati su altre piattaforme utilizzate dalla Città nelle modalità prescritte.

Misure di semplificazione: termini dei procedimenti (art. 1, comma 28 L. 190/2012)

L'obiettivo perseguito attraverso tale misura è quello di consentire l'attuazione di **due diversi adempimenti** tra loro strettamente connessi: **l'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi** ai sensi dell'art. 35 del d. Lgs n. 33/2013 e l'attuazione del **monitoraggio del rispetto dei termini procedurali** ex art. 1 comma 28 L. 190/2012, con successiva comunicazione alla Giunta comunale nei termini previsti dall' art. 2, comma 9 quater, L. 241/1990.

I procedimenti amministrativi ed i relativi termini oggetto di monitoraggio sono quelli compresi nell'elenco pubblicato sul sito Internet della Città e consultabile dalla sezione Amministrazione Trasparente - Attività e Procedimenti - Tipologie di Procedimento al link: <https://trasparenza.comune.torino.it/attivita-procedimenti/tipologie-procedimento>

L'Ufficio Anticorruzione all'**inizio di ogni anno** chiede ai Dipartimenti/Divisioni/Servizi i dati relativi al monitoraggio dei termini procedurali relativamente all'**arco temporale 01 gennaio - 31 dicembre**, allegando alla richiesta la tabella excel con riportati i procedimenti di relativa competenza ed una seconda tabella excel con un prospetto riepilogativo da compilare, dove vanno inseriti i termini di conclusione dei singoli procedimenti.

Nel caso in cui intervengano modifiche relative ai procedimenti amministrativi di competenza (nuovi procedimenti, aggiornamento dell'organigramma e/o delle Divisioni/Servizi cui competono i procedimenti stessi, variazioni dirigenti/responsabili, orari uffici ecc.) gli Uffici procedono a darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Anticorruzione al fine dell'aggiornamento sul sito istituzionale.

Anche per il 2025, sulla base delle comunicazioni pervenute dalle Divisioni, in occasione del monitoraggio annuale dei termini, nonché secondo quanto previsto dalla revisione organizzativa dell'Ente, approvata a marzo 2025, l'Ufficio Anticorruzione ha provveduto all'aggiornamento della mappatura dei procedimenti amministrativi da pubblicarsi su "Amministrazione Trasparente" al sopracitato link.

Sotto la supervisione della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità sono stati redatti relativamente all'anno **2024**: un report riepilogativo sull'esito del monitoraggio termini di tutti i procedimenti, un report riepilogativo dei procedimenti fuori termine con

l'indicazione delle relative motivazioni e delle specifiche misure, già adottate o di prossima adozione, volte a diminuire o eliminare i ritardi, nonché uno stralcio dei procedimenti fuori termine (completo di percentuali).

La documentazione sopra evidenziata è stata oggetto di presentazione da parte della RPCT alla Giunta Comunale in data 29.04.25, pubblicata sul sito Intranet della Città su apposite tabelle, nonché trasmessa con nota prot. n. 336 del 20.05.2025 alla Direzione Generale per le opportune valutazioni.

Gli esiti del monitoraggio sono stati inoltre oggetto di opportuna condivisione con i Direttori di Dipartimento durante la convocazione del Gruppo di lavoro denominato "Legalità" tenutosi in data 17 settembre 2025.

Nel **2025**, attraverso la griglia di monitoraggio il RPCT rileva l'eventuale verificarsi di segnalazioni di inerzia a causa del mancato rispetto dei termini per i quali è stato necessario adottare un provvedimento da parte del titolare del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis della L. 241/1990.

Anche per l'anno 2026 i dirigenti dovranno dare riscontro al RPCT, tramite piattaforma digitale, qualora sia entrata a regime, di avere provveduto al costante monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti, ai sensi della normativa vigente (art.2 L. 241/1990), nonché di avere monitorato gli eventuali casi di segnalazione di inerzia a causa del mancato rispetto dei termini per i quali è stato necessario l'intervento del titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art 2, co. 9 bis della L. 241/1990).

Misure di promozione dell'etica e di standard di comportamento: Codice di Comportamento

I codici di comportamento rivestono un ruolo fondamentale nella prevenzione della corruzione; costituiscono uno strumento per l'attuazione di buone pratiche di condotta, recanti i doveri minimi di lealtà, imparzialità e correttezza che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Come previsto dall'art. 54, 5° comma, D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., la Città di Torino ha approvato, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 770 del 10/12/2024, un proprio Codice di comportamento, il cui testo è attualmente pubblicato su "Amministrazione trasparente" nella sottosezione "Disposizioni Generali/Atti generali/Norme disciplinari" ed è consultabile, per i dipendenti della Civica Amministrazione, sulla Intracom aziendale nella sezione dedicata alle Risorse Umane.

Questo compendio rappresenta un effettivo ausilio per l'individuazione delle condotte cui uniformare il comportamento dei dipendenti e orientare i singoli alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente stesso.

Il Codice, infatti, va ad integrare e specificare quanto disposto a livello nazionale dal Codice per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, approvato con D.P.R. n. 62/2013 e modificato da ultimo con D.P.R. n. 81/2023.

La violazione delle disposizioni del Codice è fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del correlato procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Al fine di diffondere la conoscenza del nuovo Codice di Comportamento tra tutto il personale e promuoverne la corretta applicazione, nel **2025** è stato predisposto e avviato un apposito corso on line di formazione che ne illustra le disposizioni, anche attraverso il ricorso a esempi pratici.

Dal **2026**, nell'ottica di promuovere una cultura della legalità e della trasparenza, detto corso sarà obbligatorio per tutti i nuovi assunti.

In occasione del **monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti collegati a tale misura per il 2024**, è stato richiesto ai dirigenti di fornire informazioni riguardo alle segnalazioni, di provenienza interna o esterna, di comportamenti difforni al Codice e di evidenziare quante di queste si sono concluse con provvedimenti disciplinari. Su quarantadue risposte pervenute, 7 strutture hanno comunicato che nel corso del 2024 vi sono state segnalazioni di comportamenti non conformi.

Come riportato sulla Relazione del RPCT, predisposta ai sensi dell'art 1, comma 14, della legge 190 del 2012 e disponibile al link <https://trasparenza.comune.torino.it/altri-contenuti/prevenzione-corruzione>, nel corso del 2024 vi sono state n. 47 segnalazioni e n. 38 violazioni

accertate.

Per l'**anno 2025** il RPCT continua a monitorare l'attuazione del Codice di comportamento, in raccordo con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) della Città di Torino, che provvede alla raccolta dei casi di condotte illecite accertate e sanzionate delle/dei dipendenti, in conformità alla Contrattazione Nazionale vigente.

A tal proposito l'U.P.D. invia al Responsabile un report relativo al numero e alla tipologia di violazioni del Codice di Comportamento della Città, sanzionate nell'anno 2025, con indicazione della struttura in cui si è verificata la violazione.

Inoltre, la Divisione Personale, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere al personale nuovo assunto copia del codice di comportamento, nonché provvede a dare ampia diffusione delle disposizioni contenute nel Codice attraverso appositi percorsi formativi.

Nello specifico per il monitoraggio **2025** è stato chiesto ai dirigenti di riferire sull'osservanza del comma 7, art. 3, del Codice di Comportamento della Città. Tale comma è stato inserito nel Codice in occasione del suo ultimo aggiornamento e prevede che qualora un dipendente, collaboratore o consulente venga a conoscenza dell'avvio di un procedimento penale a proprio carico o dell'emissione di un provvedimento di rinvio a giudizio, ne deve dare immediata comunicazione per iscritto al Direttore Generale/Direttore/Dirigente gerarchico della propria Struttura, il quale è tenuto a informare tempestivamente per iscritto il RPCT, il Dirigente preposto alle Risorse Umane e l'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD).

Per il **2026** il RPCT continuerà a monitorare l'attuazione del Codice di comportamento, in raccordo con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) della Città di Torino, che provvede alla raccolta dei casi di condotte illecite accertate e sanzionate delle/dei dipendenti, in conformità alla Contrattazione Nazionale vigente, e a proseguire la conoscenza dei contenuti del Codice di Comportamento della Città.

Inoltre, i dirigenti dovranno continuare a riferire sull'osservanza del comma 7, art. 3 che prevede l'obbligo per i dipendenti, collaboratori/collaboratrici e i consulenti, qualora vengano a conoscenza dell'avvio di un procedimento penale a loro carico o nei loro confronti

sia stato emesso un provvedimento di rinvio a giudizio, di dare immediata comunicazione per iscritto al Direttore Generale/Direttore/Dirigente gerarchico della propria Struttura, il quale a sua volta è tenuto a informare tempestivamente per iscritto il RPCT, il Dirigente preposto alle Risorse Umane e l'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD). Tale monitoraggio consentirà di verificare l'adozione di provvedimenti di rotazione straordinaria obbligatoria e facoltativa.

Misure di controllo: disciplina del conflitto di interessi e obbligo di astensione

Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, della legge 190/2012, *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*. Tale norma va letta in relazione a quanto disposto dall'art. 6 del Codice di comportamento generale d.p.r. 62/2013 e dall'art. 7 del Codice di comportamento della Città di Torino.

L'obbligo di segnalare una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, è una misura generale obbligatoria per tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti o incaricati di qualsiasi attività, anche fornita gratuitamente. Il conflitto d'interessi fa riferimento a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta nell'esercizio del potere decisionale. Alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, esplicitate dagli artt. 7 e 14 del D.p.r. 62/2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

A seguito dell'approvazione, con deliberazione della Giunta Comunale Atto n. del 770 del 10.12.2024, del Codice di Comportamento del Comune di Torino e in attuazione a quanto previsto dal Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027 è stata adottata, a cura della Segreteria Generale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità la **nuova circolare prot. n. 914 del 12.12.2025** ad oggetto *“Adozione di nuova Circolare in materia di conflitto di interessi in attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027,*

approvato con D.G.C. n. 36 del 28.01.2025 e successivamente aggiornato con D.G.C. n. 442 del 22.07.2025”, che sostituisce la precedente n. 667 prodotta dalla Segreteria Generale in data 31.10.2023.

La nuova circolare ha la finalità di esplicitare i contenuti del nuovo Codice di Comportamento della Città così da permetterne una comprensione e un’applicazione uniforme, nonché di richiamare l’attenzione sulle modalità di controllo delle dichiarazioni di insussistenza del conflitto di interessi rese ai dirigenti dai propri dipendenti.

Con la predetta circolare sono state fornite indicazioni su come procedere al controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sul conflitto di interessi, rese dal personale dipendente, prevedendo un controllo a campione della percentuale dell’1%, attraverso la consultazione di banche dati quali: l’Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), l’Anagrafe delle prestazioni, ecc., nel rispetto comunque delle norme che tutelano la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti.

Sono stati inoltre rivisti i contenuti della modulistica in uso, approvando tre nuovi moduli: Modello 1 “Dichiarazione sull’appartenenza ad associazioni e organizzazioni”, Modello 2 “Dichiarazione inerente gli interessi finanziari” e Modello 3 “Segnalazione Conflitto di interessi” resi disponibili al link

<https://intracom.comune.torino.it/new/risorse-umane/obblighi-del-dipendente-procedimenti-disciplinari/normativa/codice-di-comportamento>

Attraverso il **monitoraggio sull’attuazione** delle attività connesse a tale misura **per l’anno 2024** è stato richiesto ai Dirigenti di attestare l’acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi secondo le modalità indicate dalla Circolare prot. n. 667 prodotta dalla Segreteria Generale in data 31.10.2023. I Dirigenti hanno risposto affermativamente. E’ inoltre stato rilevato che nel corso del 2024 erano pervenute ai Dirigenti n. 6 segnalazioni di conflitto d’interessi, anche potenziale, da parte dei dipendenti che avevano comportato l’adozione di n. 5 provvedimenti dirigenziali di astensione.

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 53, c. 14 del D.Lgs. 165/2001, di acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi dei titolari di contratti di collaborazione e consulenza (sia a titolo oneroso sia gratuito) conferiti ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 165 del 2001, n. 8 strutture hanno risposto di aver conferito incarichi e adempiuto agli obblighi di legge nel rispetto delle indicazioni operative fornite dalla Circolare della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità prot. n. 350 del 20/06/2022 avente ad oggetto "Obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 53, c. 14 del D. Lgs. 165/2001".

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti connessi a tale misura per l'anno **2025**, il RPCT verifica l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi e sull'appartenenza ad associazioni ed organizzazioni dei dirigenti, nei casi previsti dalle Circolari emanate in materia dalla Segreteria Generale, nonché l'esistenza di eventuali segnalazioni di situazioni di conflitto di interessi pervenute da parte di propri dipendenti.

Per il **2026**, in adempimento a quanto contenuto nella nuova circolare prot. n. 914 del 12.12.25 della Segreteria Generale, i Dirigenti dovranno provvedere ad una **verifica formale** su **tutte** le dichiarazioni e segnalazioni sul conflitto di interessi raccolte (controllo sull'effettiva acquisizione delle dichiarazioni da parte di tutto il personale coinvolto, sulla conformità dei contenuti delle dichiarazioni e delle segnalazioni presentate alla normativa vigente, nonché verifica dell'avvenuta protocollazione al momento dell'acquisizione e relativa conservazione).

I Direttori di Dipartimento individueranno inoltre, secondo le proprie modalità organizzative interne, una struttura/unità presieduta da almeno un Dirigente, preposta alla **verifica sostanziale** ex-post su un campione dell'1% (con modalità che garantisca la casualità) delle dichiarazioni e delle segnalazioni raccolte attraverso i moduli 1, 2 e 3 nel corso dell'anno nei vari ambiti di competenza di tutto il Dipartimento, nonché ogni qualvolta sorga il sospetto della non fondatezza delle informazioni riportate nelle medesime dichiarazioni/segnalazioni.

Qualora nel corso del controllo ex-post su una dichiarazione emerga l'ipotesi di un conflitto di interessi, anche potenziale, occorre svolgere le verifiche sulla fondatezza della dichiarazione acquisita, in contraddittorio, con il dichiarante, al fine di dirimere ogni criticità, avendo cura di adottare in autonomia ogni conseguente azione prevista dalle legge e dai regolamenti interni.

Nel caso di controllo ex-post di una segnalazione di conflitto di interessi, la struttura/unità provvederà a richiedere dei chiarimenti al dichiarante, in contraddittorio, qualora emergano delle discordanze rispetto a quanto dichiarato (es. il dipendente ha dichiarato solo una parte di conflitto o una dichiarazione non veritiera), al fine di dirimere ogni criticità, avendo cura di adottare in autonomia ogni conseguente azione prevista dalle legge e dai regolamenti interni.

Per i controlli sopra evidenziati possono essere consultate le banche dati pubbliche (open data).

I **Dirigenti** dovranno trasmettere al RPCT un **report annuale**, concernente tutte le dichiarazioni e le segnalazioni ricevute e i provvedimenti adottati, nel rispetto delle norme che tutelano la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti.

I **Direttori** dovranno trasmettere al RPCT un **report annuale** contenente l'esito delle verifiche effettuate sempre nel rispetto delle norme che tutelano la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti.

Con riguardo agli incarichi di collaborazione o consulenza sia a titolo oneroso, sia gratuito, continueranno ad applicarsi le indicazioni operative fornite dalla circolare della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità prot. n. 350 del 20/06/2022 della Segretaria Generale e della Dirigente Affari Istituzionali e Presidio Legalità, avente ad oggetto “*Obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi di collaborazione o*

consulenza ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 53, c. 14 del D. Lgs. 165/2001, che richiama la massima attenzione alla verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Attraverso il monitoraggio sull'attuazione delle misure generali per l'anno **2024** era stato richiesto ai Dirigenti di attestare l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi secondo le modalità indicate dalla Circolare sopra richiamata. I Dirigenti avevano risposto affermativamente. Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 53, c. 14 del D.Lgs. 165/2001, di acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi dei titolari di contratti di collaborazione e consulenza (sia a titolo oneroso sia gratuito) conferiti ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 165 del 2001, n. 8 strutture avevano risposto di aver conferito incarichi e adempiuto agli obblighi di legge nel rispetto delle indicazioni operative fornite dalla Circolare della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità sopra evidenziata.

Per l'anno **2025** il monitoraggio riguarda, come richiamato dalla Circolare della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità prot. n. 350 del 20/06/2022 della Segretaria Generale e della Dirigente Affari Istituzionali e Presidio Legalità, l'acquisizione da parte dei dirigenti delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi, anche potenziali, dei titolari di contratto, di collaborazione e consulenza e della relativa verifica di insussistenza, nonché dell'avvenuta pubblicazione dei dati relativi a tale tipologia di incarichi sul portale <https://consulentipubblici.dfp.gov.it/>.

Con tale modalità il monitoraggio procederà anche per l'anno **2026**.

Misure di controllo: inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Il D.Lgs. 39/2013 prevede una serie di cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico. Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti

privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D. Lgs. 39/2013.

L'intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Esso prevede fattispecie di:

- inconferibilità, ovvero preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi dirigenziali a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico dirigenziale di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h);

Nell'anno 2023 si era provveduto a rivedere le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, sia nel contenuto che nelle modalità, e a richiederne la compilazione ai dirigenti tramite l'applicativo "Moon", che oggi rappresenta il canale esclusivo attraverso vengono acquisite le suddette dichiarazioni. La compilazione, infatti, è effettuata annualmente.

Nell'anno **2024** si è provveduto a effettuare il controllo delle dichiarazioni acquisite dai dirigenti su un campione estratto a sorte, pari al 30% delle stesse; per i dirigenti che non sono già stati oggetto di verifica in precedenza, sono stati acquisiti i certificati del Casellario Giudiziale ed i carichi pendenti e si è verificato che avessero correttamente compilato il suddetto modulo "Moon". La Dirigente della Divisione Personale ha inoltre precisato di aver acquisito tramite la piattaforma Moon n. 105 dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e n° 102

dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di aver provveduto a effettuare le verifiche a campione sul 30% delle dichiarazioni acquisite (n. 34 dichiarazioni verificate).

Per l'anno **2025** il RPCT continuerà a monitorare le attività di verifica sopra specificate (acquisizione tramite piattaforma Moon delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi dirigenziali da parte di tutti i dirigenti, controllo su un campione pari al 30% delle stesse).

Detti controlli a campione continueranno anche nell'**anno 2026** e nelle prossime annualità da parte della Divisione Personale, in modo tale da assicurare un controllo puntuale sulle dichiarazioni rese dai dirigenti.

Rappresentanti della Città presso enti, società, aziende e istituzioni

La verifica sul ricorrere di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità per i nominati o designati della Città presso enti, società, aziende e istituzioni viene effettuata ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del Regolamento comunale n. 347, contenente gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Città presso enti, aziende ed istituzioni. La legge n. 21 del 5 marzo 2024 ha introdotto un'importante modifica normativa all'ipotesi di inconferibilità prevista dall'art.4 del d.lgs n.39/2013, che stabilisce il divieto di conferire incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati ovvero a soggetti che abbiano svolto in proprio attività professionali se regolate o finanziate dall'ente conferente. Inoltre, la novella è intervenuta sul periodo di raffreddamento, riducendolo ad un anno in luogo dei due previsti dalla disciplina previgente e ha comportato ulteriori modifiche rilevanti alla luce degli interventi normativi e degli indirizzi giurisprudenziali nel frattempo formatesi.

Da ultimo ANAC con delibera n.464 del 26 novembre 2025 è intervenuta fornendo nuove indicazioni sull'esercizio del potere di vigilanza e di accertamento in capo all'Autorità stessa e agli RPCT, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013, fornendo nuove indicazioni.

Individuazione dei candidati

La selezione degli aspiranti è effettuata ai sensi del Regolamento comunale n. 347. I soggetti interessati a ricoprire incarichi che presentano la propria candidatura vengono iscritti in un elenco pubblicato in forma sempre aperta sul sito istituzionale, dal quale il Sindaco, quale organo conferente, può individuare la persona più idonea a ricoprire l'incarico. L'elenco dei candidati per nomine/designazioni viene costantemente aggiornato a seguito della presentazione delle candidature.

Acquisizione delle dichiarazioni

L'Ufficio Nomine acquisisce attraverso un **modello unico** aggiornato anche alla luce della nuova delibera n. 464 del 26.11.2025 di ANAC e alla Circolare n. 914 del 12.12.2025 della Segretaria Generale in materia di conflitti di interessi, allegato alla candidatura, le seguenti dichiarazioni/informative/richiami, rese dal candidato sotto la propria responsabilità:

- a) la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità;
- b) la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità;
- c) informativa preventiva sulle fattispecie rilevanti ai fini del decreto;
- d) richiamo ai controlli previsti dall'amministrazione e all'obbligo dell'interessato di segnalare sopravvenienze;

Ove la candidatura sia risalente nel tempo, viene richiesto l'aggiornamento delle dichiarazioni prima dell'avvio dell'istruttoria di conferimento, assicurando in tal modo la completezza delle informazioni rese.

Nel modulo dichiarativo è in ogni caso previsto l'impegno da parte del candidato a comunicare tempestivamente eventuali situazioni sopravvenute.

Inoltre, per rendere maggiormente efficace ed effettivo il sistema dei controlli, nonché per responsabilizzare i soggetti interessati in ordine a quanto viene dichiarato, nel modulo sopra richiamato viene:

- ricordato ai sottoscrittori che l'amministrazione, secondo quanto prescritto dal d.lgs. n. 39/2013 e più in generale dal d.P.R. n. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli e accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato, anche attraverso la consultazione delle iscrizioni eventualmente presenti nel Casellario giudiziale;
- raccomandato alla parte interessata, per scongiurare una violazione incolpevole delle disposizioni in esame e di incorrere nelle sanzioni "personali" discendenti dalla stessa, di informare l'amministrazione conferente di ogni circostanza fattuale eventualmente e astrattamente rilevante nell'ottica del d.lgs. n. 39/2013, consentendo così, agli organi competenti di poter compiere una valutazione più approfondita (anche richiedendo un parere all'Autorità ove la questione si presenti di dubbio inquadramento).

Verifica dell'insussistenza di condizioni di inconferibilità dell'incarico-istruttoria

La verifica dell'insussistenza di condizioni di inconferibilità dell'incarico è effettuata dall'organo conferente, tramite la Commissione Nomine, di cui all'art.5, comma 2 del Regolamento comunale n.347, (composta dal Direttore Partecipazioni comunali, dal Direttore Advocatura e presieduta dal Segretario Generale del Città di Torino), avvalendosi del Dirigente della Divisione Affari istituzionali e Presidio Legalità in qualità di RUP e dell'Ufficio Nomine.

La verifica riguarda:

- a) l'analisi delle dichiarazioni rese;
- b) l'esame del curriculum vitae;
- c) la verifica dell'insussistenza di condizioni di inconferibilità e/o incompatibilità dell'incarico;
- d) la verifica delle situazioni in cui emergano potenziali conflitti di interessi , con conseguente indicazione nel verbale dell'istruttoria e nell'atto di conferimento della necessità di valutazione caso per caso da parte del nominando;

La verifica di eventuali sentenze di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione viene rinviata all'acquisizione del certificato del casellario giudiziale .

Formalizzazione dell'incarico

Accertata l'assenza di cause ostative, il Sindaco in qualità di organo conferente procede alla formalizzazione dell'incarico.

Pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico.

L'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art.14 del d.lgs n. 33/2013 e delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20, comma 3 del d.lgs. 39/2013, sono pubblicate sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente.

Obblighi successivi al conferimento

L'ufficio Nomine acquisisce annualmente dall'incaricato una dichiarazione aggiornata sull'assenza di incompatibilità. Tale obbligo è richiamato nel modulo unico.

Verifiche a campione

L'ufficio Nomine, sotto la supervisione del RUP, effettuerà verifiche su un campione pari al 10% sulla veridicità e completezza del contenuto delle dichiarazioni rese nell'anno dai soggetti nominati e sulle dichiarazioni sull'assenza di incompatibilità acquisite annualmente. Le verifiche possono comprendere:

- a) consultazione del registro telematico delle imprese;
- b) consultazione dell'Anagrafe degli amministratori locali e regionali del Ministero dell'Interno;
- c) acquisizione del casellario e dei carichi pendenti ai sensi dell'art. 71 d.P.R. 445/2000;
- d) verifiche tramite fonti aperte.

Per i rapporti di parentela i controlli tramite Anagrafe Web sono effettuati nei limiti delle informazioni disponibili e nel rispetto della normativa vigente.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata in prima battuta al Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi art. 15 del d.lgs. 39/2013. Si tratta di una vigilanza "interna" che si svolge attraverso una serie di azioni e poteri di seguito elencati.

Il RPCT:

- nel rispetto delle reciproche competenze, supporta l'organo conferente nell'iter di conferimento degli incarichi ove insorgano problematiche tecniche relative alla corretta applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013, sempre ferma la facoltà di chiedere un parere preventivo ad ANAC;

-
- contesta all'interessato, ove presenti i requisiti costitutivi delle fattispecie, l'esistenza delle situazioni di inconferibilità o l'insorgere di quelle di incompatibilità, avviando il relativo procedimento amministrativo;
 - accerta i presupposti per l'eventuale esercizio dei descritti poteri sanzionatori ex artt. 18 e 20, co. 5, del d.lgs. n. 39/2013;
 - segnala ad ANAC i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel decreto, emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza, monitoraggio e controllo (cfr. in merito il Comunicato del Presidente del 14 settembre 2022, nonché all. n. 3 al PNA 2019 – delibera n. 1064 del 13.11.2019);
 - qualora venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n.39/2023 o di una situazione di incompatibilità, è tenuto ad avviare un procedimento di accertamento e ad informare l'Autorità.

Anche per l'anno 2024 la dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, competente per l'Ufficio Nomine, in occasione del monitoraggio sulle misure generali, conferma al RPCT la corretta applicazione del Regolamento comunale n. 347 nelle procedure di nomina e designazione, tale attività è monitorata nella sua attuazione **nell'anno 2025** e proseguirà anche **nel 2026**.

Inoltre, per **l'anno 2026** la Divisione provvederà, con le modalità sopra indicate, alla verifica della veridicità delle dichiarazioni relative all'assenza di incompatibilità e inconferibilità con le modalità sopra indicate.

Misure di controllo: incarichi extraistituzionali

L'art. 53 del D. lgs 165/2001 e s.m.i. disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, 2° comma, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è subordinata all'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del buon andamento della pubblica amministrazione.

La Divisione Personale verifica l'osservanza dell'art. 9 del Codice di Comportamento (attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti di interesse e incompatibilità), delle Linee d'indirizzo formalizzate nel Contratto Integrativo Aziendale del 03/04/2000 per la parte che stabiliscono le modalità e i criteri di autorizzazione e di individuazione delle cause di incompatibilità tra attività d'ufficio e gli incarichi extraistituzionali e dai "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche", indicati nel documento elaborato dal tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24/07/2013 dai rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti locali.

Nel corso dell'anno **2024**, come previsto nel Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023-2025, la Divisione Personale, in collaborazione con la Segretaria Generale, ha elaborato una bozza di Regolamento per disciplinare la materia degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti della Città. Il suddetto Regolamento n. 410, che è stato approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 761 del 10 dicembre 2024 e risulta essere pubblicato su "Amministrazione trasparente" nell'apposita sottosezione dedicata ai Regolamenti comunali, è stato trasmesso capillarmente a tutto il personale tramite invio alle e-mail aziendali individuali, unitamente alla Circolare prot. 24345 del 20/12/2024.

In sede di monitoraggio sulle attività relative a tale misura il RPCT ha preso atto che **nel corso dell'anno 2024** la Divisione Personale ha rilevato n. 3 violazioni sanzionate su n. 3 segnalazioni pervenute relative allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

Il Regolamento disciplina in maniera organica le modalità per poter effettuare attività o incarichi extraistituzionali, specificando i casi di incompatibilità, quelli soggetti ad autorizzazione e quelli per i quali è invece sufficiente effettuare una preventiva comunicazione. Introduce, inoltre, alcune novità in tema di limiti all'autorizzazione per quei dipendenti in forza a specifici Servizi e prevede procedure di controllo sul personale autorizzato. Viene dato risalto alla necessità di assicurare una gestione trasparente delle procedure di autorizzazione e viene posta un'attenzione particolare al tema del conflitto di interessi, anche solo potenziale, che l'esercizio di tali attività potrebbe determinare con l'Amministrazione.

In attuazione del Regolamento succitato, la Divisione Personale ha adottato, con propria **Disposizione Interna n.793 del 30.06.2025**, i criteri con cui individuare il campione, non inferiore al 10%, del personale autorizzato, di dipendenti da sottoporre a controllo annuale e le modalità con cui effettuare le relative verifiche. Particolare attenzione è stata data alle richieste reiterate nel tempo, a quelle con importi più elevati e a quelle con periodi più lunghi. Gli accertamenti sono effettuati sulle dichiarazioni e sui documenti presentati in fase di autorizzazione e sono condotti interrogando diverse banche dati pubbliche liberamente consultabili su internet.

Il monitoraggio sugli adempimenti per tale misura nel **2025** riguardano l'assolvimento degli adempimenti ai sensi dell'art. 14 e del controllo a campione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento in materia e la verifica se siano pervenute segnalazioni di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

Del monitoraggio delle attività collegate alla misura, sopra evidenziate, dovrà essere dato riscontro al RPCT dalla Divisione Personale anche nel **2026** e nelle prossime annualità.

Misure di controllo: Divieto post-employment (*pantouflage*)

La c.d. legge anticorruzione (Legge n.190/2012) ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53, c. 16-ter, del D.lgs. 165/2001 che dispone il divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli con obbligo, per l'ex dipendente pubblico, di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati al soggetto privato che ha erogato tali compensi. Inoltre, i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico per i successivi tre anni.

Nell'anno 2023 la Divisione Personale ha provveduto ad inserire nei contratti dirigenziali e negli incarichi di Elevate Qualificazioni apposita disposizione relativa al pantouflage. Inoltre ai dirigenti ed ai funzionari E.Q. che cessano dal servizio viene fatta compilare una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage. Il Codice di comportamento della Città, prevede espressamente il dovere di sottoscrivere detta dichiarazione di impegno per i dipendenti sopra citati. Le suesposte misure vengono applicate sistematicamente a partire dal 2024. Tale attività è confermata per il 2026.

In sede di monitoraggio sulle attività relative a tale misura per l'anno **2024**, la Divisione Personale ha comunicato di aver provveduto a far sottoscrivere ai dirigenti e a tutte le elevate qualificazioni (E.Q.), all'atto della loro cessazione dal servizio, apposita dichiarazione sul rispetto del divieto di pantouflage e che sempre nel corso del **2024** non sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti cessati, come riportato nella Relazione RPCT 2024.

Attraverso la griglia di monitoraggio delle misure trasversali proposta per il **2025** il RPCT rileva, oltre all'adempimento di quanto sopra evidenziato, l'esistenza di eventuali segnalazioni di violazioni del divieto di pantouflage da parte di ex-dipendenti dell'amministrazione e, qualora siano pervenute segnalazioni, il RPCT verifica che il dirigente, a cui la segnalazione è stata inoltrata, lo abbia correttamente informato al riguardo. Il RPCT proseguirà le proprie rilevazioni, con le modalità sopra descritte anche per l'anno **2026**.

Il RPCT inoltre, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, a seguito dell'attività istruttoria effettuata dal dirigente interessato, provvede a trasmetterla ad ANAC e ai vertici dell'Amministrazione.

La dichiarazione del rispetto del divieto di pantouflage, di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs 165/2001, da parte degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara è riportata all'art. 3 del **"Patto di Integrità della Imprese"**, che è uno degli allegati al Regolamento per la disciplina dei contratti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 2 dicembre 2024 n.mecc. 2024 - 00730. Il patto viene richiamato nei bandi di gara e negli inviti; l'impegno all'osservanza del medesimo deve essere attestato nell'istanza di partecipazione alle gare, nonché in ogni contratto sottoscritto fra la Città e l'appaltatore.

Nel PNA 2022 ANAC ha specificato che, con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti finanziati con fondi PNRR, il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, l'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.

Con le nuove LL.GG. di settembre 2024, l'Autorità, superando l'orientamento espresso nel citato PNA 2022, ha ritenuto che il divieto in esame non si applichi alle società in-house quali enti di destinazione in quanto tali enti costituiscono longa manus delle PA (salvo che non si accerti nel caso concreto la sussistenza di un dualismo di interessi).

I Dirigenti hanno confermato che, per il **2024**, nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento dei contratti della Città (di cui il Patto costituisce un allegato) è stato previsto che gli operatori economici, partecipanti alle procedure di gara, dichiarassero nell'istanza di ammissione *“di conoscere, accettare ed impegnarsi a rispettare il Patto di Integrità delle Imprese, fatte salve le modifiche introdotte dal D.Lgs. 36/2023” come indicato nella nota prot. n. 6703 del 29/08/23 del Dipartimento Servizi Generali. Appalti ed Economato*”.

Per il **2025**, in attuazione a quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del Codice di Comportamento, i Dirigenti, nei provvedimenti di nomina dei RUP, sono tenuti a richiamare la disciplina prevista dall'art.53, comma 16-ter del D.lgs. n.165/2001 e s.m.i in materia di pantouflage e a darne comunicazione al RPCT, attraverso la griglia di monitoraggio.

Inoltre con la Circolare della Segreteria Generale prot. n.490 del 30.06.2025 è stata data indicazione di inserire, nelle determinazioni dirigenziali di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, un richiamo esplicito all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione all'art.53, comma 16-ter del d.lgs. n.165/2001 da parte del beneficiario.

Per il 2026 è fatto obbligo di continuare ad inserire, in conformità con quanto previsto dal PNA 2022 di ANAC, in tutte le procedure di affidamento di importo superiore ed inferiore alla soglia comunitaria, compresi gli affidamenti diretti, nonché negli atti relativi alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a soggetti privati, la previsione relativa all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione dell'art.53. comma 16-ter del d.lgs. n.165/2001.

Misure di rotazione: semplificazione dell'organizzazione e rotazione degli incarichi

La **rotazione c.d. "ordinaria"** del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, sebbene debba essere temperata con il buon andamento, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa. Tale misura organizzativa è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, dovute al permanere a lungo di un dipendente con poteri decisionali nel medesimo ruolo o funzione, riducendo al contempo il rischio dell'instaurarsi di dinamiche inadeguate e non imparziali.

I criteri per la rotazione ordinaria sono contenuti nell'allegato 1 al Regolamento, n. 222, di organizzazione e ordinamento della dirigenza e si distinguono in criteri per il personale dirigente e criteri per il personale non dirigente ([link Regolamento n. 222](#)).

Nel corso dell'anno 2024 si è provveduto all'interpello generale per le Elevate Qualificazioni. Nel corso del medesimo anno non sono stati adottati provvedimenti di rotazione straordinaria del personale, sia facoltativa sia obbligatoria. Nell'anno 2025 la Divisione Personale **ha** provveduto all'interpello generale per il personale dirigente e verrà completato quello per le Elevate Qualificazioni.

La **rotazione straordinaria** costituisce una misura generale di prevenzione finalizzata ad evitare un pregiudizio all'immagine dell'ente connessa alla permanenza nell'ufficio del dipendente indagato o imputato di un procedimento penale (delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019). Essa si differenzia dalla rotazione ordinaria, che si inserisce nel quadro degli strumenti organizzativi dell'amministrazione, garantendo l'alternanza del personale delle aree più esposte al rischio di fenomeni correttivi con l'obiettivo di neutralizzare il consolidamento nel tempo delle relazioni connesse alla posizione rivestita. Alla rotazione straordinaria, si riferiscono gli artt. 16 e 35 bis del D.lgs. n.165/2001. In particolare, l'art. 16, comma 1, lett. l- quater del Testo Unico del Pubblico Impiego indica tra i compiti assegnati ai dirigenti quello di provvedere *"al monitoraggio delle attività"*

nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari di natura corruttiva".

Ai fini dell'individuazione delle “condotte di natura corruttiva” si fa riferimento all'articolo 7 della legge 69 del 2015 che riguarda l'in sull'esercizio dell'azione penale per fatti di corruzione, da parte del Pubblico Ministero al Presidente dell'Autorità. In tale norma, sono stati individuati i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322 bis, 246 bis, 353 e 353 bis del codice penale. Al ricorrere di tali reati l'Amministrazione è obbligata all'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed assunte le iniziative necessarie a preservare l'immagine del Comune di Torino. In tal senso la decisione può riportare alternativamente i seguenti esiti:

- l'applicazione della rotazione straordinaria;
- l'adozione di una misura alternativa;
- la conferma dell'incarico per mancanza di un pregiudizio all'immagine del Comune di Torino.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è l'immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che, con la sua presenza pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione nel provvedimento, deve comunque essere data all'interessato la possibilità di contraddittorio.

La rotazione straordinaria è una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. L'istituto trova applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con il Comune di Torino: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

La durata della misura straordinaria viene valutata caso per caso e adeguatamente motivata.

Come previsto dalla delibera n.345 del 22 aprile 2002 di ANAC: negli enti locali l'adozione del provvedimento di "rotazione straordinaria" spetta ai dirigenti degli uffici dirigenziali o al Segretario comunale, laddove il Sindaco abbia conferito, con atto di delega, a quest'ultimo dette funzioni in base all'art.108, d.lgs. 267 del 2000.

L'adozione del provvedimento sulla rotazione straordinaria è invece facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la PA di cui al Capo I del Titolo II del Libro del Codice Penale, rilevanti ai fini dell' inconfiribilità ai sensi dell'art.3 del d.lgs. n.39/2013, dell'art.35-bis del d.lgs.n.165/2001 e del d.lgs. n.235/2012.

In occasione del monitoraggio per il **2024**, la Dirigente della Divisione Personale ha dichiarato che sono stati rispettati i criteri generali di rotazione ordinaria di cui all'art. 1 del Regolamento della Città n. 222 (rotazione di n. 10 Elevate Qualificazioni e n. 7 Dirigenti). Per quanto riguarda il dato relativo alla rotazione dei Dirigenti è stato confermato che, come riportato nella Relazione **annuale** del RPCT 2024, sono state adottate misure diverse dalla rotazione che producono effetti analoghi (cfr. Allegato 2 PNA 2019). Nello specifico si tratta di assegnazione di nuove funzioni attraverso modifiche organizzative oppure di assegnazione di nuovi incarichi a seguito di interpello.

Per il 2024, la Divisione Personale, ha comunque comunicato che non si è verificata alcuna delle casistiche indicate dalla normativa in tema di rotazione straordinaria.

In sede di monitoraggio sull'attuazione delle attività relative a tale misura **per il 2025 ed anche per il 2026**, il RPCT verificherà il rispetto dei sopra menzionati criteri generali di rotazione di cui all'all. 1 del Regolamento della Città n. 222, nonché se si sia stata effettuata la rotazione ordinaria dei dirigenti e dei funzionari in E.Q.

L'RPCT procederà a verificare inoltre se siano state ricevute da parte dei dirigenti comunicazioni di adozione di provvedimenti di rotazione straordinaria obbligatoria del personale, di cui all'art. 16, co.1, lett. I quater del D.Lgs. 165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali e/o

disciplinari per le condotte di natura corruttiva di cui all'articolo 7 della legge 69 del 2015; ed anche se siano state ricevute da parte dei dirigenti, comunicazioni di adozione di provvedimenti di rotazione straordinaria facoltativa del personale nel caso di procedimenti penali avviati per reati contro la PA di cui al Capo I del Titolo II del Libro del Codice Penale, previsti dagli articoli compresi tra il 314 e il 335-bis e rilevanti ai fini delle inconfiribilità di incarichi.

Misure di formazione

Nel periodo tra maggio e luglio 2024 è stato organizzato da ANCI Piemonte, in collaborazione con la Città di Torino, il laboratorio “L'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo” a cui sono stati invitati i direttori, i dirigenti ed i referenti anticorruzione, trasparenza e controlli. Nel corso delle quattro sessioni sono stati trattati i seguenti argomenti:

- ruolo e attività della Pubblica Amministrazione,
- le aree a rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo,
- il monitoraggio dei rischi e lo sviluppo dell'attività di contrasto all'evasione fiscale.

Il 25 ottobre ed il 28 novembre **2024** si sono svolti due seminari formativi organizzati dall'Associazione Avviso Pubblico in collaborazione con la Segreteria Generale i cui argomenti sono stati rispettivamente “Le mafie nell'economia legale ed il ruolo dell'Ente locale” ed “Il fenomeno del riciclaggio nella Pubblica amministrazione: gli indicatori di attenzione per l'attività di prevenzione al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite”.

Inoltre, sempre durante l'autunno 2024 si è tenuto un ciclo formativo dedicato a dirigenti, Elevate Qualificazioni, responsabili amministrativi di recente assunzione, referenti anticorruzione e personale che si occupa di appalti sul tema Anticorruzione e Trasparenza. Il percorso era composto da tre moduli: un primo modulo di carattere generale in materia di anticorruzione con l'illustrazione delle principali misure di prevenzione generali (conflitto di interessi, pantouflage, whistleblowing ecc.) ed in materia di trasparenza come misura di prevenzione e

adempimenti obbligatori; un secondo modulo in materia di anticorruzione e appalti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei Contratti Pubblici ed un terzo modulo in materia di mappatura processi e monitoraggio delle misure di prevenzione specifiche.

Nel corso del 2024 sono stati erogati n. 3 moduli formativi. Nello specifico, un primo modulo, di carattere generale, in materia di anticorruzione con l'illustrazione delle principali misure di prevenzione generali (conflitto di interessi, pantouflage, whistleblowing ecc..) ed in materia di trasparenza come misura di prevenzione e adempimenti obbligatori; un secondo modulo in materia di mappatura processi e monitoraggio delle misure di prevenzione specifiche ed un terzo modulo in materia di anticorruzione e appalti dopo l'entrata in vigore del nuovo codice dei Contratti Pubblici.

In sede di monitoraggio sull'attuazione delle attività relative a tale misura **per il 2025** il RPCT verifica l'adempimento dell'erogazione della formazione come di seguito declinata e prevista dal Piano 2025 -2027.

Formazione 2025

La formazione sul nuovo Codice di Comportamento rappresenta un investimento fondamentale per il futuro dell'Amministrazione. Attraverso un'adeguata preparazione, sarà possibile garantire un'applicazione coerente delle nuove disposizioni normative e regolamentari e promuovere una cultura della legalità e della trasparenza.

Obiettivi della formazione:

- Diffondere la conoscenza del nuovo Codice di Comportamento tra tutto il personale;
- Favorire l'interpretazione corretta delle nuove disposizioni;
- Promuovere l'applicazione coerente dei principi etici contenuti nel Codice;
- Sviluppare competenze specifiche per affrontare le nuove sfide e i nuovi scenari lavorativi.

Contenuti formativi:

- Principi fondamentali del nuovo Codice di Comportamento;
- Novità introdotte dalle recenti modifiche normative/regolamentari;
- Casi pratici e simulazioni per favorire l'apprendimento attivo;

Per garantire un efficace apprendimento, verranno adottate diverse metodologie formative, tra cui:

- Lezioni frontali tenute da esperti della materia ;
- E-learning per consentire una formazione flessibile e personalizzata;

Destinatari

La formazione è rivolta a tutto il personale dell'Amministrazione, dai dirigenti ai dipendenti di ogni livello, al fine di garantire una conoscenza diffusa e condivisa.

Benefici attesi

- Aumento della consapevolezza etica e deontologica del personale;
- Miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- Riduzione del rischio di comportamenti scorretti e di violazioni normative;
- Rafforzamento dell'immagine dell'Amministrazione.

Sarà, inoltre, realizzato un percorso formativo sui seguenti argomenti:

OBIETTIVO - Sviluppare competenze specialistiche in materia di Anticorruzione e Trasparenza per i dipendenti (dirigenti e dipendenti di ogni livello)		
ARGOMENTO	PERIODO	METODOLOGIA
L'istituto del whistleblowing	2025	blended
Il sistema antiriciclaggio (prosecuzione laboratori in collaborazione con Anci Piemonte)	2025 23 maggio 6 giugno 4 luglio	e-learning e lezioni frontali con modalità laboratoriale
Prima mappatura dei processi per aree a maggior rischio	2025	tutoring
I controlli di regolarità amministrativa successiva	2025	blended

Per quanto riguarda invece la formazione per l'anno **2026** è stata così programmata:

OBIETTIVO - Sviluppare competenze specialistiche in materia di Anticorruzione e Trasparenza		
ARGOMENTO	PERIODO	METODOLOGIA
L'istituto del whistleblowing (formazione specifica per i soggetti coinvolti nella gestione; formazione generale per tutti i dipendenti compresi i referenti anticorruzione)	2026	tutoring e lezioni frontali con modalità laboratoriale
Aggiornamento della mappatura dei processi contenuti del Catalogo dei rischi, in vista della mappatura unica prevista dal PNA 2025, approvato e in attesa di pubblicazione (Divisione Edilizia Privata e Divisione Servizi Generali ed Economato- Divisione Contratti e Appalti)	2026	tutoring nei confronti di gruppi di lavoro interdipartimentali per materia
Il Codice degli Appalti modificato dal correttivo, con particolare riferimento alla fase esecutiva (rivolto ai dirigenti, dipendenti, RUP e DEC)	2026	tutoring e lezioni frontali con modalità laboratoriale
Schemi Anac relativi agli obblighi di pubblicazione Dlg 33/2013 (rivolto ai dirigenti e referenti anticorruzione)	2026	e-learning e lezioni frontali con modalità laboratoriale

La formazione dell'istituto del whistleblowing coinvolgerà tutto il personale del Comune, compreso il soggetto gestore delle segnalazioni, al fine di fornire un quadro chiaro ed esaustivo su tale disciplina, anche in ragione dell'approvazione da parte di ANAC, in tale ambito, delle nuove LL.GG. n.1 del 26 novembre 2025 e della successiva delibera n.479 del 26 novembre 2025. La predetta formazione è volta a sensibilizzare sull'importanza del whistleblowing come strumento di protezione del bene comune e della promozione dei diritti fondamentali di libertà di espressione e d'informazione e comporterà anche l'esame di casi concreti calati nel contesto organizzativo dell'Ente.

Per quanto concerne l'aggiornamento della mappatura dei processi contenuti nel Catalogo dei rischi, la formazione verterà sulla identificazione, analisi-valutazione del rischio corruttivo e sull'individuazione delle relative misure di contenimento, in vista della mappatura unica prevista dal PNA 2025-2027 di ANAC, approvato in data 12.11.2025 e in attesa di pubblicazione. Verrà data priorità ai processi afferenti al Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata e al Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato, in quanto rientranti negli ambiti ritenuti a maggior rischio corruttivo.

Misure di segnalazione e tutela: whistleblowing

In attuazione della Legge delega del 4 agosto 2022, n. 127, il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023 *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*, le cui disposizioni ai sensi dell'art. 24 del decreto stesso, hanno prodotto effetti con decorrenza dal 15 luglio 2023.

Il richiamato Decreto ha sostituito la disciplina precedentemente contenuta nell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001. Sono inoltre intervenute le Linee Guida ANAC, adottate con la deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 – sostitutive delle precedenti Linee Guida adottate con la delibera 469 del 2021 – volte a dare indicazioni per la presentazione ad ANAC delle segnalazioni esterne e per la relativa gestione, ma che forniscono anche indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

La nuova disciplina è, da un lato, strumento per contrastare e prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato e, dall'altro, è indirizzata a garantire la manifestazione della libertà di espressione e d'informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione viene, ora, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;
- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;

- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché la distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da ANAC) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive, offerta sia da ANAC che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In particolare, nel recepire le indicazioni della Direttiva europea, il decreto ha previsto un sistema diversificato di presentazione delle segnalazioni.

Oltre ai canali interni è prevista la possibilità di segnalazione esterna ad Anac, la divulgazione pubblica, oltre che la denuncia all'autorità giudiziaria ove ne ricorrano i presupposti.

La Città di Torino, già dal 2019, si è dotata di una piattaforma dedicata, denominata “Whistleblowing Città di Torino”, disponibile sull’home page cittadina per gestire le segnalazioni in modo trasparente, attraverso un iter procedurale definito, con termini certi per l’avvio e la conclusione dell’istruttoria, per tutelare la riservatezza dell’identità del segnalante, consentendogli la verifica dello stato di avanzamento dell’istruttoria e garantire la sicurezza delle informazioni raccolte.

La tutela del segnalante rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione. Al fine di dare completa attuazione alle disposizioni in materia con **Disposizione Interna Atto n. 1569 del 18.12.2024** della Segretaria Generale è stato approvato un atto organizzativo volto ad aggiornare e integrare la procedura della disciplina del whistleblowing, adottata con le precedenti circolari, in attuazione del D.Lgs. n. 24/2023 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza - Allegato 3 al PIAO 2024-2026, con lo scopo di disciplinare la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica nell’ambito del contesto lavorativo, nonché volta a definire i canali di comunicazione delle segnalazioni e le relative modalità operative. Obiettivo della procedura è dunque, da una parte quello di fornire al segnalante chiare indicazioni operative aggiornate e dall’altra, quello di informarlo circa le forme di tutela e riservatezza che gli vengono riconosciute e garantite in conformità del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24.

Con la delibera n. 478 del 26 novembre 2025 ANAC ha approvato le nuove Linee Guida n.1 volte a fornire indicazioni più precise e puntuali rispetto ai canali interni di segnalazione e a chiarire i dubbi emersi in fase di prima applicazione del decreto legislativo n. 24/2023. Con successiva delibera n. 479 del 26 novembre 2025 l’Autorità è intervenuta, inoltre, al fine di assicurare la coerenza della delibera n. 311/2023 con le indicazioni contenute nella nuova delibera n. 478/2025.

Nell’anno 2025 sono pervenute al RPCT, tramite piattaforma whistleblowing, n. 15 segnalazioni: per n. 1 segnalazione è ancora in corso la fase di istruttoria e accertamento, per le restanti n. 14 si è conclusa l’istruttoria e si è proceduto alla contestuale archiviazione.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione delle attività relative alla **misure per l'anno 2025**, il RPCT provvederà a monitorare se siano pervenute segnalazioni di illeciti ai dirigenti, in linea con quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 del Codice di comportamento della Città e se dette segnalazioni siano state correttamente inoltrate entro sette giorni al RPCT stesso.

Nel corso del 2026, il RPCT procederà in relazione ai contenuti delle Linee Guida n.1 e della delibera n.479/2025 di ANAC sopracitate, ad un eventuale adeguamento dell'atto organizzativo già adottato dall'Ente.

Tenuto conto che il D.Lgs. n.24/2023 sensibilizza gli Enti ad avviare specifiche attività di formazione e di informazione, per garantire una gestione consapevole e accurata delle segnalazioni whistleblowing, nel corso del 2026 si intende continuare con una specifica formazione sia per il personale che gestisce le segnalazioni, sia per tutto il personale dell'Ente, al fine di offrire un quadro esaustivo su tutta la disciplina.

Nel corso del 2026, in linea con le linee programmatiche contenute nel DUP volte a realizzare anche un processo di riorganizzazione, potenziamento e digitalizzazione dell'amministrazione comunale, è previsto l'utilizzo di una nuova piattaforma digitale per la gestione delle segnalazioni.

Misure di regolamentazione: formazione delle commissioni di concorso/di gara /di concessione contributi

Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs. 165/2001, i dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Commissioni di concorso

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, lett. e), D.Lgs 165/2001, i componenti delle Commissioni di concorso non possono far parte dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione, non possono ricoprire cariche politiche e essere rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs 165/2001, i dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

I Commissari ed i componenti della Segreteria del concorso rendono direttamente a verbale, in occasione della prima riunione della Commissione d'esame, la dichiarazione di non ricadere in alcuna delle situazioni sopra descritte, come previsto dal Regolamento assunzioni della Città.

Contestualmente i Commissari attestano, inoltre, sempre sotto la propria personale responsabilità, che non sussistono situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., con i concorrenti che hanno presentato domanda di partecipazione alla singola selezione pubblica, di cui danno atto di aver ricevuto il relativo elenco. Tale dichiarazione viene resa tramite uno specifico modulo predisposto dalla Divisione Personale.

Le suddette dichiarazioni, oltre ad essere acquisite nel verbale della prima riunione della Commissione di concorso, vengono anche rese su apposito modulo Moon e conservate agli atti della relativa procedura concorsuale.

Commissari e Segretari danno atto a verbale di aver precedentemente ricevuto il Catalogo dei Rischi, allegato 3.1 alla Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", che individua i rischi per il macroprocesso "Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera" e di essere a conoscenza dei rischi individuati dal suddetto documento.

I verbali, che fanno pubblica fede dei fatti negli stessi certificati, sono conservati presso l'Ufficio Concorsi.

Per ragioni di economicità e di efficienza solitamente i Commissari sono nominati tra dipendenti dell'Ente. In alcuni casi, in cui sono ricercate particolari figure professionali (ad es. gli avvocati) viene nominato un Commissario esterno all'Ente, il quale, oltre alle dichiarazioni di cui sopra, è tenuto ad attestare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs 165/2001.

La Divisione Personale, provvede a richiedere all'Ente di appartenenza l'autorizzazione prescritta dall'art. 53, comma 8, D.Lgs. 165/2001, e trasmette al Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) i dati relativi all'incarico conferito, che viene altresì inserito nell'elenco dei collaboratori esterni, da trasmettersi periodicamente, per via telematica al D.F.P., come disposto dall'art. 53, comma 14, D.Lgs. 165/2001.

In merito al controllo delle dichiarazioni acquisite dai componenti delle Commissioni di Concorso, si provvede per tutti i Commissari ad effettuare i seguenti accertamenti: consultazione dell'Anagrafe degli eletti, verifica dell'assenza di incarichi sindacali, acquisizione del certificato del casellario giudiziale e di quello dei carichi pendenti, acquisizione delle visure anagrafiche e degli stati di famiglia onde appurare che non ci siano casi di incompatibilità con i candidati che partecipano alla relativa selezione pubblica.

In occasione del monitoraggio sull'attuazione delle misure generali per il **2024**, la Dirigente della Divisione Personale aveva comunicato che, per quanto riguarda i membri componenti le Commissioni di Concorso, ha provveduto ad acquisire le dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs. 165/2001 e degli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché ad effettuare i consequenziali controlli da cui non è risultata alcuna violazione. La Divisione Personale aveva precisato inoltre che, non era ancora stato possibile utilizzare l'applicativo "Moon" (per l'inserimento delle dichiarazioni sostitutive dei commissari) a causa di problematiche di natura informatica. Si è evidenziato, comunque, che *"ad ogni Commissario è stata fatta sottoscrivere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che è conservata agli atti della relativa procedura concorsuale e il contenuto della dichiarazione è comunque trasfuso nei primi verbali sottoscritti dai Commissari"*. Da successiva comunicazione la Divisione Personale ha informato che con decorrenza da giugno 2025 il sistema di modulistica digitale Moon risulta operativo.

Il monitoraggio delle attività connesse alla misura per il **2025** riguarda l'acquisizione, la conservazione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs 165/2001 e degli artt. 51 c.p.c. preliminarmente alla nomina dei componenti delle Commissioni con effettuazione dei controlli sul 100% delle dichiarazioni raccolte.

Anche per l'**anno 2026** e per le annualità future le verifiche delle dichiarazioni dei componenti delle Commissioni di Concorso saranno attuate dalla Divisione Personale con le medesime modalità operative descritte sopra.

Commissioni di gara

I commissari attestano, sotto la propria personale responsabilità, che non sussistono condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1 D.Lgs 165/2001), nonché situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., tra loro ed i concorrenti che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura di gara. I commissari attestano inoltre di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023.

Il Dipartimento/Divisione che nomina la Commissione provvede al controllo della correttezza formale delle dichiarazioni sostitutive accertandosi che queste siano state rese e sottoscritte da parte dei soggetti obbligati.

Per il **2024**, i Dirigenti delle strutture in cui sono state nominate Commissioni di Gara hanno provveduto ad acquisire e custodire le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, previste dalla normativa sopra citata, preliminarmente alla nomina dei componenti.

Per quanto attiene alla verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive, acquisite dai membri componenti delle Commissioni di Gara, su n.42 risposte pervenute: n. 26 strutture hanno comunicato di non aver proceduto ad espletare procedure di gara; n. 10 strutture hanno risposto di avere effettuato i controlli previsti, n.6 strutture hanno risposto che non hanno proceduto ai controlli. Il monitoraggio delle attività connesse alla

misura per il **2025** riguarda l'acquisizione, la conservazione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.35-bis , co.1, d.lgs. n.165, 2001, art.51 c.p.c., art.16 del d.lgs.n 36/2023., nonché la verifica delle dichiarazioni sostitutive acquisite dai componenti delle commissioni

Nel corso del Gruppo di lavoro "Legalità" del 26.11.2025 la Segretaria Generale ha proposto per l'**anno 2026** di allineare le modalità di controllo, a campione, sulle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi rese dai commissari di gara, ai contenuti della nuova Circolare n.914 del 12.12.2025 della Segretaria Generale.

Commissioni per la concessione di contributi

I membri delle commissioni per la concessione di contributi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità previste dall'art. 35 bis, comma 1, D.lgs 165/2001 e la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

il Dipartimento/Divisione che nomina la Commissione provvede al controllo delle dichiarazioni sostitutive accertandosi che queste siano state rese e sottoscritte da parte dei soggetti obbligati.

Per il **2024** i Dirigenti competenti hanno dato riscontro di avere provveduto ad acquisire e custodire le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà preliminarmente alla nomina dei componenti.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti per l'**anno 2025** il RPCT verifica che i Dirigenti di competenza abbiano provveduto all'acquisizione delle dichiarazioni sottoscritte dai commissari nelle modalità sopra descritte.

Per il **2026** i Direttori di Dipartimento provvederanno a verificare, a campione dell'1%, la veridicità delle dichiarazioni sul conflitto di interessi, applicando, per analogia, le modalità contenute nella nuova Circolare Prot. n. 914 del 12.12.25 della Segretaria Generale, avente ad oggetto *"Adozione di nuova Circolare in materia di conflitto di interessi in attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027, approvato con D.G.C. n. 36 del 28.01.2025 e successivamente aggiornato con D.G.C. n. 442 del 22.07.2025"*.

3.4.3 Esito monitoraggio misure specifiche e programmazione

Nel 2025 in relazione alle misure specifiche contenute nel **Catalogo dei rischi** (Allegato 3.1 al PIAO 2025-2027) è stato attuato un monitoraggio di primo livello sul grado di attuazione delle misure specifiche previste nel Piano, in autovalutazione da parte dei Dirigenti, con il supporto dei Referenti, mediante l'invio al RPCT della documentazione prevista nel Catalogo dei Rischi con i risultati delle verifiche alla data del 30 giugno rispetto al primo semestre 2025; le operazioni si sono svolte in **forma partecipata**: l'Ufficio Anticorruzione, con la supervisione della posizione in E.Q. Anticorruzione e Controlli Successivi di Regolarità Amministrativa e della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, ha collazionato gli esiti del monitoraggio prodotti dalle singole unità organizzative redigendo puntuale relazione.

Dall'esito del monitoraggio relativo al primo semestre 2025 è emerso che:

- con riguardo al processo *“Concessione pluriennale in regime di gestione sociale di impianti sportivi comunali”*, della **Divisione Eventi e Promozione Turistica - Sport e Tempo Libero - Servizio Gestione Sport**, risulta necessario provvedere all'aggiornamento della relativa misura di contenimento del rischio;
- per il **Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato** risulta necessario provvedere alla revisione della mappature dei processi contenuti nel Catalogo dei rischi;
- per il **Servizio Suolo e Parcheggi (Divisione Infrastrutture)** e per il **Servizio Permessi di Costruire (Divisione Edilizia Privata)** sarà necessario adottare misure finalizzate a migliorare la tempistica relativa al rilascio dei permessi di costruire su suolo pubblico in presenza di vincoli paesaggistici;
- per la **Divisione Decentramento e Coordinamento Circoscrizioni** sarà necessario procedere con l'aggiornamento dei protocolli operativi per l'attuazione delle misure di risposta ai rischi corruttivi.

Le restanti Divisioni hanno evidenziato una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione delle misure di contenimento previste.

E' attualmente in corso la collazione degli esiti sull'attuazione del Catalogo dei Rischi alla data del 31 dicembre 2025, rispetto al secondo semestre 2025, i cui esiti, unitamente a quelli sul monitoraggio delle attività relative alle misure generali per l'anno 2025, saranno oggetto di specifica relazione al RPCT, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento dell'Allegato 3 Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

Nel corso del 2025, in alcuni casi vi è stata la necessità di fornire suggerimenti o proposte per migliorare l'efficienza delle azioni di risposta al rischio, attraverso apposite note o e-mail da parte della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità e della RPCT.

Tali proposte di miglioramento/suggerimenti sono state riportate al Gruppo di Lavoro Legalità, per una maggiore condivisione, in modo da migliorare l'attività amministrativa dell'Ente, tutto ciò in complementarietà con la Missione 1: Servizi Istituzionali, Generali, di Gestione - Programma 2- Segreteria Generale- Obiettivo d) "Coordinamento gruppo di lavoro inerente alle attività sulla legalità".

In particolare, si è raccomandato:

- alla Divisione Decentramento e Coordinamento Circoscrizioni di rivedere la programmazione e le modalità di controllo previste all'interno dei protocolli operativi, sia per quanto riguarda le concessioni locali che per le concessioni di impianti sportivi;
- alla Divisione Edilizia Privata di adottare misure finalizzate sia a semplificare gli iter procedurali che a consentire il rispetto dei termini dei provvedimenti autorizzativi dei c.d. "Precari edilizi".

Nel **2026** verrà prevista tra le attività programmate quella relativa all'aggiornamento e ridefinizione delle azioni di risposta, in relazione a quei procedimenti per i quali sul Catalogo dei Rischi è previsto il conflitto di interessi.

L'obiettivo delle due verifiche semestrali è quello di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, secondo le modalità e nei tempi previsti nonché l'efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestio.

Anche per l'anno **2026** sarà richiesto in corso d'anno ai Dirigenti il monitoraggio di **primo livello** sull'attuazione del Catalogo dei Rischi: alla data del 30 giugno 2026, rispetto al primo semestre 2026, ed alla data del 31 dicembre 2026, rispetto al secondo semestre 2026. Tale attività verrà effettuata tramite piattaforma digitale, nel caso in cui il suo utilizzo sia entrato a regime.

Nell'anno 2025, per quanto riguarda il monitoraggio di **secondo livello**, al fine di approfondire le competenze degli uffici e le relative procedure, segnalare l'opportunità di rivedere le stesse per meglio presidiare gli eventi di rischio, nonché evidenziare l'opportunità di rivalutare il livello di rischio indicato, sono stati oggetto di auditing anticorruzione **i processi**, come individuati nella **calendarizzazione del Piano 2025 - 2027**, e di seguito riportati.

- 1) In data 26 febbraio 2025 è stato oggetto di verifica il processo **“Autorizzazioni paesaggistiche con procedura ordinaria e con procedura semplificata”** presso la Divisione Edilizia Privata - Servizio Permessi di Costruire.
- 2) In data 19 marzo 2025 si è svolto l'audit anticorruzione relativamente al processo **“Rilascio titolo edilizio abilitativo per manufatti edilizi su suolo pubblico - Rilascio titolo edilizio abilitativo per impianti di distribuzione di carburante”** presso la Divisione Infrastrutture - Servizio Suolo e Parcheggi.

Il Gruppo di Controllo, effettuate le dovute verifiche, ha proposto per entrambi i processi, di individuare azioni di miglioramento per superare le criticità legate al rilascio dei permessi di costruire su suolo pubblico in presenza di vincoli paesaggistici. A seguito di tale raccomandazione le Divisioni e i Servizi coinvolti hanno individuato una proposta condivisa di miglioramento.

- 3) In data 8 ottobre 2025 è stato oggetto di verifica il processo **“Procedimenti di SCIA per l'esercizio del commercio di operatori assegnatari del posteggio su area pubblica (Tipo A) - Mercati coperti - Subconcessione”** presso la Divisione Amministrativa Commercio e Opi - Servizio Aree Pubbliche. Al termine dell'incontro è stata evidenziata l'esigenza di aggiornare il testo della procedura di qualità “PO Ser COMM 01” sulla base di tutte le osservazioni emerse durante l'audit e riportate nel verbale.

-
- 4) In data 6 novembre 2025 si è svolto l'audit anticorruzione sul processo **“Rilascio Permessi di costruire”** presso la Divisione Edilizia Privata - Servizio Permessi di Costruire, a seguito del quale è stata evidenziata la necessità di procedere all'aggiornamento della procedura di qualità “PO Ser EDPR 01 -Istruttoria dei permessi di costruire”.

Inoltre in data 21 maggio 2025 sono stati oggetto di verifica presso gli uffici della Divisione Urbanistica i processi sotto elencati:

- “Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (dlgs. n.152/2006, Parte II - Titolo II)” del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali”;
- “Piani attuativi di iniziativa privata/pubblica (rif. SUE art. 32 L.U.R., quali piani particolareggiati - Piani esecutivi convenzionati, etc.)” della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito”.

Il Gruppo di lavoro, al termine dell'incontro, ha proposto delle azioni atte a migliorare i suddetti procedimenti.

Di seguito si riporta il campione di processi oggetto dell'attività pianificata di Auditing Anticorruzione nell'anno 2026:

Audit Anticorruzione - anno 2026	
PROCESSO (come censito nel Catalogo dei Rischi)	DIVISIONE/SERVIZIO competente
SCIA ai sensi dell'art.22 DPR 380/2001	Divisione Edilizia Privata - Servizio Permessi di Costruire
Inserimenti di persone con disabilità in servizi diurni, residenziali e semiresidenziali	Divisione Politiche Sociali, Socio Sanitarie, Minori e Famiglie - Servizio Disabilità e Anziani
Procedura assegnazione locali ad enti ed associazioni e gestione dei relativi contratti	Divisione Patrimonio

Si evidenzia che le verifiche programmate non esauriscono l'attività di monitoraggio del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza, atteso che, alle attività pianificate, si aggiungono quelle che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno attraverso il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Parte generale

4. I controlli successivi di regolarità amministrativa

I controlli successivi di regolarità amministrativa assolvono ad una funzione di presidio di legalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ponendosi in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con le attività di prevenzione della corruzione.

Sono svolti sotto la direzione della Segretaria Generale, conformemente ai parametri di cui all'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e al Regolamento n. 361 per la disciplina dei controlli interni (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 11/02/2013, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 26/10/2020), sulla base di una programmazione annuale stabilita dalla Segretaria Generale o suo delegato. Il risultato dei controlli è oggetto di comunicazioni ai Dirigenti, contenenti analisi, rilievi, raccomandazioni e proposte, nonché direttive cui conformarsi nel caso di riscontrate irregolarità.

Controllo attività ordinaria

Per l'**anno 2025**, al fine di perseguire la finalità di integrazione tra i controlli successivi di regolarità amministrativa e l'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è stabilito, con Disposizione Interna **n.1515 dell'11.12.2024** della Segretaria Generale di proseguire l'**attività ordinaria di** controllo sulle categorie di atti indicati nella tabella che segue:

Tipologia	N. atti da individuare per mese
Determinazioni dirigenziali di affidamento diretto	35
Determinazioni dirigenziali di attribuzione di vantaggi economici	30
Determinazioni dirigenziali di aggiudicazione	10
Determinazioni dirigenziali relativi ai fondi PON/europei	5
Determinazioni dirigenziali di attribuzione di contributi	30
Altre ordinanze dirigenziali	10
TOTALE	120

Si è ritenuto opportuno aumentare la percentuale di controllo degli affidamenti diretti rispetto all'anno 2024, in ragione dell'incremento di tale procedura nel Comune di Torino.

La crescita degli affidamenti diretti della Città è, comunque, in linea con i dati nazionali, infatti, come è stato registrato nella Relazione annuale dell'attività 2024 di Anac al Parlamento: "il forte aumento degli affidamenti diretti, che rappresentano, nel 2023, il 49,6% del numero totale di appalti di importo pari o superiore a 40.000 euro. Per il 78,1% degli appalti — pari a 208.954 su un totale di 267.403 — le amministrazioni hanno

optato per procedure non pienamente concorrenziali. Se si considerano la totalità degli acquisti a prescindere dall'importo, quindi anche quelli sotto i 40.000 euro, nel 2023 gli affidamenti diretti hanno rappresentato, per numero, oltre il 90% del totale”.

L'individuazione del campione degli atti sottoposti a controllo è avvenuta trimestralmente, effettuando un'estrazione con metodo casuale nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio sulla base di elenchi mensili relativi ai provvedimenti adottati nel trimestre precedente.

Il controllo di regolarità amministrativa è stato effettuato sulla base di apposite check list distinte per ciascun ambito, predisposte dall'Ufficio CSRA. La predetta attività di controllo, di tipo sistematico, ha fatto emergere la sostanziale conformità della quasi totalità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto ai seguenti aspetti:

- il rispetto della normativa e dei regolamenti comunali;
- il trattamento dei dati personali sensibili nel rispetto della normativa sulla privacy;
- la corretta redazione dell'atto;
- la esaustività della motivazione;
- la coerenza del dispositivo con la parte normativa;
- il richiamo agli atti precedenti;
- l'apposizione del visto di regolarità contabile sugli atti di impegni di spesa e sugli atti comunque rilevanti ai fini contabili.

Il numero di atti verificati nel corso dell'anno **2025** è il seguente:

Tabella

Controlli ordinari	Verificati	Regolari	Atti Migliorabili
I trimestre	243	221	22
II trimestre	299	249	50
III trimestre	332	233	99
Totale	874	703	171

Per quanto riguarda i dati riferiti al IV trimestre 2025 saranno disponibili al termine del controllo sull'ultimo trimestre dell'anno 2025 (ottobre/novembre/dicembre) e saranno oggetto di specifica relazione trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Si evidenzia che, l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativo, è stata caratterizzata, conformemente a quanto disposto dallo specifico Regolamento, non solo da una funzione diretta ad accertare la legittimità degli atti, ma anche come supporto per i Servizi dell'ente, al fine di migliorare la qualità e la trasparenza dei provvedimenti; pertanto, sono oggetto di osservazione anche ipotesi di lievi difformità.

I dati dell'esito del controllo, riportati nella tabella di cui sopra, devono essere valutati tenendo presente che solo in pochissimi casi si è trattato di irregolarità significative, tali da richiedere una comunicazione formale al Servizio ed il riscontro di quest'ultimo sullo specifico rilievo e sulle misure di auto-correzione della propria attività amministrativa impostate.

Nell'ottica di continuare la sinergia con l'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, per l'anno 2026 proseguirà l'attività di controllo ordinaria, in quanto funzionale a consentire ai vertici dell'ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni e di apportare le misure correttive in presenza delle criticità e di disfunzioni riscontrate.

Nel corso del 2026, in linea con le linee programmatiche contenute nel DUP volte a realizzare anche un processo di riorganizzazione, potenziamento e digitalizzazione dell'amministrazione comunale, è previsto l'utilizzo di una nuova piattaforma digitale per lo svolgimento dell'attività di controllo ordinaria.

Controllo sugli atti finanziati con risorse PNRR.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione nel quale, con riferimento alla parte speciale dedicata a "Il PNRR e i contratti pubblici", viene definito prioritario concentrarsi nell'individuare misure di controllo e di prevenzione della corruzione innanzitutto per i processi e le attività in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali. Precedentemente il Ministero Economia e Finanza con Circolare n. 8 del 11 agosto 2022 ha approvato le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati con fondi PNRR, nelle quali viene evidenziata la necessità di un **controllo rafforzato** delle suddette procedure e dell'adozione di misure per prevenire e contrastare corruzione, frodi e conflitti di interesse.

In tale ottica in data 17/11/2022 è stato siglato tra il Comune di Torino e la Guardia di Finanza il Protocollo d'intesa per il monitoraggio e controllo delle misure di finanziamento pubblico PNRR. In particolare, tale Protocollo impegna il Comune a fornire trimestralmente alla Guardia

di Finanza dati, notizie, informazioni utili al perseguimento delle finalità collaborative relativamente all'affidamento di lavori, servizi, forniture rientranti nelle progettualità finanziate con fondi provenienti dal PNRR.

Per l'anno **2025** si è proceduto al predetto controllo conformandosi a quanto disposto dalla Disposizione Interna n.1515 del'11.12.2024 della Segreteria Generale, che ha previsto un controllo del 100% degli atti sulle seguenti tipologie:

- affidamento diretto;
- aggiudicazioni di gara;

con esclusione delle procedure gestite direttamente dalle Centrali di Committenza (Invitalia e SCR).

Il controllo successivo di regolarità amministrativa si è svolto sulla base di una programmazione annuale stabilita dalla Segreteria Generale, che ha previsto controlli con cadenze quadrimestrali mediante l'utilizzo di apposite check-list, compilate dai RUP.

Le predette schede sono state strutturate in modo da consentire una verifica accurata sulla completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, in modo da individuare eventuali:

- criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);
- completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa;
- criticità, carenze ed errori formali e sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;
- elementi meritevoli di approfondimento istruttorio ad esempio su eventuali conflitti di interesse;

- criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;
- profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

Il numero di atti verificati nell'anno **2025** è il seguente:

Tabella

Periodo di riferimento	Verificati	Atti senza rilievo	Atti migliorabili
I quadrimestre 2025	9	9	0
Totale	9	9	0

Per quanto riguarda i dati riferiti al II e III quadrimestre 2025 saranno disponibili al termine del controllo e saranno oggetto di specifica relazione trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Con Disposizione Interna n.1515 dell'11.12.2024 della Segretaria Generale, al fine di rendere ancora più efficace il controllo successivo, è stato previsto un **monitoraggio di secondo livello** (attività di auditing), attraverso un sorteggio quadrimestrale di un campione pari ad almeno il 10% degli atti adottati (determine di affidamento e di aggiudicazione), avvalendosi di apposita check-list.

In attuazione a quanto sopra disposto, sono stati effettuati i seguenti audit:

- in data 13 maggio 2025 presso il Servizio Ponti, Vie D'acqua e Infrastrutture con riferimento al III quadrimestre 2024;
- in data 15 ottobre 2025 presso il Servizio Edilizia Scolastica con riferimento al I quadrimestre 2025

Nel corso dei predetti audit sono stati verificati anche il rispetto degli adempimenti previsti nell'Atto d'obbligo sottoscritto dal Sindaco, in qualità di soggetto attuatore, dei seguenti parametri:

- esistenza della dichiarazione relativa all'individuazione del titolare effettivo, ai sensi del Regolamento (UE) n. 541/2021;
- rispetto del divieto di doppio finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 421/2021;
- assenza del conflitto di interessi del RUP, come richiesto dall'art. 16 del D.lgs n. 36/2023 (nuovo codice dei contratti pubblici);
- rispetto delle prescrizioni e degli obblighi imposti dal principio DNSH - "Do no Significant Harm";
- rispetto del principio del tagging del clima e di tagging digitale;
- acquisizione della dichiarazione inerente al divieto di pantouflage dell'operatore economico, ai sensi dell'art. 53, c. 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001;
- rispetto dei principi della parità di genere (Gender Equality), di protezione e valorizzazione dei giovani e dei superamento dei divari territoriali);
- rispetto della sottoscrizione del contratto nei termini previsti dall'art. 32, c. 9 del D.lgs. n. 36/2023.

L'esito degli audit è stato positivo, non sono state riscontrate criticità di rilievo, ma durante il primo audit è stata rilevata la necessità che venga rivista da parte della struttura la modulistica inerente le dichiarazioni sull'insussistenza del conflitto di interesse, anche mediante confronto con il Servizio Appalti.

Per l'anno **2026** si proseguirà l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa con le modalità previste dalla **D.I. n. 1448 del 03.12.2025** della Segretaria Generale che confermano le modalità adottate nel 2025 per quanto concerne il controllo PNRR.

Rispetto al 2025 è stato aumentato il numero delle determinazioni dirigenziali di affidamento diretto da sottoporre a controllo (da 35 a 45), per un maggiore presidio in ragione dell'incremento di tale procedura nel Comune Di Torino, comunque in linea con i dati nazionali.

Al riguardo la Relazione annuale dell'attività 2025 del Presidente di ANAC al Parlamento ha evidenziato che le stazioni appaltanti ricorrono, con modalità non sempre rispettosi dei principi dettati dal nuovo codice dei contratti, ad affidamenti diretti la cui soglia risulta maggiorata rispetto agli precedenti e raccomanda, inoltre, un maggior controllo finalizzato alla verifica dell'assenza nei suddetti provvedimenti di *“frazionamenti artificiosi degli appalti, finalizzati a mantenere gli importi al di sotto delle soglie di legge e, spesso, anche ad eludere l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti ... omissis Solo così si attua davvero il principio di risultato, quello che risponde al meglio ai bisogni dei cittadini, evitando sprechi ed ottenendo veri risparmi di tempo. Spesso, infatti, le imprese scelte senza confronto competitivo non sono più veloci nella realizzazione e, soprattutto, non sono quelle che garantiscono maggiore qualità”*.

Nel corso del 2025 si è proceduto in conformità a quanto disposto dalla Disposizione Interna n.1515 dell'11.12.2025 al controllo a campione sui contratti stipulati dai Dirigenti e successivamente annotati a cura della Divisione Contratti e Appalti Ufficio Atti Pubblici e Privati, ai sensi del DPR n. 131/86, sul Registro del Repertorio del Segretario Generale. La gestione del predetto Repertorio viene effettuata con le modalità previste dalla Circolare n.1 del 4 dicembre 2019 del Segretario generale, che contiene le disposizioni della deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2019 04123/004 del 08.10.2019, avente ad oggetto *“Interventi in ambito organizzativo nella funzione di stipula degli atti negoziali della Città”. Linee operative”*.

Tale controllo, che rientra nella tipologia di atti previsti dall'art. 6 del Regolamento Comunale n. 361, è stato attuato trimestralmente, a partire dal mese di aprile 2025, attraverso un sorteggio di un campione pari ad almeno il 10% di contratti repertoriati dall'ufficio C.S.R.A. secondo le seguenti modalità:

- richiesta all'Ufficio Atti Pubblici e Privati degli estremi dei predetti contratti inerenti al trimestre di riferimento;
- estrazione casuale, attraverso l'applicativo BDC, dei contratti oggetto di controllo repertoriati nel trimestre precedente;
- richiesta all'Ufficio Atti Pubblici e Privati dei contratti estratti che verranno trasmessi in formato digitale;

- inoltro di e-mail ai Dirigenti di Servizio/Divisioni e per conoscenza ai Referenti Anticorruzione, Trasparenza e Controlli, con cui viene data comunicazione dei contratti sottoposti a controllo di regolarità amministrativa successivo, con contestuale trasmissione della check-list da compilarsi da parte del Dirigente competente;
- successiva verifica da parte dell'Ufficio C.S.R.A. delle check-list compilate e firmate dal Dirigente;
- eventuale richiesta di chiarimenti ai Dirigenti, tramite e-mail, sulla check-list.
- conclusione dell'attività di verifica e trasmissione di eventuali rilievi ai Dirigenti e per conoscenza ai Referenti.

I contratti oggetto di controllo sono riportati nella tabella che segue:

Tabella

Periodo di riferimento	Verificati	Atti senza rilievo	Atti migliorabili
I trimestre 2025	2	2	0
II trimestre 2025	2	2	0
Totale	4	4	0

Per quanto riguarda i dati riferiti al III e IV trimestre 2025 saranno disponibili al termine del controllo e saranno oggetto di specifica relazione trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Dall'esito del controllo non sono state riscontrate delle criticità.

Per l'anno 2026 proseguirà l'attività delle suindicate tipologie di contratti con le modalità indicate nella D.I. n.1448 del 03.12.2025 della Segretaria Generale.

Con Circolare della Segretaria Generale n.381 del 27.03.2025 si è provveduto ad approvare, in attuazione dell'art. 7 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni n. 361, le check-list, che sono utilizzate dal 1° aprile 2025, per l'attività di controllo degli atti adottati ed estratti nel I° trimestre (gennaio/febbraio/marzo) riguardanti l'attività ordinaria, degli atti adottati nel I° quadrimestre (gennaio/febbraio/marzo/aprile) attinenti a provvedimenti finanziati con risorse PNRR, nonché dei contratti repertoriati ed estratti riferiti al I° trimestre.

In attuazione all'art. 11 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni (n. 361) si procederà a trasmettere alla Presidenza del Consiglio Comunale, all'Assessore alla Legalità e ai Dirigenti la Relazione sui controlli successivi di regolarità amministrativa [anno 2025](#), contenente nel dettaglio il risultato dei controlli sull'attività ordinaria e sugli atti finanziati con risorse PNRR.

Con la D.I. n.1448 del 03.12.2025 della Segretaria Generale sono state approvate anche le 12 check-list che saranno utilizzate, a partire dal mese di gennaio 2026, sia per l'ultimazione dei controlli anno 2025 che per l'attività di controllo relativa al 2026, con riguardo a tutte le tipologie di controlli compreso il monitoraggio di II livello.

Parte generale

5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati. Vigilanza

Il Servizio Partecipazioni gestisce il sistema dei controlli sulle società non quotate partecipate dalla Città di Torino, ai sensi dell'art.147 quater del TUEL, secondo le indicazioni e le modalità disciplinate al Capo III del Regolamento del Consiglio Comunale n. 361 nonché in forza delle procedure operative, contenenti disposizioni più dettagliate, approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. mecc. 2018 00208/064 del 23 gennaio 2018.

Tale sistema di controlli, consente anche di vigilare sul rispetto delle norme dettate in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Le Società controllate provvedono, ai sensi della normativa vigente in materia, alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvano il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predispongono sui propri siti web una sezione nella quale pubblicare le informazioni ai sensi della normativa vigente.

Le Società controllate e partecipate garantiscono l'istituto dell'accesso civico ai sensi dell'art. 5, D.lgs 33/2013 e trasmettono agli organi competenti la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta con relativa pubblicazione sui propri siti web.

Il Servizio Partecipazioni ha attuato per il 2025 il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sull'andamento della gestione delle Società controllate. Durante gli incontri trimestrali, il Servizio ha verificato lo stato di attuazione dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ivi compreso l'obbligo di pubblicazione nella Sezione "Società Trasparente" del proprio sito web dei provvedimenti attuativi degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione della Città. Il controllo sull'esatto adempimento degli obblighi di legge è stato svolto anche attraverso l'analisi documentale sui verbali degli organi societari regolarmente trasmessi dalle Società, il tutto senza evidenze di criticità rilevate. Anche per il 2026 è previsto lo stesso monitoraggio trimestrale.

Il Servizio, in tema di trasparenza, ha curato la trasmissione alla Divisione Sistemi Informativi dei dati richiesti dall'art. 22 commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 33/2013 ai fini della loro pubblicazione, entro i termini di legge previsti.

Infine, si specifica che in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, tenendo conto del principio della distinzione, a livello locale, tra funzioni di regolazione, indirizzo e controllo e quelle di gestione dei SPL a rete, vengono rispettate le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità ex art. 6 del D.Lgs. n. 201/2022. Il controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013 spetta all'Ufficio competente a conferire l'incarico.

Parte generale

6. La trasparenza

6.1 Oggetto e finalità

Una parte della sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO riguarda necessariamente la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti costituisce fondamento per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha sottolineato nella Sentenza n. 20/2019, laddove rammenta che la legge 190/2012 ha elevato la trasparenza amministrativa al rango di “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

La trasparenza, nel nostro ordinamento, è stata elevata a livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, come previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. Ciò comporta che le amministrazioni e gli enti sono tenuti a garantire l'accessibilità totale alle informazioni detenute, favorendo la partecipazione dei cittadini e il controllo democratico sull'operato delle istituzioni. Il Consiglio di Stato, in diverse pronunce, ha sottolineato il ruolo centrale della trasparenza nella democrazia amministrativa. In particolare, l'Adunanza Plenaria del 2 aprile 2020, n. 10 ha evidenziato come “Il principio di trasparenza, che si esprime anche nella conoscibilità dei documenti amministrativi, rappresenta il fondamento della democrazia amministrativa in uno Stato di diritto in quanto garantisce l'intelligibilità dei processi decisionali e l'assenza di corruzione.

Il Decreto Legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, all'articolo 1, comma 1, precisa infatti che “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” e che (art. 1, c. 2) “concorre ad attuare il principio

democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Il decreto sulla trasparenza, in sostanza, definisce la trasparenza come diritto, obiettivo e mezzo di gestione e al tempo stesso, strumento principe di quella gestione virtuosa che di per sé stessa tiene lontana la *corruptio*.

Questa valenza trasversale della trasparenza, capace di renderla protagonista nel contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione, viene arricchita, con l'introduzione del PIAO, “con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico” (PNA 2022, p. 33).

Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il legislatore, fin dall'entrata in vigore del D. Lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia stabilita una specifica programmazione, da aggiornare con frequenza annuale, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza viene assicurata mediante:

- la pubblicazione nel sito web istituzionale della Città, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, fornendo una visuale a 360° sulle attività dell'Ente, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- l'accesso civico c.d. "semplice" e quello c.d. "generalizzato";
- la pubblicazione c.d. "proattiva", che riguarda dati ulteriori rispetto a quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

Nella presente sottosezione, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, con le indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC, nell'aggiornamento del PNA 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023) e nel PNA 2025-2027 vengono illustrati:

- i criteri di pubblicazione e aggiornamento dei dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Comune di Torino;

-
- l'organizzazione dei flussi informativi con l'indicazione dei soggetti responsabili dell'elaborazione e della trasmissione dei dati e dei soggetti responsabili della pubblicazione dei dati e documenti nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale (v. allegato n. 3.2 "Elenco degli obblighi di pubblicazione");
 - l'inquadramento e l'attività svolta nel 2025;
 - le azioni da realizzare nel triennio di programmazione in materia di trasparenza, con particolare riguardo alle misure organizzative tese a garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e a quelle utili a rendere effettivo l'esercizio del diritto di accesso civico, di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del citato decreto trasparenza.

Come dichiarato dal Presidente di Anac Giuseppe Busia, Il PNA 2025-2027 approvato dall'Autorità è un nuovo piano, non un semplice aggiornamento. Individua i principali rischi di corruzione e le buone pratiche per evitarli: contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione. Costituisce, pertanto, per i Comuni lo strumento cardine per assicurare trasparenza amministrativa e buona gestione".

6.2 Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nel Comune di Torino sono:

1) La **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che

- sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UPD), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013.

Per l'esercizio dei propri compiti la RPCT si avvale del supporto dell'Ufficio Trasparenza che opera sotto il coordinamento della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità.

In materia di trasparenza e accesso civico, **l'Ufficio Trasparenza** si occupa di:

- monitorare, con l'ausilio della rete dei Referenti Anticorruzione, Trasparenza e Controlli Interni e secondo le modalità definite nella Disposizione Interna n. 419 del 30/03/2023, l'aggiornamento periodico dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria inviati dai singoli uffici in pubblicazione, supervisionando i dati stessi anche ai fini del rispetto delle prescrizioni sulla privacy - chiedendo ove necessario il supporto della struttura del RPD - e coordinare le relative attività di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella stesura della sezione dedicata alla trasparenza all'interno della sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" e del relativo allegato operativo "Elenco Obblighi Pubblicazione", documento che definisce i profili di responsabilità relativi ai flussi informativi;
- svolgere l'attività di aggiornamento in materia di disposizioni normative sulla trasparenza e di raccordo con le prescrizioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

- gestire il registro degli accessi civici generalizzati, organizzando i dati trasmessi trimestralmente dai diversi uffici, e occuparsi della sua pubblicazione sul sito istituzionale, con aggiornamento semestrale;
- svolgere la funzione di help desk in merito alle istanze di accesso civico generalizzato, come da Circolari prot. n. 19767 del 19/12/2016 e prot. n. 012521 del 21/07/2017;
- supportare il Responsabile della Trasparenza nella gestione delle richieste di accesso civico semplice.

2) I **Dirigenti** i quali:

- in qualità di responsabili della pubblicazione, garantiscono la pubblicazione e l'aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio diretto. Procedono alla validazione dei dati prima della pubblicazione come indicato dalla Deliberazione Anac 495/2024. Verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali;
- in qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico generalizzato e provvedono all'elaborazione e alla trasmissione di dati/documenti di competenza ai fini della pubblicazione e del riscontro della RPCT alle istanze di accesso civico semplice.

3) i **Referenti dei Dipartimenti / Divisioni / Servizi per l'Anticorruzione, la Trasparenza ed i Controlli** interni sugli atti (di seguito detti **Referenti**), i quali:

- verificano che nell'ambito del proprio Dipartimento/Divisione/Servizio si sia puntualmente provveduto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza, ove necessario con la trasmissione dei dati da pubblicare alla Redazione web e per conoscenza all'Ufficio Trasparenza;

- svolgono il monitoraggio di I livello compilando e trasmettendo all'Ufficio Trasparenza il report sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza;
- trasmettono trimestralmente all'Ufficio Trasparenza il report contenente i dati sulle richieste di accesso civico generalizzato.

4) Il **Nucleo di Valutazione**, il quale:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
- attesta annualmente lo stato della pubblicazione in "Amministrazione trasparente" con riferimento a completezza, aggiornamento e formato dei dati pubblicati, sulla base delle indicazioni fornite con Delibera dell'ANAC.

6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi

Le modalità di pubblicazione dei documenti e informazioni prevista dal decreto trasparenza sono definite nello stesso decreto, in relazione alla qualità delle informazioni (art. 6) e alla loro riutilizzabilità attraverso l'uso di formati di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 7).

Al fine di garantire la qualità delle informazioni pubblicate nella sezione AT, le amministrazioni/enti pubblicano i dati, i documenti e le informazioni assicurando criteri di qualità che dovranno costituire parametri di riferimento per il RPCT e gli OIV ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione.

In particolar modo:

- integrità: i dati/documenti/informazioni non devono essere parziali;
- costante aggiornamento: i dati/documenti/informazioni devono essere attuali e aggiornati rispetto al procedimento cui si riferiscono. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione AT, le amministrazioni indicano la data di aggiornamento;
- completezza: i dati/documenti/informazioni pubblicati devono essere esatti, accurati, esaustivi e riferiti a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici;
- tempestività: i dati/documenti/informazioni vanno pubblicati non appena adottati;
- semplicità di consultazione: i dati/documenti/informazioni devono essere organizzati in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni;
- comprensibilità: i dati/documenti/informazioni devono essere chiari e facilmente intellegibili nel loro contenuto;
- omogeneità: i dati/documenti/informazioni devono essere coerenti e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione/ente che li detiene;
- facile accessibilità: i dati/documenti/informazioni devono essere predisposti e pubblicati in formato aperto e riutilizzabili senza ulteriori restrizioni;
- conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;

- indicazione della provenienza: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte e che ne sia mantenuta la sostanza;
- riutilizzabilità e riusabilità del dato.

I contenuti degli obblighi di pubblicazione invece sono minuziosamente dettagliati nella Delibera ANAC n. 1310/2016 e nel relativo Allegato 1, nel quale è definita la tempistica di pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Le attività di pubblicazione dei dati sono garantite dalla Divisione Sistemi Informativi dell'Ente, che gestisce la sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente", operando per l'implementazione e l'aggiornamento dei dati trasmessi dai singoli Servizi, con le uniche eccezioni dei dati relativi ai "Consulenti e Collaboratori", per la pubblicazione dei quali, a partire dal 2024, avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 9 bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, si è scelto di adempiere agli obblighi previsti, con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", del collegamento ipertestuale alla banca dati Anagrafe delle Prestazioni di PerLaPa, e dei dati/documenti inerenti ai "Concorsi", inseriti da incaricati della Divisione Personale, dei dati/documenti relativi ai Consiglieri Comunali, al Sindaco e alla Giunta Comunale, pubblicati direttamente attraverso un applicativo dedicato (BDC) da addetti rispettivamente del Servizio Consiglio Comunale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, e dei dati/documenti relativi alle procedure di gara gestite a livello centrale dalla Divisione Appalti ed Economato, inseriti all'interno della piattaforma "Notiziario degli Appalti" a opera dei dipendenti di tale Divisione.

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'allegato n. 3.2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

Più specificamente all'interno di detta tabella:

- sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività del Comune di Torino previsti dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- sono identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento;
- sono definite le tempistiche del monitoraggio sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, come individuati nell'organigramma pubblicato nell'apposita pagina della sezione "Amministrazione Trasparente" <https://trasparenza.comune.torino.it/organizzazione/articolazione-uffici>

Negli ultimi anni numerosi interventi normativi hanno riguardato a margine la trasparenza amministrativa, introducendo spesso nuovi obblighi di pubblicazione. Tuttavia in relazione alle pubblicazioni da effettuare sui siti istituzionali, a tutt'oggi, non è stata operata dall'ANAC la revisione generale della tabella degli obblighi (Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016) prospettata nel PNA 2019 (Delibera ANAC n. 1064/2019), salvo la parte riguardante la sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti, modificata dal PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, a sua volta superata con le disposizioni sulla Trasparenza contenute nel D.Lgs. 36/2023 e nei provvedimenti attuativi dell'Anac.

Pertanto, già per la pianificazione 2024-2026 e 2025-2027 l'elenco degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'allegato 3.3, per la parte riguardante la sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti è stato aggiornato sulla base delle novità normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti (D. Lgs. 36/2023) e sulla scorta delle indicazioni presenti nelle Delibere ANAC n. 261, 264 (come modificata e integrata dalla Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023) e 265 del 20/06/2023, nella Delibera ANAC n. 582 del 13/12/2023 e nell'Aggiornamento 2023 del PNA (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023).

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'articolo 37 del D. Lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. 36/2023, che per la parte riguardante la trasparenza è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice prevede:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013;
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D. Lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuavano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'articolo 28, comma 3 individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione che l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 32 della legge 190/2012 era abrogato a partire dal 1° luglio 2023.

Il quadro normativo è completato dai provvedimenti dell'ANAC che hanno precisato le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, che ha individuato le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, che ha individuato le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In particolare, nella Delibera n. 264/2023, come rivista e integrata dalla Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023, l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della Delibera ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Alla luce delle disposizioni richiamate, delle abrogazioni disposte dal nuovo Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, nella fase iniziale di entrata in vigore della nuova disciplina la trasparenza dei contratti pubblici è stata governata da norme differenziate, che hanno determinato distinti regimi di pubblicazione dei dati, come era dettagliatamente spiegato nel PTPCT 2025- 2027.

Relativamente ai tempi per la pubblicazione e aggiornamento dei dati, le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione è considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

E' importante evidenziare che, considerato che solo i Responsabili unici di progetto (RUP) possono operare sulla piattaforma di negoziazione in comunicazione con i sistemi ANAC, essi saranno responsabili anche della pubblicazione.

6.4 Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, strumento di cittadinanza attiva teso alla costruzione di un'amministrazione aperta ed efficiente, è garantito a termini di legge e le modalità per esercitarlo sono illustrate nell'apposita sottosezione dedicata, all'interno della sezione "Altri contenuti" di "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Città <https://trasparenza.comune.torino.it/altri-contenuti/accesso-civico>.

Le indicazioni e la modulistica presenti nella sottosezione "Accesso civico" sono state oggetto di aggiornamento nel 2024, per l' adeguamento - a seguito dell'attivazione dell'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD) all'obbligo di utilizzo da parte delle Pubbliche Amministrazioni della piattaforma INAD per le comunicazioni con valore legale a cittadini, associazioni e fondazioni, come previsto dalla nota del Ministero

dell'Interno, Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale, prot. 150 del 13 giugno 2023, recepita dall'ente con la Circolare della Direttrice Generale e della Divisione Sistemi Informativi del 10 luglio 2023.

Le istanze di accesso civico semplice (art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013) sono esaminate ed evase dal RPCT con il supporto operativo dell'Ufficio Trasparenza che effettua la verifica della pubblicazione dei dati oggetto della richiesta e coinvolge gli uffici competenti ai fini dell'integrazione dei dati eventualmente mancanti.

L'istruttoria dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013) viene invece gestita dai singoli Servizi detentori dei dati, competenti per il riscontro, ai quali le richieste possono pervenire anche direttamente dal cittadino, come da previsione legislativa (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013). L'Ufficio Trasparenza, fin dall'introduzione del nuovo istituto, ha svolto attività di supporto agli uffici (help desk) e smistamento, oltre che di monitoraggio in relazione alle richieste pervenute direttamente al Presidio per il tramite del Protocollo Generale o l'URP.

L'attività di consulenza dell'Ufficio in diverse occasioni si è estesa all'istituto dell'accesso agli atti, in relazione in particolare alla corretta qualificazione dell'accesso o all'analisi di istanze di accesso plurititolo.

In questo ambito occorre ricordare la novità in tema di accesso agli atti delle procedure di gara prevista dal Nuovo Codice dei Contratti (artt. 35 e 36 del D. Lgs. 36/2023), che, codificando il principio di diritto enunciato dalla sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10 del 2 aprile 2020, ha stabilito l'applicazione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.

Inoltre, con la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, interamente gestite attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, ex art. 25 del D. Lgs. 36/2023, ad avvenuta aggiudicazione, ai primi cinque classificati è possibile accedere alle rispettive offerte e ai documenti di gara attraverso accesso diretto alla piattaforma informatica, eliminando così il passaggio della presentazione dell'istanza di

accesso. Il registro degli accessi - pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ed aggiornato semestralmente - è elaborato a cura dell'Ufficio Trasparenza sulla base delle comunicazioni inviate trimestralmente dai Referenti, secondo le disposizioni fornite con la Circolare prot. n. 12521 del 21/07/2017 utilizzando il prospetto in formato excel disponibile nella sezione tematica "Presidio Trasparenza" della sezione dedicata al Presidio Integrità della rete Intracom.

6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza ha lo scopo di verificare se sono state individuate misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, indicando quali siano le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

I protagonisti dell'attività di vigilanza e monitoraggio sugli obblighi di trasparenza sono, come già indicato, il RPCT, i dirigenti, la rete dei Referenti, l'Ufficio Trasparenza, il Nucleo di Valutazione e gli *stakeholders*, esterni e interni.

Allo scopo di ottimizzare il regime dei controlli sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, rinsaldando l'indispensabile rapporto di collaborazione fra RPCT e dirigenti, già con la Disposizione Interna della Segretaria Generale n. 419 del 2023, a fianco della consueta attività di monitoraggio di secondo livello operata dal RPCT, coadiuvato dall'Ufficio Trasparenza, si è stabilito di attuare un monitoraggio di primo livello

in autovalutazione con l'introduzione di report quadrimestrali ad opera dei dirigenti, supportati dai Referenti. Report attraverso i quali i dirigenti attestano il livello di adempimento degli obblighi di pubblicazione di propria competenza sulla base dei contenuti dell'elenco degli obblighi allegato al presente Piano (v. Allegato n. 3.2).

Allo scopo di facilitare tale attività di autovalutazione ogni anno, dopo l'approvazione del PTPCT, si procede all'invio, a tutti i dirigenti interessati e ai Referenti designati, dell'elenco sopra citato, contenente gli obblighi di competenza di ciascun Dipartimento/Divisione/Servizio e gli obblighi di pubblicazione trasversali, che possono potenzialmente riguardare tutti i Servizi dell'Ente. Per svolgere in maniera efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio sull'adempimento e l'aggiornamento costante da parte dei Servizi responsabili dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con la Disposizione Interna della Segretaria Generale n. 419 del 30 marzo 2023, si è stabilito di attribuire a ciascun componente dell'Ufficio Trasparenza il controllo di specifiche sezioni dell'Elenco degli obblighi di pubblicazione, che nel corso del 2026 sarà oggetto di aggiornamento. Pertanto in sintesi l'attività di monitoraggio viene svolta con frequenza quadrimestrale su due livelli. Il primo livello in capo direttamente ai singoli Dipartimenti/Divisioni/Servizi, i cui Referenti verificheranno che nell'ambito del proprio Dipartimento/Divisione/Servizio si sia puntualmente provveduto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza, ove necessario con la trasmissione dei dati da pubblicare alla redazione web e per conoscenza all'Ufficio Trasparenza, e successivamente compilano e trasmettono all'Ufficio Trasparenza un report sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza.

Il monitoraggio di secondo livello è svolto dall'Ufficio Trasparenza secondo la suddivisione di compiti prevista. I componenti dell'Ufficio controllano i report pervenuti ed effettuano verifiche sull'effettivo aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente", procedendo tempestivamente ai solleciti necessari ai Servizi responsabili della trasmissione dei dati.

Per il monitoraggio, nel PNA 2022 l'ANAC aveva raccomandato di prestare particolare attenzione agli obblighi ritenuti specificamente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare, alla luce della fase storica, ai dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie

connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. Secondo le prescrizioni dell'ANAC occorre monitorare in particolare i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza.

Per il 2024 erano state rinnovate queste indicazioni, anche alla luce dell'Aggiornamento 2023 del PNA - dedicato ai contratti pubblici - che confermava l'attualità della parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici, salvo limitati chiarimenti.

Sebbene il PNA 2025 non ribadisca queste raccomandazioni, considerato che il 2026 sarà ancora interessato dalla fase conclusiva del PNRR, continuerà ad essere dedicata un'attenzione particolare all'adempimento degli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.

Un'attività di monitoraggio stabile sugli obblighi di trasparenza, oltre che con l'attestazione annuale dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione individuati di volta in volta dall'ANAC, è garantita dal Nucleo di Valutazione, nel suo ruolo di OIV, come rafforzato dalle modifiche apportate al D. Lgs. 150/2009 dal D. Lgs. 74/2021.

Infine, il monitoraggio sulla trasparenza si esplica anche con il controllo sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico, che avviene semestralmente con la raccolta e l'esame ad opera dell'Ufficio Trasparenza dei dati trasmessi per la compilazione del registro degli accessi; tale registro, strutturato secondo le indicazioni della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017, permette di valutare l'andamento delle richieste di accesso e la loro trattazione. Le sue risultanze, oltre che oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente", confluiscono nella Relazione annuale del RPCT, utile base per la programmazione del triennio successivo. L'istituto dell'accesso civico è oggetto di ulteriore attenzione, rientrando tra gli elementi presi in considerazione fra le misure di monitoraggio trasversale di prevenzione della corruzione alla voce "Trasparenza".

Trasparenza e Performance

Fin dalla prima ora la legislazione su trasparenza e anticorruzione ha presentato un legame a doppio filo tra prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, prevedendo una concatenazione di azioni capace di generare un circolo virtuoso.

Anche nel PEG-PdO 2026 risulta pertanto presente una Specifica di Performance di Ente riferita al rispetto degli adempimenti della trasparenza, il cui valore atteso è definito nella percentuale 100%, ponendo così la trasparenza come obiettivo strategico da tradurre nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (art. 10, c. 3 del D. Lgs. 33/2013).

Il Nucleo di Valutazione, nel suo ruolo di OIV, risulta essenziale per una programmazione delle attività in materia di trasparenza coordinata con il Piano della Performance.

6.6 Inquadramento e attività svolta nel 2025

Il potenziamento dell'organico dell'Ufficio Trasparenza a partire dal 2023, come definito nella Disposizione interna sopra citata (prot. n. 419 del 30 marzo 2023), ha consentito di svolgere le molteplici funzioni di competenza con maggiore efficacia e tempestività, passando da una gestione maggiormente orientata alle priorità, a una gestione di ampio respiro, che ha consentito di mettere in campo interventi più incisivi, ma ha richiesto e richiede ancora nel corso del 2026, un'importante attività di formazione ed affiancamento delle nuove risorse umane acquisite.

Proprio in tema di formazione ed affiancamento, si evidenzia che nel corso del 2025, è proseguita l'attività formativa in tema di obblighi di Trasparenza.

Nel 2025 si è scelto di fare una formazione mirata sugli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici disciplinati dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalla Deliberazione Anac 241/2017. Si sono svolti 6 incontri formativi che hanno coinvolto il personale delle 8 Circoscrizioni di decentramento comunale, le segreterie degli Assessorati ed il personale del Consiglio Comunale operante presso i Gruppi Consiliari, oltre al personale degli uffici del servizio Consiglio Comunale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità che si occupano della pubblicazione dei documenti dei titolari di incarichi politici.

A questi incontri informativi e formativi di carattere più operativo, si è affiancato un importante percorso formativo in materia di Diritto degli Enti Locali, che si è tenuto da febbraio a giugno 2025, finalizzato ad un aggiornamento professionale del personale assegnato alla Segreteria Generale che ha approfondito anche il tema dell'accesso agli atti in rapporto con la privacy.

Nel corso del 2025 è proseguita e strutturata l'attività di monitoraggio di I livello.

Per il primo quadrimestre (gennaio - aprile) i Dipartimenti/Divisioni/Servizi interessati, hanno effettuato il monitoraggio di I livello relativamente agli obblighi individuati con la deliberazione Anac n. 192 del 7 maggio 2025, ai fini dell'attestazione annuale effettuata dal Nucleo di Valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. All'invio dei report da parte dei Servizi competenti per gli obblighi indicati da Anac, è seguita la verifica da parte dell'Ufficio Trasparenza ed infine il controllo da parte del Nucleo di valutazione.

Per il secondo quadrimestre (maggio - agosto) e per il terzo quadrimestre (settembre - dicembre) è stato chiesto ai Dipartimenti/Divisioni/Servizi di effettuare il monitoraggio del rispetto di tutti gli obblighi di trasparenza di propria specifica competenza, nonché degli obblighi trasversali, indicati nell'allegato 3.3 al PTPCT 2025-2027

Tale monitoraggio ha permesso di constatare un buon livello di adempimento da parte dei Servizi dell'Ente, confermato anche dall'esito positivo dell'Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, individuati con la deliberazione n. 192 del 7 maggio 2025,

effettuata dal Nucleo di Valutazione, che ha attribuito il valore del 100% a tutti i parametri di valutazione degli adempimenti in relazione agli obblighi individuati dall'Anac, evidenziando solo una criticità rispetto al formato aperto dei documenti pubblicati ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza.

Per migliorare l'informatizzazione dei flussi di alimentazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", su impulso della Segretaria Generale e della Dirigente della Divisione Legalità è stato integrato e completato l'automatismo dei flussi informativi per la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici dall'applicativo di gestione degli atti amministrativi dell'Ente "Stilo" alla sezione corrispondente di Amministrazione Trasparente.

Inoltre è stata avviata, in collaborazione con Il Responsabile della redazione web, il Responsabile dei servizi telematici della Segreteria Generale, la Responsabile degli applicativi IT, e loro collaboratori, insieme al CSI Piemonte un'attività diretta ad individuare tutti gli automatismi possibili dei documenti che devono essere pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente.

L'attività è stata avviata: il gruppo di lavoro ha già provveduto ad individuare le sezioni che potenzialmente sono idonee ad un flusso automatico di documenti e dati da Stilo e ne ha condiviso i risultati con il CSI Piemonte che dovrà valutare la effettiva possibilità tecnico di queste innovazioni.

Nel corso del 2025 sono state poste in essere le attività per l'attuazione della Deliberazione Anac n. 495 del 25 settembre 2024, in particolare dei 3 schemi approvati definitivamente ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione delle pubbliche amministrazioni) e 31 (controlli su attività e organizzazione) ed il documento "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013", contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

L'Ufficio Trasparenza ha continuato a fornire costante presidio e monitoraggio all'istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA - Freedom Of Information Act), procedendo nella consueta attività di aggiornamento giuridico in materia di trasparenza e accesso civico e nello svolgimento di una costante funzione di supporto nei confronti degli altri uffici dell'Ente, che si è dovuta estendere frequentemente - come già accennato - ad attività di consulenza anche in relazione all'accesso agli atti documentale.

Il 2 ottobre 2025 si è svolta, nell'ambito delle Giornate della Legalità 2025 edizione intitolata “*Contro i luoghi comuni*”, la **Giornata della Trasparenza 2025** “*Rendicontazione e controlli dei fondi PNRR in base alle misure di prevenzione previste nei milestone e target - Regolamento UE 2021/241*”.

6.7 Previsioni per il triennio: consolidamento e azioni di miglioramento

Per il 2026 l'obiettivo principale continuerà ad essere quello di consolidare i miglioramenti già avviati in termini di adeguatezza delle pubblicazioni e tempestivo aggiornamento dei dati, attraverso la sinergia tra l'Ufficio Trasparenza e la rete dei Referenti ed il sistema di monitoraggio su due livelli.

Anche nel 2026 saranno organizzati incontri dedicati tra l'Ufficio Trasparenza e la rete dei Referenti, per soddisfare le richieste da parte di molti Referenti di continuità di informazione, formazione e coinvolgimento sul tema della trasparenza e per riesaminare le modalità di pubblicazione rispetto a taluni obblighi rispetto ai quali si riscontrano ancora delle criticità; a titolo di esempio, in tema di incarichi di collaborazione e consulenza, come rilevato dal Nucleo di valutazione, limitatamente al formato dei documenti pubblicati.

Sotto il profilo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati ed assicurare una maggiore fruibilità ed accessibilità dei dati pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, come già detto, è già avviata l'attività con i Sistemi Informativi

dell'Ente e con il CSI Piemonte per realizzare ulteriori sviluppi per estendere l'automatismo dei flussi informativi tra l'applicativo Stilo e la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Città.

Come indicato nella precedente programmazione triennale, l'Ufficio Trasparenza si propone di predisporre una procedura operativa per la trattazione delle richieste di accesso civico generalizzato al fine di supportare i Servizi ed uniformare nell'Ente l'istruttoria relativa a tale tipologia di istanza.

Un adempimento rilevante, che richiederà un notevole impegno per l'Ufficio Trasparenza anche nel corso del 2026, sarà la completa attuazione della deliberazione ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, che ha reso necessario il coinvolgimento dei Dipartimenti/Divisioni/Servizi interessati e un adeguamento graduale di alcune sezioni di "Amministrazione Trasparente", secondo gli schemi e le istruzioni operative allegati alla citata deliberazione.

Nel corso del 2026 Anac dovrebbe approvare definitivamente gli ulteriori 10 schemi di pubblicazione, allegati alla Delibera sopra citata sempre orientati a conseguire uniformità nelle pubblicazioni e totale sovrapposibilità e confrontabilità delle sezioni "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.

Dovrà inoltre entrare a regime la novità portata dalla suddetta Delibera in relazione alla pubblicazione dei dati, ovvero il processo di "validazione", rispetto al quale si ritiene opportuno nel corso del 2026 dedicare ai responsabili della pubblicazione una sessione formativa mirata.

Le sezioni interessate da questi adeguamenti saranno:

- Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12);

- Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale (art. 20);
- Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi (art. 23);
- Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26) e Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (art. 27);
- Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29);
- Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati (art. 32);
- Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35);
- Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici (art. 36);
- Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio (art. 39);
- Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente (art. 42)

Nel 2024 il legislatore ha reintrodotto gli “Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle attività economiche” con l’inserimento ad opera dell’art. 2, comma 5, lett. a), D. Lgs. 12 luglio 2024, n. 103. dell’art. 23 - bis nel D.Lgs. 33/2013. Per l’attuazione di questa disposizione occorre la preventiva elaborazione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica di uno schema standardizzato per l’effettuazione del censimento dei controlli, a seguito del quale le Amministrazioni interessate dovranno pubblicare, entro centocinquanta giorni, sui propri siti istituzionali il censimento dei controlli che ad esse fanno capo previsti dalle disposizioni vigenti, da aggiornare con frequenza almeno triennale. Nel corso del 2025 i provvedimenti attuativi necessari non sono stati adottati; qualora sopraggiungano nel corso del 2026, si dovrà provvedere all’adozione delle misure necessarie per l’adempimento di questo obbligo.

Nel corso del 2026 l'ufficio dovrà svolgere un'accurata verifica delle criticità indicate da Anac nel PNA 2025, nel paragrafo 2.5 della Parte speciale dedicata alla Trasparenza.

In termini generali la prospettiva della Città nei prossimi anni rimane quella di ancorare sempre più concretamente al Piano Esecutivo di Gestione, con l'individuazione di specifici obiettivi strategici e operativi, le attività e gli adempimenti in materia di trasparenza, secondo il principio, enunciato fin dal principio della riflessione normativa su questi temi, della necessaria attivazione di un circolo virtuoso di stretta concatenazione tra anticorruzione, trasparenza e performance, tendendo a integrare la premialità nella funzione collettiva del Piano.

Parte Generale

7. Antiriciclaggio

Gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio fin dal 1991, quando il decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito con legge 5 luglio 1991, n. 197, ha posto a loro carico, fra l'altro, obblighi di identificazione e di segnalazione di operazioni sospette. Attualmente i loro doveri in ambito antiriciclaggio sono individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, modificato dal d.lgs 4 ottobre 2019, n. 125.

Con il Dlgs. 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche, attuativo della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché la Direttiva 2006/70/CE, che reca misure di esecuzione, sono state introdotte nell'ordinamento nazionale norme in materia di antiriciclaggio.

In particolare, l'art. 10, comma 4 del predetto decreto dispone che le Pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale con riferimento a:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il medesimo articolo ai commi 4 e 5 prevede che *"al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, la PA comunichi alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale"*.

La normativa italiana per monitorare le attività di cui sopra si basa su tre pilastri fondamentali: adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione delle informazioni relative sia ai clienti che alle operazioni, segnalazione delle operazioni sospette alle autorità competenti.

La Città, con Provvedimento Sindacale n. prot 2424 del 30 aprile 2025, ha attribuito le attività di Responsabile antiriciclaggio, nonché di Gestore delle operazioni sospette al Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale ed attraverso circolari interne dirette a tutti i Dipartimenti; con disposizione interna A00073 n. prot 00062890 del 25 settembre 2025 la Città si è inoltre dotata di un modello operativo diviso in più livelli per preservare le azioni di operatività dei servizi da comportamenti ritenuti anomali e potenzialmente caratterizzati da intenti di antiriciclaggio e finanziamento illecito:

livello base: composto da tutti i dipendenti addetti all'istruttoria delle pratiche, ai quali sono fornite specifiche indicazioni per prendere consapevolezza del fenomeno e delle attività da svolgersi;

livello intermedio: composto dal personale inquadrato nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, aventi il compito di curare l'istruttoria preliminare circa le anomalie riscontrate sotto il proprio coordinamento, da consegnare al dirigente di riferimento; se opportuno, il livello intermedio potrà essere esercitato da un unico soggetto individuato come "Referente antiriciclaggio";

livello della dirigenza: analizza l'istruttoria, avvalendosi del Referente, se del caso chiede approfondimenti e valuta l'opportunità di trasmissione di segnalazione al Gestore. All'uopo è stata istituita una apposita casella di posta elettronica antiriciclaggio@comune.torino.it ove convogliare tutte le informazioni.

Inoltre, considerato che il modello organizzativo individuato prevede che le segnalazioni pervenute al Gestore delle operazioni sospette siano prese in carico, per i dovuti accertamenti e approfondimenti da un'unità di analisi formata da esperti nella materia oggetto della segnalazione e della attività investigative, è stata costituita in staff alla Divisione Operativa Area 4 "L'Unità di analisi antiriciclaggio" con disposizione interna del 26 settembre 2025 n. 28693.

Nell'anno **2025** si sono svolti, nelle giornate del 23 maggio, 6 giugno e 4 luglio, gli interventi formativi sul tema dell'antiriciclaggio, in continuità con quanto già realizzato nel corso del 2024 a cura della Segreteria Generale e dell'ANCI Piemonte, con l'obiettivo di supportare le Pubbliche amministrazioni nell'attuazione della normativa antiriciclaggio, con un focus specifico sull'individuazione dei ruoli e delle responsabilità, nonché sugli obblighi e strumenti operativi. La formazione recentemente erogata è stata significativamente efficace nel migliorare la consapevolezza, ai vari livelli, di quale possa essere in concreto la sintomatologia delle operazioni sospette che, in quanto tali, devono essere segnalate.

Il perseguimento di livelli diffusi ed adeguati di formazione va poi visto come prodromico all'implementazione dell'organizzazione antiriciclaggio della Città, implementazione che si ritiene oggi assolutamente auspicabile per garantire un grado di effettività accettabile al presidio della funzione.

Si è provveduto, inoltre, ad analizzare i rischi all'interno dell'Ente prendendo in considerazione alcune attività vulnerabili con schede operative che prevedono degli indicatori di carattere generale, riferiti al soggetto che ha dato impulso al procedimento amministrativo oggetto di controllo, e degli indicatori specifici relativi ad aree omogenee, tenuto conto che la Città, tramite i propri Dipartimenti, effettua attività di affidamenti di lavori e forniture; erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari; rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni; concessione, anche a titolo indiretto, di contributi.

Le schede operative ad oggi elaborate con disposizione interna A00 073 n. prot.00066680 del 14/10/25 afferiscono alle seguenti materie: appalti e contratti pubblici, attività immobiliari, attività produttive, contributi pubblici.

Sono stati, altresì, individuati 11 referenti antiriciclaggio per 8 Dipartimenti, ma si evidenzia che non sono pervenute formali segnalazioni al gestore. Per agevolare il procedimento saranno predisposti dei moduli per la comunicazione di operazioni sospette anche a cura del dirigente responsabile se soggetto diverso dal segnalante.

La Città di Torino nel quadro dei programmi di formazione continua del personale ha adottato corsi per tutto il personale anche dirigenziale, al fine di prendere coscienza del fenomeno, per il riconoscimento dei segnali di allarme e per la corretta applicazione delle procedure.

Nell'anno 2026, continuerà l'attività di presidio sull'antiriciclaggio e si procederà contestualmente ad una valutazione delle procedure messe in campo, attraverso l'analisi dei dati raccolti e con l'adozione di strumenti informatici che potranno agevolare controlli massivi e programmazione di corsi di formazione avanzata; inoltre si procederà con una specifica formazione sia per tutti i dipendenti che per gli analisti.

Nel corso del 2026, sulla scia di una maggiore digitalizzazione della pubblica amministrazione è previsto l'utilizzo della nuova piattaforma digitale per la gestione delle segnalazioni, qualora sia entrata a regime.

Parte Generale

8. Contratti Pubblici - Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture.

Azioni di prevenzione e controllo

Con riferimento al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, allegato 3 del PIAO 2025-2027, si comunica che nell'anno 2025 sono state svolte le azioni trasversali, nonché le azioni di prevenzione e di risposta ai rischi specifici o aree di rischio di corruzione ivi previste.

Per quanto riguarda i controlli di competenza effettuati sulle procedure PNRR, in attuazione del "Protocollo di Intesa per il Monitoraggio e il Controllo delle Misure di Finanziamento Pubblico e di Investimento previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR" (prot. n. 5807 del 17 novembre 2022) sottoscritto con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino, il Servizio Appalti ha aggiornato il file contenente dati, notizie, informazioni utili al perseguimento delle finalità collaborative relativamente all'affidamento di lavori, servizi, forniture compilando i campi con i dati richiesti nella parte di propria competenza.

I processi inseriti nel Catalogo dei rischi, afferenti al Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato, attengono a rischi, azioni di risposta e attuazione che sono trasversali a tutte le procedure di gara e affidamenti diretti predisposti dalle varie Divisioni/Servizi competenti e comprendono anche le procedure finanziate con fondi PNRR.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 209 del 29 dicembre 2024, la verifica degli obblighi normativi, contenuti nell'art. 47, commi 2, 3 e 3bis del DL 77/2021, convertito nella legge 108 del 2021, è stata estesa a tutte le procedure di gara. dal Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato. Pertanto, durante le sedute di gara si è provveduto a verificare che, all'interno della busta amministrativa, le imprese partecipanti che occupano oltre 50 dipendenti avessero allegato copia del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, corredato dall'attestazione della sua conformità o della contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali, alla consigliera e al consigliere regionale di parità. Il rapporto è stato pubblicato nella sezione

amministrazione trasparente. Per quanto riguarda le imprese aggiudicatrici che occupano da 15 a 50 dipendenti è stato richiesto ai RUP di verificare che l'impresa aggiudicataria, entro sei mesi dalla stipula del contratto, produca *“la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta”*, nonché *“[...] la relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla legge 68/1999 e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte”*.(art.47, co.2 e 3 del DL 77/2021, convertito nella legge 108 del 2021).

Come indicato nel bando tipo di tipo 2025 di ANAC, in fase di esecuzione, l'O.E. dovrà trasmettere le relazioni alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. Tali relazioni sono state pubblicate nella sezione amministrazione trasparente.

Per tutte le procedure (non solo PNRR) sono state poste in essere numerose azioni trasversali di contenimento dei rischi.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore a far data dal 1° gennaio 2024 delle norme del Codice Appalti sulla digitalizzazione, si è provveduto all'acquisizione della piattaforma telematica di negoziazione certificata per le fasi di pubblicazione, affidamento ed esecuzione, alla redazione di due circolari informative relativamente ai nuovi obblighi conseguenti (prot. n. 942 del 31 gennaio 2024 e n. 1515 del 16 febbraio 2024), alla stesura dei nuovi formulari di gara adeguati alla normativa sulla digitalizzazione, all'attivazione della procedura telematica di accesso agli atti “accelerato” (circolare esplicativa prot. n. 7494 del 28 agosto 2024)

Per l'anno 2026 si intende continuare a riservare una particolare attenzione al conflitto di interesse, prevedendo per il personale coinvolto,

a diverso titolo nel ciclo di vita dei contratti pubblici, che ha in precedenza rilasciato la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi, l'obbligo di comunicare il mutamento di quanto già dichiarato, con riferimento alla composizione del proprio nucleo familiare o affettivo. Tale dichiarazione dovrà essere presentata al dirigente della propria struttura.

Con riferimento al controllo della veridicità delle dichiarazioni sull'insussistenza del conflitto di interessi, rese dai commissari di gara, devono trovare applicazione, per analogia, le modalità contenute nella nuova Circolare Prot. n. 914 del 12.12.25 della Segretaria Generale, avente ad oggetto *“Adozione di nuova Circolare in materia di conflitto di interessi in attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027, approvato con D.G.C. n. 36 del 28.01.2025 e successivamente aggiornato con D.G.C. n. 442 del 22.07.2025”*.

L'8 maggio 2024 è stato effettuato l'audit con l'Ente certificatore Rina Services SpA per il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il processo gestione delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori (procedure aperte e negoziate) a cui è seguito esito positivo. Nel corso dell'anno 2025, il Servizio Economato e Fornitura Beni ha effettuato l'audit con l'Ente certificatore Rina Services SpA per il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il processo di Pianificazione delle procedure di acquisizioni di beni e servizi di cui alla PO SER EFBS01, il processo di Gestione delle Procedure di affidamento diretto di cui alla PO SER EFBS02 ed il processo Adesioni e convenzioni Consip di cui alla PO SER EFBS03, a cui è seguito esito positivo.

L'Albo del Collegio Consultivo Tecnico, approvato con determinazione dirigenziale n. 3182/2023 è stato oggetto di revisione semestrale con successive determinazioni dirigenziali; attualmente risultano iscritti 27 40 membri nella sezione “presidenti” e 51 71 membri nella sezione “componenti”, dallo stesso sono stati attinti i nominativi per la costituzione di numero tre Collegi anche nell'anno 2025. In merito, è stata

diffusa la circolare informativa prot. n. 4244 del 14 maggio 2024 dell'avvenuta adozione delle Linee guida per la definizione e erogazione dei compensi dei Presidenti e Componenti del Collegio Consultivo Tecnico.

In data 30 giugno 2024 è stata presentata all'ANAC l'istanza di qualificazione in qualità di Stazione Appaltante "a regime" che ha avuto esito positivo con il riconoscimento dei livelli di qualificazione massimi sia per i lavori sia per le forniture e servizi (L1 ed FS1) e, a seguito di successiva istanza di qualificazione del 9 luglio 2025, l'ANAC ha confermato i livelli di qualificazione precedentemente raggiunti.

Il **Regolamento dei Contratti della Città di Torino** (proposta di deliberazione Consiliare n. 21213) è stato esaminato dalla I Commissione Consiliare e dai Consigli Circoscrizionali - in particolare si sono espressi favorevolmente i Consigli delle Circoscrizioni 1-3-4-5-6-7 e 8 ed è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale ATTO n. 2024-00730 del 2 dicembre 2024. In particolare, in seguito alla normativa primaria in vigore a partire dal 2025 (D.lgs. n.209/2024 - c.d. Correttivo al Codice appalti), nonché al nuovo Regolamento dei Contratti della Città di Torino n. 411 approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione in data 2 dicembre 2024, si è provveduto alla stesura dei formulari di gara aggiornati e a fornire prime indicazioni operative con la **circolare n. 761 del 28 gennaio 2025**. Con successiva **circolare n. 3846 del 15 maggio 2025** è stato definito l'iter procedurale del partenariato pubblico privato in quanto opportunità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati finalizzata al finanziamento, costruzione e gestione di infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico.

Nei mesi di ottobre e novembre 2024 sono state organizzate due sessioni di formazione per i RUP sull'utilizzo del modulo telematico per l'invio delle comunicazioni all'ANAC relative alla fase di esecuzione dei contratti pubblici di recente acquisizione.

Con la circolare n. 10335 del 22 novembre 2024 in relazione agli obiettivi programmatici e strategici in applicazione del D. Lgs. 222/2023 “Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l’inclusione e l’accessibilità” sono state previste condizioni di partecipazione e clausole premiali da inserire nelle procedure per l’affidamento di lavori, beni e servizi al fine di assicurare e ampliare le opportunità di lavoro per le persone con disabilità, anche alla luce della previsione introdotta dal correttivo al codice dei contratti pubblici della condizione di partecipazione inerente l’assunzione dell’obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per l’esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività a esso connesse o strumentali, sia all’occupazione giovanile sia all’occupazione femminile.

Nel corso dell’anno 2025, si è [individuata](#) la necessità di procedere alla verifica, in fase di esecuzione del contratto da parte del servizio, sulle effettive assunzioni di personale ulteriori offerte in sede di gara, con riferimento non solo alle gare finanziate con fondi PNRR ma a tutte le procedure nelle quali è stato inserito tale criterio premiale. Nello specifico la Divisione Servizi Generali ed Economato ha provveduto ad effettuare la verifica di cui sopra con riferimento alla P.A. n. 50/2024 avente ad oggetto “Il servizio di pulizia ordinaria”.

Per le procedure di gara, aventi ad oggetto i servizi di pulizia, il Servizio Economato e Fornitura Beni e Servizi ha predisposto una specifica check list volta a supportare il RUP ed il DEC nella verifica della sostanziale corrispondenza fra le prestazioni richieste nel capitolato e quelle oggetto di offerta, anche migliorativa, presentata in gara e quanto realizzato in fase esecuzione, ispirandosi ai contenuti della Delibera ANAC n. 497 del 29 ottobre 2024. La predetta check list di controllo, utilizzata in via sperimentale nella fase di esecuzione della procedura aperta n. 50/2024, è stata estesa anche ad altre gare inerenti il medesimo servizio di pulizia ordinaria e può essere utilizzata, come modello, per le gare

aventi ad oggetto appalti di servizi di durata non di natura intellettuale.

In ogni caso nella fase di esecuzione del contratto attualmente la verifica sulla conformità del servizio prestato o del bene fornito si esplica attraverso la compilazione della apposita modulistica da parte dei servizi destinatari della fornitura/servizio, che ne attesta la conformità.

Con la **circolare n. 1327 del 17 febbraio 2025** sono state fornite indicazioni per l'espletamento dei controlli e delle verifiche nella fase esecutiva di appalti di servizi e forniture.

In seguito all'adozione in data 24 settembre 2024 della delibera della Giunta Comunale n. 558 di approvazione di un accordo sperimentale di collaborazione con la Città Metropolitana di Torino per l'utilizzo congiunto dell'Elenco Telematico degli operatori economici gestito da quest'ultima e la relativa convenzione sottoscritta in data 1° ottobre 2024 a giugno 2025 è stato disposto il rinnovo il 1° agosto 2025 con scadenza a ottobre 2026 della medesima consentendo pertanto l'estrazione dall'elenco telematico degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate e affidamenti diretti di lavori pubblici e servizi di progettazione.

Ruolo prioritario è, inoltre, svolto dal Servizio Economato, Fornitura Beni e Servizi nella predisposizione della programmazione triennale di acquisto di beni e servizi, il cui processo ha ora conseguito la certificazione di qualità ISO 9001:2015. In tale ambito il servizio ha posto particolare attenzione alle classi merceologiche ed alle procedure di scelta degli operatori economici indicate dai vari RUP, al fine di verificare le competenze di acquisto e suggerire strategie di gara alternative, per incentivare procedure di più ampio respiro (biennali/triennali, accordi quadro) sia per evitare la frammentazione degli affidamenti, sia per ottenere maggiori economie di scala dal mercato.

Con la **circolare n. 2625 del 1° aprile 2025** sono state approvate, nell'ambito del Tavolo Tecnico di Programmazione, le *“Linee Guida per la Programmazione Triennale di Acquisti di Beni e Servizi”* con lo scopo di fornire indicazioni operative ai RUP, per l'inserimento delle informazioni necessarie alla predisposizione della programmazione triennale di competenza di ogni Servizio titolare della spesa, così come previsto dall'art. 37 del Codice dei Contratti. La competenza per la programmazione triennale di acquisto dei lavori pubblici è affidata all'Ispettorato Tecnico.

Un'altra rilevante azione di supporto realizzata dal Servizio Economato è quella della istruttoria finalizzata ad un'attenta disamina dei capitolati per acquisto di beni e servizi tramite procedura negoziata: nel corso dell'anno (fino a novembre 2025) sono stati esaminati e conseguentemente validati n. 24 capitolati di gara. Considerato che tale controllo è operato esclusivamente sulle procedure negoziate e non sugli affidamenti diretti. In data 8 aprile 2025 è stata approvata dal Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato la Circolare contenente le modalità operative per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, in modo da consentire ai RUP di raggiungere più agevolmente i "risultati" attesi, in coerenza con i consolidati principi di efficacia, efficienza ed economicità. La predetta circolare è stata il risultato anche di un'azione avviata di concerto con l'Assessore alla Legalità rispetto all'applicazione del rispetto del principio di rotazione sugli affidamenti diretti, di cui all'art.49 del D.lgs. n.36/2023. Gli uffici coinvolti sono stati quelli del Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato, della Divisione Coordinamento Fondi Europei e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, alla cui azione ha preso parte anche il RPCT.

Riguardo all'applicazione del principio di rotazione (art.49 Codice) nel corso dell'anno sono state acquisite le esperienze (best-practice) di altre amministrazioni, al fine di **adottare nell'anno 2026** una specifica disposizione che individui la ripartizione in fasce di valore economico degli affidamenti.

Con riferimento agli adempimenti delle verifiche dei requisiti da espletare in capo all'aggiudicatario, l'articolo 52 del D.Lgs. 36/2023, denominato controllo sul possesso dei requisiti, dispone che: *“nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno”*. A tal proposito, si richiama l'art. 15 del Regolamento per la disciplina dei contratti della Città che ha individuato quale modalità predeterminata di controllo: la seguente **“il controllo sarà effettuato dal singolo Servizio sull'aggiudicatario della prima procedura espletata ogni mese”**; di tale verifica deve essere data indicazione nella **determinazione dirigenziale di indizione con decorrenza dal 2025**. Tale adempimento trova applicazione anche per l'anno 2026.

Si è proceduto nell'anno 2024 e nel corso dell'anno 2025 ad identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici della Città finanziati con risorse PNRR, sia per adempiere agli obblighi normativi (d.lgs. n.231/2007), sia per garantire la trasparenza e legalità della operazioni aziendali, tale modalità verrà esplicitata anche nel 2026.

Considerato che le varianti in corso d'opera costituiscono uno degli ambiti più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo, il RPCT in sede di proposta deliberativa della Giunta comunale, ha verificato la sussistenza negli atti dei richiami dei presupposti di fatto e di diritto abilitanti l'applicazione della norma, provvedendo a richiedere, nel corso del 2025, ai RUP di attestare, nella relazione istruttoria, la conformità delle predette circostanze e dei requisiti di legge ai sensi del Codice dei contratti; in particolare si è richiesta una motivazione più rigorosa, fondata su fatti oggettivamente imprevedibili e non riconducibili a carenze progettuali o a intenti elusivi, onde evitare alterazioni

dell'equilibrio economico e funzionale. Tale attività continuerà anche per il 2026.

Per l'anno 2026, considerato che i contratti pubblici rientrano nelle aree a maggior rischio corruttivo che l'amministrazione è tenuta a presidiare con apposite misure, si intende rivedere la mappatura dei processi contenuti nel Catalogo dei rischi, identificando nuovi possibili rischi e connesse misure organizzative, con particolare riferimento al subappalto, alle modifiche contrattuali e al collegio Consultivo tecnico (CCT), tenendo presente le criticità e le relative misure di gestione indicate nella parte speciale dei contratti pubblici contenuta nel PNA 2025 di ANAC in corso di pubblicazione.

Parte Speciale

9. FONDI PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento attraverso il quale l'Italia attua il programma europeo Next Generation EU.

A seguito della rimodulazione del PNRR, modificato con Decisione del Consiglio UE l'8 dicembre 2023, il valore delle risorse assegnate all'Italia ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'assegnazione di risorse aggiuntive risulta pari a 2,76 miliardi a titolo di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo.

Ai comuni è riservato circa il 15% delle risorse complessive.

Accanto ai suddetti fondi, sono state stanziati ulteriori risorse da parte del Governo italiano: il fondo che finanzia il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), il fondo ascrivibile al DL 50 del 17 maggio 2022 (convertito in Legge il 15 luglio 2022, n. 91, art. 42 "Sostegno obiettivi PNRR grandi città") volto a rafforzare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) da parte dei comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti e il fondo nazionale di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del Decreto-legge n. 19/2024 istituito per il finanziamento dei progetti fuoriusciti dal PNRR.

Nell'anno 2022 e 2023 è avvenuta l'assegnazione dei suddetti fondi, per la gran parte assegnati attraverso bandi specifici emessi dai Ministeri competenti: sono quindi di fatto stati individuati i progetti e le iniziative sulle quali, fino al 2026, la Città si dovrà impegnare.

Alla Città sono stati assegnati fondi relativi a progetti per un valore pari a Euro 381.810.963,13 finanziati dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), a Euro 121.130.509,58 finanziati nell'ambito del Fondo Nazionale Complementare al PNRR, a Euro 80.000.000 finanziati dal fondo di cui all'art. 42 DL 50 del 17 maggio 2022. A questi, si sommano i cofinanziamenti nazionali e comunali per un importo pari a Euro 135.411.537,76. Ai fini della corretta attuazione del PNRR/PNC, gli Stati membri devono adottare opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e

per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'unione e nazionale applicabile con particolare attenzione alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, della corruzione, dei conflitti d'interesse nonché del "doppio finanziamento".

Il PNRR si configura come un programma di performance, con target qualitativi e quantitativi definiti nell'ambito degli Operational Arrangements concordati con la Commissione Europea. La realizzazione di tali target, e il timing imposto, richiedono un monitoraggio costante degli interventi al fine di verificare il corretto conseguimento di target e milestone attesi, nonché la correttezza delle procedure adottate.

Gli enti locali in qualità di soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.

I soggetti attuatori operano in concreto attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa ed una struttura di coordinamento inserita nel dipartimento dedicato all'attuazione dei programmi e progetti finanziati con risorse europee e nazionali.

A tale fine la Città si è dotata di una struttura organizzativa alla quale demandare le funzioni di coordinamento, accompagnamento e di supervisione della gestione delle risorse, attraverso l'istituzione della Divisione Coordinamento Fondi PNRR, che ha predisposto una serie di strumenti e procedure di governance.

In particolare è stato adottato il **Manuale Operativo e Linee Guida** (pubblicato in una prima versione nell'Ottobre 2022, aggiornato annualmente ed approvato nell'ultima versione con D.I. n.1129 del 30.09.2025). Il Manuale illustra il funzionamento delle fasi procedurali caratterizzanti gli interventi e le modalità di svolgimento dei controlli e audit previsti dalla legislazione nazionale; inoltre, si è posto l'obiettivo di delineare la struttura organizzativa e la ripartizione delle funzioni per la gestione del PNRR all'interno della macchina comunale.

Specificatamente a riguardo della prevenzione e del controllo del conflitto di interessi, l'Appendice alla Circolare RGS n 13/2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze citata nel Manuale Operativo e Linee Guida prevede che il controllo sostanziale sia svolto *“esclusivamente per le procedure ritenute più rischiose sulla base dell'analisi del rischio svolta dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure PNRR, i cui esiti sono comunicati ai Soggetti attuatori. Tale analisi potrà tener conto delle indicazioni eventualmente fornite alle Amministrazioni centrali da parte della Rete dei Referenti antifrode del PNRR (istituita con Determina RGS n. 57 del 9 marzo 2023) e dovrà essere portata a conoscenza dei rispettivi Soggetti attuatori da parte delle Amministrazioni centrali titolari di Misura PNRR”*. Il controllo riguarda le dichiarazioni rilasciate dall'operatore economico e dal personale (interno ed esterno) della S.A. Dall'approvazione della suddetta circolare non sono pervenute comunicazioni in tal senso dalle Amministrazioni titolari delle misure PNRR.

La Divisione Coordinamento Fondi PNRR svolge le seguenti attività:

1. effettua analisi delle opportunità e supporta la gestione delle procedure di candidatura, raccogliendo e gestendo le informazioni sugli avvisi relativi agli interventi PNRR;
2. presidia e verifica l'attuazione degli interventi della Città finanziati nell'ambito del PNRR/ PNC e dei suoi interventi, monitorando il raggiungimento dei relativi obiettivi intermedi e finali, anche attraverso la verifica della presenza delle attestazioni rilasciate dai RUP circa il rispetto dei principi orizzontali DNSH, Pari Opportunità e Disabilità, secondo quanto richiesto dalle Amministrazioni titolari degli interventi;
3. partecipa agli incontri di coordinamento e/o informazione attivati dalle Amministrazioni centrali titolari di intervento e organizza attività formative periodiche per il personale interno su processi, procedure, sistemi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, raccogliendo e individuando eventuali fabbisogni di assistenza relativamente alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi;

4. supervisiona il raggiungimento degli obiettivi intermedi (milestone) e dei traguardi (target), effettua la segnalazione tempestiva alla competente Amministrazione centrale titolare di misure PNRR e alla Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS) di eventuali criticità o ritardi che ostacolano l'esecuzione degli interventi ovvero il raggiungimento degli obiettivi programmati;
5. effettua controlli sulla corretta gestione dei fondi sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida approvate.

Al fine di individuare i rischi connessi a un non corretto monitoraggio nell'esecuzione delle attività finanziate nell'ambito del PNRR/ PNC, la Divisione Coordinamento Fondi PNRR ha proceduto, nel corso dell'anno 2024, ad una prima mappatura dei processi e all'adozione del Protocollo Operativo di Monitoraggio PNRR, approvato con Disposizione interna n. 881 del 21 Luglio 2025 con il quale sono state individuate le misure di risposta volte alla diminuzione e contenimento dei rischi, inserite nel Catalogo dei rischi.

Tra tali misure, oltre alla già citata adozione delle **Linee Guida**, sono state identificate le seguenti misure di risposta:

- Predisposizione di specifica procedura ai fini della dimostrazione del rispetto del principio del DNSH e relative Linee Guida e documentazione a supporto;
- Predisposizione di una procedura interna per il monitoraggio del raggiungimento di milestones e target;
- Diffusione del "Manuale Operativo e Linee Guida" tramite la dedicata pagina Intracom della Città;
- Implementazione dell'applicativo gestionale degli atti amministrativi con apposito visto bloccante sugli atti aventi rilevanza contabile PNRR/ PNC;

- Svolgimento di sessioni formative, in collaborazione con il Servizio Formazione della Città, rivolto a Dirigenti, RUP e dipendenti sui temi legati agli obblighi, condizioni e adempimenti previsti nell'ambito del PNRR/ PNC;
- Svolgimento di sessioni formative sulle corrette procedure ai fini della dimostrazione del rispetto del principio del DNSH;
- Sviluppo di un sistema di condivisione di documenti su Drive attraverso il quale garantire la disponibilità di tutta la documentazione relativa agli interventi, caricata dai Servizi responsabili della realizzazione, in caso di audit interno o esterno;
- Svolgimento di sessioni formative dedicate al sistema di condivisione dei documenti su Drive;
- Predisposizione, in collaborazione con il Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato, di schemi tipo di atti amministrativi e documenti correlati alle procedure di affidamento riportanti espressamente e il richiamo alla coerenza dei progetti con gli obiettivi specifici del PNRR e del PNC e alle condizionalità richieste dai Ministeri competenti;
- Azioni di accompagnamento ai Responsabili dei Servizi, RUP, Soggetti attuatori di II livello;
- Attività di coordinamento e intermediazione con le Amministrazioni centrali Titolari degli interventi.

L'adeguatezza delle azioni di risposta è stata monitorata e valutata per il **I semestre 2025** dalla Divisione Coordinamento Fondi PNRR. Al fine di ridurre e annullare i rischi, si citano in forma non esaustiva le principali azioni di risposta adottate:

- Standardizzazione e formalizzazione di un processo al fine di adempiere correttamente al principio DNSH;

- Elaborazione di 5 report di verifica relativa al raggiungimento delle milestone e target inerenti agli interventi PNRR, PNC e Art.42 D.L. 50/2022;
- Sono stati verificati la coerenza di 96 atti amministrativi;
- Al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di condivisione della documentazione sullo strumento del Drive, sono state eseguite 6 gap analysis ed è stato organizzato un incontro formativo finalizzato all'illustrazione del funzionamento dello strumento;
- Organizzati diversi incontri con i Servizi responsabili delle progettualità PNRR al fine di verificare il buon andamento e la corretta implementazione degli interventi;
- La Divisione Coordinamento Fondi PNRR si è interfacciata con le Amministrazioni centrali Titolari degli Interventi al fine di risolvere eventuali criticità connesse alla corretta attuazione degli interventi e alla rendicontazione delle spese sostenute;
- Sono stati inviati aggiornamenti periodici circa lo stato di avanzamento lavori ed eventuali criticità dei progetti PNRR alla Prefettura di Torino ed è stata garantita la partecipazione alle Cabine di coordinamento prefettizie al fine di ridurre ed estinguere eventuali problematiche.

L'adeguatezza delle azioni di risposta sarà monitorata e valutata semestralmente. Nel corso dell'**anno 2026** proseguiranno, da parte della Divisione Coordinamento Fondi PNRR le attività sopra indicate e la mappatura dei processi per verificare l'efficacia delle misure di risposta di contenimento dei rischi.

Parte Speciale

10. FONDI UE - PON METRO PLUS 21 -27

Il Servizio Transizione Ecologica e Fondi Europei gestisce finanziamenti diretti UE nell'ambito delle progettualità che interessano la Città. I temi riguardano l'innovazione tecnologica e l'innovazione sociale e, in tale ambito, toccano varie tematiche spaziando, a titolo esemplificativo, dall'innovazione sociale all'innovazione tecnologica, passando per progetti di economia circolare o sulla mobilità sostenibile.

Il Servizio si occupa anche della gestione di progetti finanziati con fondi PON Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027. In particolare, sono eseguite le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento, all'incasso e alla spesa e viene seguito il controllo documentale a garanzia del corretto espletamento delle attività di rendicontazione.

All'esito di una mappatura dei processi interni al Servizio Transizione Ecologica e Fondi Europei sono state individuate le aree maggiormente esposte a rischio corruttivo. Sono stati quindi definiti i rischi e i rispettivi fattori abilitanti al fine di declinare in dettaglio le misure adottate e da adottare per controllare il rischio ed evitare il verificarsi del fenomeno corruttivo.

I processi rilevanti attivati nell'anno 2025 sono i seguenti:

- nell'ambito delle attività finanziate con fondi diretti UE:

- gestione amministrativo contabile e rendicontazione di attività finanziate con fondi UE diretti;

- nell'ambito della gestione interventi finanziati con fondi PON Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027:

- in data 20 ottobre 2025 veniva preso atto con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud l'approvazione da parte del Gruppo per l'autovalutazione dei rischi di frode del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, nella prima seduta del 18 giugno 2025, dei documenti delle autovalutazioni dei rischi di frode presentato dall' Organismo Intermedio di Torino

(Strumento di autovalutazione iniziale del rischio di frode, redatto secondo le indicazioni della Nota EGESIF 14- 0021-00, e relativa Relazione di accompagnamento) e adottato dallo stesso con atto Determinazione Dirigenziale n. DD 5008 Torino, 20/08/2025;

- assegnazione contributi rivolti alle imprese per azioni di sperimentazione e di innovazione;
- assegnazione contributi rivolti al terzo settore per l'attivazione di servizi culturali e sociali su spazio pubblico.

Nel corso del 2026 il Servizio proseguirà lo svolgimento delle elencate attività. Con riferimento alla prevenzione del fenomeno corruttivo si procederà nuovamente ad una mappatura per confermare o modificare le aree di rischio, per accertare il livello di attuazione delle misure di controllo del rischio, per verificare se tali misure siano efficaci o se vadano integrate.

Segue un sintetico inquadramento dei processi rilevanti.

Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi PON Metro Plus l'autovalutazione dei rischi di frode eseguita si basa sulle seguenti fasi metodologiche:

1. quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);
2. valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
3. valutazione del rischio netto, dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'impatto dei controlli per l'attenuazione del rischio previsti sul rischio netto (residuo);

5. definizione di un obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione considera.

In particolare i processi valutati e mappati riguardano la selezione dei candidati, l'attuazione del programma e verifica delle attività, la rendicontazione e pagamenti e l'aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio.

I principali rischi mappati riguardano il doppio finanziamento del progetto e la mancanza di controlli ai fini della prevenzione rischi frode.

In particolare per controllare che un progetto non si avvalga del doppio finanziamento viene richiesta la Dichiarazione assenza doppio finanziamento e l'inserimento nella fattura elettronica del codice CUP e nella descrizione i riferimenti al PN METRO Plus.

Con riferimento alle attività finanziate con fondi diretti UE il procedimento ha ad oggetto lo sviluppo delle progettualità che, proposte in risposta ad un bando pubblicato dalla Commissione UE, si sono collocate in posizione utile per l'ottenimento del finanziamento.

La candidatura dei progetti è avanzata da un partenariato europeo nel quale la Città di Torino può svolgere il ruolo di capofila o di partner. Nel caso in cui la Città svolga il ruolo di capofila può essere necessario identificare un partner privato italiano. In tal caso l'esigenza da attendere è garantire la massima trasparenza nella scelta del soggetto con il quale sviluppare le azioni.

I programmi per il finanziamento UE diretto richiedono l'assolvimento di adempimenti di rendicontazione della spesa sostenuta così da garantire che i fondi ricevuti in entrata siano spesi per il conseguimento delle specifiche finalità di progetto, come individuate in sede di candidatura. I programmi, di volta in volta, possono richiedere determinate produzioni documentali o differenti livelli di controllo esterno. Il puntuale assolvimento dell'obbligo è requisito essenziale per l'ottenimento e il mantenimento dei fondi UE diretti.

Per monitorare il rischio frode, il Comune di Torino effettua un'autovalutazione che ha l'obiettivo di valutare il rischio "lordo" che una particolare situazione di frode si verifichi e, successivamente, nell'individuare e valutare l'efficacia dei controlli esistenti, previsti dalla normativa europea, nazionale e comunale, volti a ridurre la probabilità che questi rischi di frode si verifichino o che non vengano scoperti.

Tra i processi di interesse mappati nel corso del **2026** ci sono le attività poste in essere per l'assegnazione di contributi ad enti profit e no profit nell'ambito dei quali ci si è impegnati a garantire una scelta trasparente, competente e imparziale delle progettualità assegnatarie del contributo.

Nel corso del 2026 si procederà inoltre ad individuare, attraverso i lavori di un sottogruppo appositamente costituito - articolazione del Gruppo di lavoro legalità - le modalità di controllo sostanziale delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, rese dal personale coinvolto nella procedura di gara. Inoltre, la Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità darà il proprio supporto per la revisione della predetta modulistica che terrà conto anche delle indicazioni fornite dal PNA 2022 con riguardo alle seguenti macroaree:

- attività professionale e lavorativa pregressa;
- interessi finanziari;
- rapporti e relazioni personali;
- circostanze ulteriori rispetto a quelle sopra elencate che, secondo un canone di ragionevolezza e buona fede, devono essere conosciute da parte dell'amministrazione, in quanto ritenute significative nell'ottica della categoria delle "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art. 7 del DPR n.62/2013.

L'attività di controllo verrà effettuata sempre nel rispetto delle norme che tutelano la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti.